



Provincia di Modena

POR FESR 2007-2013
ASSE 4 Attività IV.1.1 e Attività IV.1.2

PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

P.V.P.T.



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

0. PREMESSA

0.1 Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) : la politica regionale di sviluppo	pag.3
0.2 Il Documento Unico di Programmazione (DUP) della Regione Emilia Romagna 2007-2013	pag.5
0.3 Dal Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 al Programma di Valorizzazione e promozione dei Territori (PVPT)	pag.5
0.4 Attrattività, competitività, sostenibilità	pag.6

1. STRATEGIA DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO: LINEE PROGRAMMATICHE DI SVILUPPO

1.1. Elementi di scenario economico sociale della provincia di Modena	pag.10
1.2. Modena, una rete aperta all'Europa e all'innovazione	pag.12
1.3. L'integrazione tra risorse e prodotti: poli e reti d'eccellenza	pag.15
1.4. La programmazione di sviluppo rurale 2007-2013	pag.17
1.5. Il Piano di Azione Locale Antico Frignano e Appennino Reggiano	pag.17
1.6. Gli interventi strutturali del POR FESR Asse IV : magneti ed elementi di valorizzazione delle reti e del territorio	pag.19

2. IL CIRCUITO TERRA DI MOTORI

2.1 La realizzazione di locali all'interno della nuova Galleria espositiva del complesso mussale "Casa Natale di Enzo Ferrari" a Modena e l'ampliamento della Galleria Ferrari a Maranello	pag.20
2.2 La fruibilità dei due beni	pag.22
2.3 Il territorio di riferimento dei due interventi e l'accessibilità	pag.22
2.4 L'attrattività del territorio: l'offerta culturale e ambientale	pag.25
2.5 Il ruolo strategico dell'intervento: la coerenza con il mercato e le tendenze	pag.26
2.6 L'attrattività del territorio: l'economia dell'ospitalità e le opportunità per accrescere la competitività	pag.30

3 CASTELLI MODENESI-FORMIDABILI MACCHINE DEL TEMPO PER UNO STRAORDINARIO VIAGGIO DAL MEDIEVO FINO AI GIORNI NOSTRI

3.1 Il Palazzo dei Pio-Porta d'ingresso al circuito dei castelli modenesi	pag.39
3.2 La fruibilità del bene	pag.40
3.3 Il territorio di riferimento dell'intervento e l'accessibilità	pag.41
3.4 L'attrattività del territorio: l'offerta culturale e ambientale	pag.43
3.5 Il ruolo strategico dell'intervento	pag.45
3.6 L'attrattività del territorio: l'economia dell'ospitalità e le opportunità per accrescere la competitività	pag.48

4 APPENNINO DOLCE E DINAMICO

4.1 Gli interventi	pag.58
4.2 La fruibilità dei beni	pag.60
4.3 Il territorio di riferimento e l'accessibilità	pag.61
4.4 Viabilità e accessibilità ai beni	pag.68
4.5 L'attrattività del territorio: l'offerta culturale e ambientale	pag.69
4.6 Il ruolo strategico degli interventi: la coerenza con il mercato e le tendenze	pag.73
4.7 L'attrattività del territorio: l'economia dell'ospitalità e le opportunità per accrescere la competitività	pag.76

5 INTERVENTI COMPLEMENTARI DI PROMOZIONE (Attività IV 1.2)

pag.87

6 QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE:ANALISI DELLE COERENZE E SINERGIE

pag.88

7 INDICATORI DI RISULTATO

pag.95

SCHEDE SINTETICHE DEI PROGETTI E CARTOGRAFIA DI ZONIZZAZIONE DEL PVPT

PREMESSA

Il Programma di Valorizzazione e Promozione del Territorio (PVPT) è lo strumento attraverso il quale la Provincia, nella finalità di accrescere l'attrattività del proprio territorio, ovvero di porzioni/luoghi dello stesso, definisce la propria strategia di intervento in tema di valorizzazione e promozione delle risorse ambientali, storiche, architettoniche ai sensi del Programma Operativo Regionale e delle politica regionale di sviluppo 2007-2013.

In quanto forma di progettazione strutturale e promozionale di interventi di valorizzazione di ambiente e territorio in applicazione di indirizzi regionali e di pattuizione comunitaria (POR FESR Asse IV), questo strumento si avvale per gli aspetti generali dell'analisi delle trasformazioni territoriali e dell'evoluzione dell'assetto socio economico già individuato nel Quadro conoscitivo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e assume come riferimento le linee guida e gli obiettivi di sviluppo territoriale individuati con l'adozione del Piano nel luglio 2008 (deliberazione di Consiglio provinciale n.112 del 22/07/08).

Il Programma di Valorizzazione e Promozione del Territorio individua, pertanto, nell'ambito del territorio provinciale, una rete costituita da elementi di interesse turistico e luoghi che, per importanza sul piano storico-testimoniale, architettonico e di richiamo dell'identità dell'area anche sotto il profilo economico e sociale, si prestano a svolgere un ruolo strategico nell'attuazione delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio e di competitività dei sistemi territoriali che rientrano tra le linee guida principali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

0.1 Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) : la politica regionale di sviluppo

La politica regionale di sviluppo, finanziata da risorse comunitarie e nazionali, provenienti rispettivamente dal bilancio europeo (fondi strutturali) e nazionali (fondo di cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali e fondo per le aree sottoutilizzate), è diretta a garantire che gli obiettivi di competitività siano raggiunti da tutti i territori regionali.

Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (previsto all'art.27 del regolamento generale sui Fondi Strutturali europei) individua gli obiettivi, le priorità, le regole della politica regionale di sviluppo in modo unitario. Considerata la distribuzione del PIL procapite, ai fini dell'intervento dei Fondi strutturali comunitari, la Regione Emilia Romagna è collocata nell'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione".

La strategia unitaria decisa da Stato e Regioni assume come obiettivi:

1. sviluppare i circuiti della conoscenza
2. accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale dei territori
3. potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza
4. internazionalizzare e modernizzare

In particolare, il terzo macro obiettivo si articola *nella valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo* (priorità 5), individuando gli indirizzi della politica regionale unitaria che possono concorrere a tutelare la biodiversità, il paesaggio, il patrimonio culturale, trasformando le dotazioni locali di risorse (ambientali e culturali) in opportunità e benessere, attraverso politiche di conservazione e valorizzazione, l'attivazione di nuove filiere produttive collegate a tali risorse, nonché la produzione di sinergie in termini di qualità delle vita e di identità territoriale.

All'interno dello scenario di una crescente mobilità internazionale dei capitali, le regioni mantengono e devono valorizzare il potenziale vantaggio comparato rappresentato dalla loro dotazione di risorse naturali, paesaggistiche e culturali e dalla percezione internazionale di una buona qualità della vita, quale elemento distintivo del paese. Come dimostrano le difficoltà strutturali del turismo italiano, a fronte dell'inasprirsi della concorrenza internazionale, tale affermazione non è tuttavia spontanea. Esso non dà luogo a una posizione di rendita inattaccabile

in assenza di una strategia determinata basata su una maggior integrazione delle politiche e su una *programmazione improntata ad accrescere gli effetti di sistema degli intereventi regionali e*

*territoriali. E 'necessario dunque promuovere iniziative tese alla **modernizzazione dell'offerta culturale e turistica, in linea con le migliori esperienze internazionali.** Devono essere valorizzate le buone pratiche realizzate a livello locale nel periodo 2000-2006 (ad esempio alcuni progetti integrati) e la creazione di reti di fruizione culturale e del patrimonio naturale.*

In particolare il Quadro Strategico Nazionale prescrive che le politiche per l'attuazione della strategia si dovranno caratterizzare per una forte **concentrazione tematica e territoriale** e dovranno essere orientate **all'introduzione di innovazione tecnologica nell'offerta di servizi turistici e culturali, potenziando reti e circuiti integrati già esistenti e/o creandone dei nuovi.** In particolare la strategia mira al conseguimento di un obiettivo generale articolato in quattro obiettivi specifici:

1. valorizzazione congiunta delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica del territorio. Per fare ciò occorre tener conto della domanda, in particolare delle diverse dinamiche e motivazioni che caratterizzano la domanda turistica.¹
2. valorizzazione della rete ecologica (rappresentata dall'insieme di aree a diverso titolo individuate per il loro valore ambientale: aree protette, Siti Rete Natura 2000, ecc) e tutela della biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile², con un miglioramento dell'accoglienza , delle ricettività e dell'accessibilità materiale e immateriale, seguendo modelli sostenibili.
3. valorizzazione di beni e attività culturali, quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentare l'attrattività territoriale per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti. Tale obiettivo è raggiungibile attraverso:
 - il consolidamento e la valorizzazione di poli e reti d'eccellenza, comprendendo grandi attrattori e il patrimonio diffuso, quando parte di una rete territoriale o tematica;
 - qualificazione e diversificazione dei servizi innovativi per la fruizione,
 - promozione di centri d'eccellenza di documentazione con azione propulsiva per l'intero settore, innovazione e diffusione di nuove tecnologie sia nella salvaguardia, conservazione e gestione del patrimonio;
 - diffusione e promozione di una cultura del paesaggio;
4. aumento in forma sostenibile della competitività internazionale delle destinazioni turistiche, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato, con la valorizzazione di specifici vantaggi competitivi, rappresentati dalle risorse naturali e culturali. I fondi comunitari dovranno esser finalizzati a tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo economico potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile.

Ciò presuppone una valutazione, sia delle caratteristiche ed esigenze dei segmenti di domanda (modelli di consumo), sia delle strutture delle filiere produttive. Obiettivo questo che presuppone da un lato un innalzamento degli standard dell'offerta, dall'altro un miglioramento degli standard di gestione turistica, favorendo la creazione di circuiti integrati e itinerari tematici.

Il Quadro Strategico Nazionale punta a orientare la programmazione operativa regionale verso il rispetto di alcuni principi orizzontali, come lo sviluppo sostenibile, aggiungendo la dimensione ambientale ad ogni strategia, nella tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali quali asset sottutilizzati per lo sviluppo di un turismo sostenibile.

La strategia della politica regionale unitaria si attua attraverso un processo di programmazione articolato nei vari livelli. A ogni livello sono attribuite funzioni proprie di definizione, decisione, attuazione.

¹ Vedi Informazioni di contesto a pag. 9

² Standard elevati dell'ambiente, del paesaggio e del contesto culturale aumentano l'attrattività del territorio verso nuovi residenti e risorse umane qualificate.

0.2 Il Documento Unico di Programmazione (DUP) della Regione Emilia Romagna 2007-2013

Il Quadro Strategico Nazionale conferma la volontà di unificare e coordinare la politica comunitaria e quella nazionale anche a livello regionale, prevedendo che le Regioni predispongano un documento di strategia unitaria di politica regionale, relativa alle risorse comunitarie e nazionali .

I principi del Documento Unico di Programmazione, approvato con delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.180 del 25 giugno 2008, possono esser così riassunti:

- adozione di nuovi modelli di governance fondati su principi dell'adeguatezza, a completamento del principio di sussidiarietà
- promozione del posizionamento competitivo della regione anche a livello internazionale
- garanzia di pari opportunità di genere e di non discriminazione.

In particolare la correlazione con la priorità 5 del Quadro viene tradotta nell'obiettivo generale del Documento Unico di Programmazione (obiettivo 8) della valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale, al fine di creare opportunità di sviluppo e crescita. La valorizzazione della ricchezza e complessità rappresentata dalle risorse ambientali e culturali presenti in Regione è considerata un'opportunità per lo sviluppo economico e l'accrescimento del valore competitivo e attrattivo del territorio, con conseguente creazione di occupazione, diversificazione e qualificazione delle struttura produttiva e delle filiere. Si segnala infatti la presenza di zone con dotazioni di patrimonio culturale e ambientale ancora non completamente valorizzato, costituito da una rete, a livello regionale, di oltre 170 tra capoluoghi e centri minori a valenza artistico culturale³ e dalla rete dei parchi e delle aree naturali e protette.

Il Programma Operativo FESR contribuisce a questa strategia regionale attraverso il perseguimento dei due obiettivi specifici dell'Asse 4.

0.3 Dal Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 al Programma di Valorizzazione e Promozione dei territori (PVPT)

Il Programma Operativo (POR) FESR 2007-2013 della Regione Emilia Romagna si pone l'obiettivo di fondo *di concorrere a collocare stabilmente l'Emilia Romagna nel contesto delle regioni europee d'eccellenza, esemplari per il loro dinamismo socioeconomico, per la capacità di innovazione e per la qualità dello sviluppo.*

Nel testo definitivo, approvato con decisione C(2007)3875 del 7/08/2007 dalla Commissione Europea, al paragrafo 4.4. definisce, con l'Asse 4, l' obiettivo specifico di tutelare, valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione a sostegno dello sviluppo socio-economico, in quanto fattore potenziale di sviluppo del turismo sostenibile. Tale patrimonio rappresenta infatti un fattore di competitività del territorio ed un elemento attrattore di attività e servizi.

Elemento caratterizzante è quello dell'integrazione, intesa come connessione tra la valorizzazione e riqualificazione di aree e beni pubblici, attività promozionali in grado di valorizzare gli interventi, innalzamento dei livelli e degli standard di fruibilità dei beni, in un'ottica in cui i beni divengono pertanto elementi attrattori di attività e servizi.

Il raggiungimento di questo obiettivo specifico è previsto attraverso il conseguimento di due obiettivi operativi così identificati:

- 1. valorizzare e promuovere le risorse ambientali e culturali a sostegno dello sviluppo socio economico;**

³ Documento Unico di Programmazione (DUP) 2007-2013. Alcune informazioni di contesto precisano inoltre che *“le dotazioni culturali e ricreative sono ben al di sopra del livello medio nazionale e delle regioni del Nord-Est. Le province di Modena, Bologna, Parma e Ravenna si segnalano per una dotazione maggiore di quella media regionale”* (fonte: ERVET su dati Tagliacarne).

2. qualificare ed innovare i servizi e le attività per accrescere il livello di fruibilità del patrimonio ambientale e culturale.

Le linee della programmazione strategica regionale individuano, infatti, nella ricchezza del patrimonio ambientale e culturale della regione un fattore determinante per lo sviluppo del territorio e della competitività del sistema economico regionale.

La valorizzazione di questo patrimonio può portare alla costruzione del *nuovo profilo di competitività della regione basato su una rete diffusa di poli territoriali, con alcuni picchi di eccellenza culturali, storici, artistici, architettonici nelle città d'arte, nelle aree costiere, nei centri storici ed un patrimonio naturale diffuso. Di particolare importanza è l'insieme delle dotazioni culturali storiche, artistiche, architettoniche cosiddette minori presenti sia in ambito urbano che extraurbano.*

Il Programma Operativo Regionale citato prevede che tali obiettivi operativi devono *intendersi fra loro fortemente integrati e volti quindi a promuovere congiuntamente una qualificata progettualità locale, attraverso interventi sinergici ed interrelati con una progettualità privata finalizzata ad incrementare la maggiore fruizione dei beni.*

Il primo obiettivo si attua attraverso due attività destinate ad interventi pubblici proposti e co-finanziati da enti locali:

Attività IV 1.1. “Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale”

Attività IV 1.2. “Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale”.

A tal fine, la Regione Emilia Romagna, con atto deliberativo n. 64 del 21 gennaio 2008, ha approvato le “Linee guida per l’attuazione dell’attività IV 1.1 Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale” e lo schema di Invito a presentare proposte progettuali nell’ambito dell’attività IV 1.1 e dell’attività IV 1.2, specificando che alle manifestazioni di interesse potessero rispondere unicamente le Province con propri progetti o con proposte di idee progettuali raccolte dal territorio.

La negoziazione, intervenuta dunque in un quadro programmatico generale, ha condotto alla identificazione delle risorse che sono oggetto degli interventi di cui il Programma ne definisce contesto e integrazione all’interno di un disegno strategico articolato a livello locale che evidenzia le ricadute attese ad incremento dei livelli di attrattività e competitività del territorio.

0.4 Attrattività, competitività, sostenibilità

L’attrattività di un territorio è da considerarsi, in questo contesto, come la capacità di indurre la scelta di destinazione in un’area specifica, la permanenza in essa e la mobilità interna da parte di persone non residenti, per motivi non esclusivamente o direttamente collegabili a lavoro, studio, cura, assistenza, familiarità (in termini più generali per la fruizione del tempo libero).

Essa è determinata da un insieme variabile di fattori connotanti il territorio riconducibili principalmente alle risorse materiali ed immateriali espresse, alla logistica (modalità e grado di accessibilità e di fruizione delle risorse), all’offerta di soggiorno e di presenza (ricettività, intrattenimento, ecc.).

Possiamo quindi valutare l’attrattività turistica di un territorio in base agli impatti che la presenza legata prevalentemente al tempo-libero di persone non residenti determina sul tessuto economico, sociale ed ambientale di un sistema territoriale.

Di fronte alla vasta gamma e alla variabilità delle motivazioni ⁴ - che inducono alla scelta della destinazione, da un punto di vista turistico - la competitività di un territorio può essere comunque rappresentata da una serie di potenziali indicatori, così riassumibili:

⁴ Vedi Informazioni di contesto a pag. 9

- fattore umano (la maggior parte delle esperienze sono più vivaci se avvengono attraverso relazioni con gli altri, che costituiscono delle fonti di esperienze emozionali. Tutto ciò che coinvolge le persone, sia turisti che popolazione ospitante –eventi, partecipazione, incontri- diventa condizione favorevole alla percezione e al ricordo dell’esperienza);
- sistema infrastrutturale che garantisce accessibilità e fruibilità;
- complesso delle dotazioni di risorse naturali, paesaggistiche e culturali;
- marchi di identità territoriale che aumentano il valore delle produzioni locali, differenziandole dal mercato globale;
- sistema dell’ospitalità del territorio;
- ricerca e innovazione. Procedendo ad un’analisi degli orientamenti presenti oggi in dottrina⁵, l’innovazione può essere intesa sia come unico strumento per garantire competitività con nuovi interventi, sia come recupero di autenticità e tradizione⁶;
- sistema finanziario attivo a supporto delle azioni da intraprendere.

La competitività è connessa non solo quindi agli elementi di base dell’offerta, ma deriva in misura crescente dall’intreccio tra servizi, fattore umano e cultura dei luoghi. Si tratta quindi di promuovere un prodotto turistico incentrato fortemente su contesti territoriali “vissuti”, abitati, accessibili e, sotto diversi aspetti “unici” dove sia possibile vivere un’esperienza speciale e dove quindi la fruizione del luogo non si limiti solo al *consumare*.

Per i territori e le destinazioni simili, la competitività sarà la capacità di evolvere in modo rapido ed efficace, creando prodotti e servizi ad alto valore aggiunto, riuscendo a “sorprendere” la clientela. Per territori e destinazioni differenti, la competitività sarà data dal valore proprio delle differenze che li caratterizzano mettendo al centro dell’offerta l’insieme della peculiarità.

L’attrattività turistica e la competitività sono anche strettamente legate al criterio di minimizzazione dell’impatto ambientale, in un quadro di turismo sostenibile (nell’obiettivo della creazione di un ambiente particolarmente favorevole per cittadini e per i turisti).

Nella Comunicazione della Commissione della Comunità Europea denominata “Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo “ del 19 ottobre 2007 sono indicati i principi da rispettare per un turismo competitivo e sostenibile, quali: l’attenzione alle esigenze delle generazioni future, il rispetto del carattere e delle risorse e delle esigenze della comunità e delle destinazioni, la partecipazione al processo decisionale e all’attuazione concreta delle azioni da parte di tutte le persone in grado di influire sul risultato, l’utilizzo delle migliori e più recenti conoscenze disponibili, la riduzione al minimo dei rischi, l’adozione di azioni preventive al fine di evitare danni all’ambiente o alla società, l’obbligo di riflessione sui costi reali per la società delle attività di consumo e produzione (non solo dell’inquinamento, ma anche dell’uso delle strutture), il riconoscimento della capacità massima di accoglienza delle aree e la fissazione di limiti, ove e quando opportuno.

Il Parlamento Europeo si è espresso attraverso una specifica risoluzione su “una nuova politica comunitaria per il turismo: una partnership più forte per il turismo europeo” che ha richiamato la necessità di promuovere attraverso programmi comunitari il turismo sostenibile con riferimento alle caratteristiche economiche sociali, territoriali, ambientali, culturali delle iniziative, anche attraverso l’elaborazione di un’Agenda 21 per il turismo d’Europa.

Come evidenziato nella comunicazione della Commissione Europea relativa all’Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo, il turismo non può che riconoscere che a lungo termine la concorrenzialità - pertanto la competitività- dipende dalla sostenibilità.

⁵ *L’innovazione nel turismo in Emilia-Romagna*, a cura di Iscom Group in *Innovazione e tradizione nel turismo in Emilia Romagna*, Rapporto 2006 a cura di Unioncamere Emilia-Romagna, Studi e Ricerche , Maggioli Editori 2007

⁶ Secondo la definizione del sociologo Bernad Cova, non deve necessariamente considerarsi come qualcosa che prima non esisteva, ma come *ri-valutazione e reintegrazione con elementi del passato*. In questo senso l’innovazione è un percorso che sviluppa un legame culturale, esperienziale e di identità del passato.

Gli indirizzi dell'Organizzazione Mondiale del Turismo per l'affermazione del turismo sostenibile, vengono assunti anche nella Carta di Rimini per il turismo sostenibile e competitivo di novembre 2008, a seguito della Seconda Conferenza Internazionale sul Turismo sostenibile, con i seguenti obiettivi:

- fare un uso ottimale delle risorse ambientali, che costituiscono elemento chiave per lo sviluppo del turismo, tutelando il mantenimento dei processi ecologici essenziali e contribuendo a conservare il patrimonio naturale e la biodiversità
- rispettare l'autenticità socio-culturali delle comunità ospitanti, promuovendo la conservazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, dei loro valori tradizionali e contribuire alla comprensione e alla tolleranza fra le diverse culture
- assicurare in un'ottica di lungo termine benefici socio-economici equamente distribuiti a tutte le parti interessate, tra cui stabilità e occupazione
- garantire la partecipazione informata di tutte le parti interessate
- monitorare in modo costante gli impatti
- mantenere un elevato livello di soddisfazione dei turisti aumentando la loro consapevolezza sui temi della sostenibilità.

La carta promuove l'impegno⁷ all'adozione di adeguati strumenti di concertazione garantendo processi partecipativi, contribuendo alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, con particolare attenzione a tematiche da applicare nelle politiche e strategie, quali:

- impatto dei trasporti
- qualità di vita dei residenti e della popolazione
- qualità del lavoro
- allargamento del rapporto domanda/offerta rispetto all'obiettivo di stagionalizzazione
- tutela attiva del patrimonio ambientale e culturale funzionale al turismo
- tutela attiva delle identità del patrimonio
- diminuzione e ottimizzazione delle risorse naturali (acqua), dei consumi di energia e gestione dei rifiuti.

Il futuro del turismo europeo si basa sulla qualità dell'esperienza dei turisti: essi riconosceranno nelle località attente all'ambiente anche una maggior attenzione nei loro confronti. Affrontando la tematica della sostenibilità in modo socialmente responsabile, si concorre pertanto all'innovazione dei prodotti e dei servizi, migliorandone qualità e valore.

⁷ Impegno condiviso anche dai Partner di NECSTOUR, Rete europea per un Turismo sostenibile e competitivo.

INFORMAZIONI DI CONTESTO

La situazione economica presenta una fase di recessione, con una probabile riduzione dei consumi che induce anche a modificare i comportamenti di acquisto di soggiorni e vacanze.

*Sebbene il consumo turistico sia ormai considerato un bene primario, risulta prevedibile una sensibile variazione non tanto nel consumo stesso, ma **nella motivazione**. Di conseguenza è possibile che diminuisca la domanda di prodotti generici, quelli senza appeal e scarsa identità, mentre miglioreranno i loro indici di performance i prodotti tematici motivazionali, in grado di generare nuovi stimoli di consumo e che mantengono un proprio rango internazionale di posizionamento strategico (Delibera di Giunta Regione Emilia Romagna n.436 del 2008).*

Cresce l'interesse per quello che gli esperti catalogano **esperienza lunga** del turista: la ricerca e fruizione di soggiorni autentici, preceduta da una buona preparazione del viaggio e seguita dal prolungamento del ricordo e dalla condivisione con gli altri.

Il vero grande cambiamento al quale stiamo assistendo riguarda dunque le attese della domanda in termini di prodotto.

La diversa capacità di spesa, il maggior tempo libero, il più elevato livello culturale dei potenziali viaggiatori, la propensione a spezzare il periodo di vacanza, la disponibilità di informazione hanno modificato l'uso del tempo libero. A questo si aggiungono propensioni di carattere psicologico o sociale proprie di una cultura post industriale, quale è la aspettativa di vivere delle esperienze nel luogo che viene visitato e che induce a valorizzare il rapporto con i luoghi in relazione alle esperienze e alle emozioni che queste consentono di vivere.

Anche chi vola *low cost* pratica forme di turismo autonomo e creativo; una volta giunto nella destinazione ama proposte personalizzate e autentiche, e non sente proprie le proposte confezionate, e le cose "fatte apposta per turisti". Anche chi si rivolge al sistema intermediario assume sempre più spesso i comportamenti dei turisti individuali, che sono prevalentemente atteggiamenti da turisti di "terza generazione", riassumibili in poche parole chiave:

- personalizzazione
- autenticità
- bisogno di naturalità e di paesaggio
- bisogno di relazioni di spessore.

Il prodotto cioè nella percezione della domanda si è allargato, ed è cambiato il concetto di turisticità. Dire ad esempio che i turisti si aspettano "relazioni di spessore", significa affermare che i prodotti turistici vanno ripensati, reinterpretati, in chiave relazionale, e cioè vanno messe al centro opportunità di incontro, di scoperta e momenti relazionali. Così pure dire che i turisti cercano **luoghi** e non "mete turistiche" significa che vi sono aspettative per territori vissuti, abitati, unici dove è possibile fare delle esperienze e non solo *consumare* dei prodotti. **Domanda di esperienza, sensibilità alla tecnologia e consapevolezza della qualità e del prezzo** sono i fattori che caratterizzano la domanda di turismo post moderno (come viene indicato autorevolmente da Burns sulla Rivista "Turistica" edizione di aprile-giugno 2008 in Il Turismo Culturale: dimensioni nuove e implicazioni sul prodotto turistico).

1 STRATEGIA DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO: LINEE PROGRAMMATICHE DI SVILUPPO

1.1. Elementi di scenario economico sociale della provincia di Modena

Ai fini di un inquadramento delle opzioni contenute nel presente Programma nell'ambito dello scenario economico e sociale di riferimento, si rimanda al Quadro Conoscitivo ed ai relativi elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) - adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 112 del 22 luglio 2008.

Si fa dunque qui sintetico riferimento agli aspetti di maggior rilievo ai fini del presente piano nell'ambito delle attività di interesse del Programma Operativo Regionale FESR Asse 4.

Il capitale umano

La popolazione residente al 1° Gennaio 2008 ammonta a 677.672 unità (con densità abitativa media pari a 252 abitanti per Kmq), in crescita complessiva (di 68 mila unità a far tempo dal 1995), determinata dai flussi migratori provenienti da altre aree del Paese e dall'Estero attratti dalle condizioni di vita e dal sistema economico e produttivo.

Sono di nazionalità non italiana 67.316 residenti (10.454 con cittadinanza di Stato UE).

La componente straniera, in particolare, ha determinato il ritorno negli ultimi anni ad un saldo naturale positivo, sia pure a livelli numerici assai contenuti.

Lo scenario medio, tra le previsioni di popolazione al 2015 individuati dal PTCP, indica una crescita di popolazione residente fino a 730 mila unità e tuttavia con invecchiamento della struttura della popolazione complessiva e delle potenziali forze di lavoro.

In media 2007 la popolazione di 15 anni e oltre che costituisce la Forza di Lavoro conta 328 mila unità di cui 316 mila in condizioni di occupati, 12 mila in cerca di occupazione. Il tasso specifico di attività nella fascia 15-64 anni è pari al 73,7%; quello di occupazione femminile nella fascia 15-64 anni il 62,8%.

Al 2006 erano circa 93 mila i frequentanti le 482 scuole del territorio modenese, dalle scuole dell'infanzia a quelle secondarie di secondo grado. Erano in pari periodo iscritti all'Università di Modena e Reggio E. 17.404 studenti. Sul territorio modenese prosegue la tendenza verso una più elevata scolarità dei giovani in riferimento alla accresciuta diffusione dei diplomi di scuola media superiore (in larghissima prevalenza ad indirizzo tecnico, scientifico e professionale) e di laurea. I tassi di istruzione rilevati al censimento 2001 sul complesso della popolazione in età di 6 anni e oltre mostravano come un terzo dei residenti fosse in possesso di un titolo di istruzione superiore (il 6,9% a livello universitario).

La distribuzione degli occupati per settore di attività economica vede nel 2007 il Terziario e Servizi al 53,2%, l'Industria al 43,7%, l'Agricoltura al 3%. Dai dati censuari l'occupazione risulta complessivamente per il 71,5% alle dipendenze; dalla più recente indagine sulle forze di lavoro i Servizi presentano la maggior diffusione relativa di lavoro autonomo (il 58,6% del totale).

Il capitale economico

Con 22.885 milioni di euro (valori 2007) la provincia di Modena determina per il 17,1% il Prodotto Interno Lordo regionale; il PIL pro capite del territorio modenese è costantemente dal 1991 tra i primi 10 posti in Italia per valore: nel 2007 al quinto posto con 34.110 euro.

Lo determina, con una evoluzione da tempo in costante crescita, per il 57,6% il settore dei Servizi, per il 34,7% il Manifatturiero, per il 5,1% le Costruzioni, per l'1,9% l'Agricoltura.

L'espansione dei Servizi testimonia un rilevante processo di terziarizzazione in atto del tessuto imprenditoriale modenese.

Impieghi e depositi, sia delle imprese che delle famiglie, sono al 2007 in crescita rispetto all'annualità precedente, gli uni mediamente attestati sul valore di 19.010 milioni di euro, gli altri sul valore di 8.052 milioni di euro. Gli impieghi sono per due terzi destinati alle imprese.

Sono attive sul territorio provinciale (dato Settembre 2008) oltre 69.000 imprese, con una densità territoriale media delle loro unità locali pari a 30 per Km².

Il 29% delle imprese offre servizi ad imprese e persone (alberghi e ristoranti, ecc. ne rappresentano il 4%), il 22% sono imprese del commercio, il 17,4 del manifatturiero, il 17% delle costruzioni, ecc.

In pari periodo sono attive sul territorio 86 mila unità locali delle imprese con oltre 236 mila addetti. Con riferimento al terziario, possiamo stimare in 19 mila gli addetti nelle 9500 unità locali del commercio al minuto e riparazioni, in 6.500 gli addetti al commercio e riparazioni di auto e moto nelle corrispondenti 2250 u.l., in circa 9 mila gli addetti ad alberghi e ristoranti, oltre 9 mila nei trasporti, oltre 11 mila quanti operano in imprese attive nei servizi alla persona.

In relazione allo scenario in relazione al capitale economico del territorio, il PTCP osserva in particolare :

- il consolidamento di imprese leader e la formazione di gruppi imprenditoriali, nell'ambito di una più generale riconfigurazione delle relazioni tra le imprese e di un processo evolutivo che interessa le aree in cui si sono strutturati i distretti produttivi;
- il proseguimento del processo di allargamento geografico dei cicli produttivi e della rete dei rapporti commerciali;
- il graduale affermarsi di strategie aziendali che motivano, soprattutto in alcuni comparti del manifatturiero, il trasferimento di alcune fasi produttive o di stabilimenti in altre aree prevalentemente al di fuori dei confini nazionali ;
- l'orientamento di quote tendenzialmente crescenti dei fattori produttivi verso produzioni a maggiore contenuto tecnologico;
- la crescita dell'importanza della componente terziaria, che in misura significativa è costituita da servizi alle imprese e da diverse funzioni di supporto e di qualificazione del sistema socioeconomico nel suo complesso.

L'analisi territoriale dei processi e degli sviluppi socioeconomici previsti dal PTCP adottato porta a rilevare complessivamente sottosistemi di cui si è tenuto conto nella individuazione degli interventi proposti nell'ambito del presente Programma e nelle relative zonizzazioni di interesse in un'ottica di valorizzazione.

In relazione alle variabili attinenti al capitale economico costituiscono scenario di riferimento in particolare:

- il sostegno a sistemi locali d'impresa specializzati ed orientati all'innovazione tecnologica;
- la creazione di poli produttivi di rilievo sovralocale, in grado di raggiungere la massa critica necessaria alla dotazione di servizi che qualificano l'insediamento;
- la creazione di aree produttive ecologicamente attrezzate;
- la razionalizzazione, oltre che del sistema degli insediamenti, anche delle infrastrutture secondo uno schema di area vasta;
- il rafforzamento della rete commerciale in forma policentrica, con rilancio commerciale dei centri storici, nella equilibrata presenza delle modalità di esercizio e forme di vendita con l'obiettivo della riqualificazione territoriale ed ambientale.

Il punto di forza dell'offerta è rappresentato dall'obiettivo di un incremento delle qualità del luogo: urbana, sociale, ambientale, territoriale ed economica del territorio.

A questo riguardo risulta rilevante lo scenario individuato in relazione al capitale ambientale.

Il capitale ambientale

Gli elementi naturali, culturali, sociali definiscono il contesto ambientale e la caratterizzazione del territorio. Facendo riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato si richiamano, ai fini di una definizione dello scenario generale di riferimento al Programma di Valorizzazione e Promozione del Territorio, in forma prioritaria:

- la diffusione territoriale e la qualità del sistema del welfare e dei servizi diffusi, anche a sostegno del “cittadino temporaneo”;
- la diffusione territoriale e la qualità dei servizi diffusi dall’associazionismo sportivo, culturale, sociale anche nell’ottica dell’ospitalità e dell’accoglienza;
- la integrazione delle politiche di tutela e di valorizzazione delle aree di valore ambientale e naturale, dei beni culturali e del paesaggio complessivamente considerati e assunti nell’obiettivo dello sviluppo economico sostenibile del territorio.

Le emergenze culturali e ambientali del territorio vengono espressamente assunte in forma essenziale a matrice della progettazione dei singoli interventi proposti e delle azioni di valorizzazione individuate per l’attrattività del territorio.

Il Programma di Valorizzazione e Promozione del Territorio concorre sia allo sviluppo delle principali connessioni con la rete ecologica europea, anche attraverso la valorizzazione della sentieristica storica; delle reti naturali costituite dai parchi, dalle riserve, dalle aree di riequilibrio, dai paesaggi naturali e seminaturali protetti, dalle aree di collegamento ecologico, dai siti di rete natura 2000, dalla valorizzazione dei beni culturali, archeologici, monumentali e paesaggistici del territorio.

1.2 Modena, una rete aperta all’Europa e all’innovazione

I principi guida alla base del programma di mandato del governo dell’Ente delineano il territorio modenese come una rete aperta all’innovazione, in un processo che deve continuare a produrre qualità della vita (con garanzia di servizi, risposte innovative e concrete), qualità dell’ambiente, qualità della cultura e qualità del territorio, orientando ogni politica allo sviluppo economico e sociale nel rispetto della sostenibilità e dell’equilibrio di ogni singola area.

Diventa strategico nel governo del territorio, valorizzarlo nel rispetto della cultura e identità, in quanto fattori di differenziazione e quindi di concorrenzialità.

Partendo dalla conservazione e valorizzazione di queste radici culturali e di questa identità, si può arrivare a sviluppare progetti che possano sintetizzarne cultura e identità in termini innovativi, dinamici. La modernizzazione è da innestare sulla valorizzazione dei rapporti tra storia, tradizioni e capacità imprenditoriale.

Al piano territoriale di coordinamento (PTCP) è stato assegnato il ruolo primario di costituire documento di orientamento strategico non soltanto della pianificazione, ma anche della programmazione degli interventi sul territorio, d’intesa con gli enti locali, definendo e attuando politiche territoriali e ambientali di carattere strategico. Nella Relazione Generale⁸, la qualità della vita della popolazione nella sua accezione più completa è individuata al primo posto tra gli obiettivi strategici. Obiettivo che a sua volta richiama un complesso di obiettivi specifici, che hanno particolare rilievo in relazione all’Asse 4 del POR FESR , rappresentati da:

- promozione dell’identità dei luoghi;
- qualificazione dell’ambiente urbano, dando priorità alle esigenze di relazione umana e sociale, con la creazione di luoghi connotati dalla presenza umana, amichevoli e socializzanti;

⁸ Variante generale al PCPT 2008 Relazione generale. Adottata con Delibera di Consiglio Provinciale n.112 del 22 luglio 2008

- rispetto dell'ambiente rurale e delle sue connotazioni (ambientali, culturali, storiche) da non omologare ai modelli urbani;
- tutela della biodiversità con accrescimento al 15% delle aree tutelate provinciali e attivazione di politiche di integrazione ed interconnessione fra le varie aree attraverso la creazione di una rete ecologica provinciale.

L'identità basata sulla qualità dell'assetto territoriale e delle sue risorse, storia, specificità culturali, sono assunte a linee guida dei progetti di valorizzazione e trasformazione, in quanto rappresentano strumenti per il rilancio del sistema locale, nell'ambito della competizione globale.

L'identità territoriale è intesa anche nella sua eccezione più ampia di patrimonio di cultura imprenditoriale e di riconoscibilità sui mercati esteri.

Pertanto, le scelte strategiche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale si fondano su alcune linee guida prioritarie, rappresentate sia dal rafforzamento dell'identità basata sulla qualità dell'assetto territoriale e delle sue risorse, sulla storia e specificità culturali, sia dal sostegno all'innovazione tecnologica, alla modernizzazione dei processi e dei prodotti.

L'intero territorio provinciale ricomprende diversi elementi rilevanti sotto il profilo dell'interesse paesaggistico. Il Piano, in particolare, individua quattro sistemi paesistici in cui applicare con priorità (e con maggiore attenzione alle possibili criticità) interventi volti alla tutela ed alla valorizzazione del paesaggio, quale valore culturale ed identitario:

- ambito del crinale appenninico. *L'ambiente è caratterizzato dal modellamento glaciale con la presenza di cime tra le più alte dell'Appennino settentrionale (Monte Cimone), di laghi di origine glaciale, di torbiere con vegetazione tipica dei boschi di montagna quali praterie di altura e presenza di endemismi legati ai periodi glaciali. Questo ambito fra i più naturali coincide con il parco Regionale del Frignano e la sua area contigua, al suo interno si riconoscono tre siti appartenenti a Rete Natura 2000, nonché le tutele del Piano Paesistico Regionale (es.sistema crinale).* In tale ambito, turismo e agricoltura sostenibili, miglioramento dei servizi socio sanitari sono elementi fondamentali su cui può essere basato lo sviluppo e la promozione di questi territori. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e gli strumenti di pianificazione territoriale individuano soluzioni innovative per consentire l'uso sostenibile del territorio per gli sport invernali e quelli estivi, l'escursionismo, il birdwatching, gli allevamenti e le produzioni agricole tipiche e di qualità, l'accoglienza alberghiera, la ristrutturazione e restauro dei beni architettonici, la produzione di artigianato artistico e tradizionale;
- ambito della quinta collinare. Il paesaggio è caratterizzato dalla presenza di rocche e castelli e dalle attività agricole legate alla produzione vinicola. L'azione di tutela coincide con l'azione di valorizzazione in quanto l'area che viene valorizzata non è solo la scena collinare, ma è tutto il territorio che sta ai suoi piedi che ha la possibilità di riqualificarsi attraverso la persistenza della qualità paesistica esistente. Viene individuato come possibile strumento di valorizzazione il paesaggio naturale protetto, definito come area con presenza di valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante e caratterizzata dall'equilibrata interazione di elementi e attività umana tradizionale, in cui la presenza di habitat in buono stato di conservazione e di specie risulta comunque predominante e preminente;
- ambiti fluviali dei fiumi Secchia e Panaro nei tratti di alta pianura. Lungo il fiume Secchia, il percorso natura dovrà consentire il passaggio di escursionismo diversificato e non motorizzato, una vera e propria greenway- a nord sino al Po - in collegamento con altri itinerari EuroVelo- e a sud lungo il Secchia Dolo Dragone sino a valicare l'Appennino Tosco emiliano in corrispondenza del Passo delle Radici a San Pellegrino in Alpe e quindi collegarsi con le città artistiche della Toscana e verso Roma. Il percorso natura del Panaro, che parte da Modena e arriva a Casona di Marano, si potrà collegare con la pista ciclabile che già oggi corre lungo le ex ferrovie Modena-Vignola e Modena-Mirandola. Verso sud invece un prolungamento lungo il Panaro-Leo, fino ad arrivare al passo di croce Arcana e

- quindi nel Pistoiese. Con previsione della diramazione all'altezza del Parco dei Sassi di Roccamatina e quindi attraverso il bolognese con il passo di Porretta e la città di Firenze.
- Zone vallive di area nord: ambito caratterizzato da siti appartenenti alla Rete Natura 2000. Produzioni agricole e attività sportive e ricreative possono costituire un'importante risorsa strategica di sviluppo.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale promuove la redazione della Carta delle identità del paesaggio, con la finalità di evidenziare le qualità del territorio sotto il profilo storico, culturale e paesaggistico indipendentemente dalle tutele e dai vincoli esistenti.

In relazione all'accessibilità e mobilità, Modena dista trenta minuti dall'aeroporto internazionale di Bologna. È collegata con il centro nord Europa e i paesi dell'Est dalla linea nord-sud Brennero, con Milano-Torino e l'Europa occidentale dalla linea nord-ovest, con il Porto di Ravenna e la Diretrice Adriatica attraverso la linea Est, con il centro, sud d'Italia con la direttrice tirrenica oltre che l'Autostrada del Sole.

Il sistema verrà rafforzato con l'entrata in esercizio della linea ferroviaria ad "Alta capacità" Milano-Napoli e una serie di nodi di interscambio per l'accesso al sistema, rappresentati da:

- 1) il corridoio Modena - Castelfranco Emilia - Bologna, con la realizzazione del Servizio Ferroviario Regionale (SFR) e del Servizio Ferroviario Metropolitano di Bologna (SFM: servizi locali da Bologna a Modena). L'ipotesi di rafforzare i collegamenti dei due capoluoghi di Modena e Bologna, creando una fascia di forte infrastrutturazione pubblica di tipo metropolitano di superficie, fondata su di un sistema di trasporto rapido di massa ecologicamente sostenibile, può comportare ricadute significative sulle dimensioni e sulla qualità dello sviluppo territoriale
- 2) il corridoio Modena - Reggio Emilia, nella parte ovest del territorio con l'entrata in funzione della linea ad alta capacità può rendere possibile una fruizione anche diversa della linea storica tra Modena-Reggio Emilia
- 3) la ferrovia Modena-Sassuolo, con possibile innalzamento della frequenza e diramazione verso Maranello
- 4) la ferrovia Modena - Carpi.

In relazione al sistema stradale, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale rileva l'esigenza di meglio funzionalizzare i caselli autostradali con il sistema delle complanari, tramite la prosecuzione sino alla tangenziale del Comune di Castelfranco Emilia, della Pedemontana, la costruzione di una bretella Sassuolo-Campogalliano. Le Province di Modena e Bologna concordano inoltre sull'importanza della realizzazione del nuovo casello della Muffa, destinato a fornire un nuovo accesso al nodo bolognese e a quello di Modena Sud. Si prevede inoltre la realizzazione della prima autostrada regionale da Rolo Reggiolo a Ferrara, Cispadana.

La ristrutturazione del trasporto pubblico locale viene assunto come fattore strategico, accanto al ruolo della rete ciclabile come alternativa alla mobilità su auto nei percorsi brevi, con azioni di valorizzazione del patrimonio di realizzazione e progettazione esistente e sulla costruzione di un contesto programmatico e normativo unitario e coerente entro il quale collocare le politiche dei vari enti alla mobilità ciclabile. Il territorio modenese è attraversato dai due itinerari EuroVelo (EuroVelo n.7 Capo Nord- Malta; EuroVelo n.8 Cadice-Atene). Tratti di piste ciclabili coincidono anche con percorsi Greenway.

La rete di piste ciclabili porta a collegare il sistema già realizzato (Modena-Vignola; Modena-Mirandola-Finale) con nuclei insediati limitrofi, anche alle emergenze storico-monumentali, ai nodi di trasporto pubblico e ai sistemi ambientali (parchi, corridoi verdi, sistema delle acque). In progetto vi sono anche percorsi escursionistici di lunga percorrenza su tracciati storici, come emerge dalla Carta 5.3 della mobilità: rete delle piste, dei percorsi ciclabili e dei percorsi natura di rango provinciale allegata al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Il Documento di Orientamento Politico Economico (DOPE 2009) approvato dalla Giunta Provinciale nella seduta del 23 settembre 2008 conferma l'obiettivo strategico della valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze, accanto al rilancio della competitività del sistema economico, il sostegno all'innovazione e alla qualità, il miglioramento dell'accessibilità al territorio, nell'ottica

della sostenibilità. Tali orientamenti sono contenuti nelle linee strategiche del Programma Turistico di Promozione per l'anno 2009 (Delibera di Consiglio n. 21 del 30/01/2008) e ripresi nel Piano Annuale per l'anno 2010.

Gli indirizzi si possono riassumere in: 1) promozione turistica del territorio in forma integrata e cioè di valorizzazione di natura, cultura, prodotti, eventi; 2) promozione di un turismo sostenibile, attento cioè ai valori culturali dei luoghi e non conflittuale con le comunità residenti, pertanto fortemente intrecciata alla connotazione storico, culturali e produttive del territorio;

3) modalità di una promozione turistica condivisa negli obiettivi e copromossa nelle azioni anche con le attività e le risorse degli operatori turistici privati e attenta ad individuare i livelli e le forme ottimali per azioni significative e non dispersive di energie e di risorse economiche.

A tal fine per favorire la crescita di un turismo in termini di sostenibilità, diviene prioritario:

-investire sulla valorizzazione dell'identità locale e sulla cultura dell'ospitalità, quali valori aggiunti, nelle diverse articolazioni in prodotti e servizi turistici

-attuare politiche della diversificazione in grado di intercettare le nuove motivazioni della domanda turistica, nelle diverse accezioni di turismo verde, sportivo, culturale e artistico, enogastronomico, del benessere, degli eventi

-investire sulla qualità del lavoro e professionale, anche attraverso la formazione e l'aggiornamento continuo

-favorire processi di crescita e competitività delle pmi turistiche;

-stimolare processi di stagionalizzazione, con l'obiettivo di distribuire le presenze in modo più uniforme nell'arco dei mesi;

-miglioramento delle condizioni di accessibilità e di accesso (connessione all'aeroporto, stazioni ferroviarie, parcheggi scambiatori)

-sviluppo di un sistema di mobilità interna volta a garantire lo spostamento senza l'utilizzo della auto privata (facilitando l'accesso alla mobilità collettiva-car sharing e taxi collettivo)

-facilitazione di accesso alla mobilità collettiva: integrazione tariffaria.

1.3 L'integrazione tra risorse e prodotti: poli e reti d'eccellenza

Il tema dell'integrazione ha l'obiettivo di organizzare un rapporto efficace tra territorio, offerte e servizi.

Nell'attuale scenario economico e sociale le proposte che escono dalla logica del monoprodotto e offrono una varietà di offerte, possono assumere più *appeal* del passato, visto la ricerca da parte della domanda di prodotti "allargati", prodotti cioè che siano espressione del territorio.

Integrare, costruire reti trasversali, diviene indispensabile se si vuole aumentare il potere di attrazione delle singole componenti, incrementando la capacità di intercettare flussi turistici, e successivamente - grazie alla maggiore ricchezza ed articolazione di proposte e di prodotti - porsi l'obiettivo di aumentare il grado di fedeltà, e di incentivare la diffusione del turismo su aree più vaste del territorio e su periodi temporali più ampi.

La conseguenza diretta di questa scelta sarebbe l'avvio di una strategia definibile come "marketing di prodotto", basata sulla realtà di un'offerta distinta (un luogo), per certi versi unica, e autentica perché collegata alle sue radici e declinata nel suo territorio, e come tale caratterizzata da un maggiore grado di novità e di attrattività.

Fare rete diviene una modalità anche per acquisire la consapevolezza del valore del territorio, delle sue radici culturali e dell'identità⁹, oltre ad essere condizione necessarie per dare risposte alle nuove esigenze della domanda.

Se le reti rimangono assemblaggio delle risorse esistenti, non riescono a mutare ed arricchire il panorama dell'offerta del territorio, perché non sono in grado di aggiungere peraltro elementi di fascino per la domanda, e non riescono neppure a cogliere sino in fondo le effettive potenzialità offerte dall'essere in qualche modo un "luogo". La rete presuppone pertanto un progetto di

⁹ Ogni rafforzamento dell'identità culturale rappresenta un significativo contributo al miglioramento della qualità della vita di ogni individuo e più in generale della società (Muller & Thiem 1995).

marketing condiviso dai soggetti che si aggregano per realizzarlo, una visione strategica ed un ruolo attivo da parte dei vari soggetti coinvolti, che traducano le strategie in azioni concrete e coerenti.

Sulla base delle linee guida per l'attuazione dell'attività IV 1.1. del POR FESR, al fine di individuare proposte progettuali che si concentrassero **su poli e reti di eccellenza** con interventi di dimensione significativa, sono state proposte alcuni tematismi, condivisi e confermati in sede di concertazione, su cui sviluppare percorsi di valorizzazione integrata:

a) Circuito Terra di motori Riunisce musei, collezioni, luoghi di progettazione, di produzione, ecc., e un calendario di eventi ricorrenti. E' considerato un punto di eccellenza del sistema territoriale, in termini di competitività e di sviluppo economico, in correlazione con altri prodotti della tradizione e cultura modenese, dal momento che ogni realtà racchiude in sé elementi di caratterizzazione tali da arricchire in forma esclusiva un patrimonio storico e culturale del territorio modenese e non solo. L'autenticità, unicità ed intensità degli elementi attrattivi che contraddistinguono i luoghi dei motori nel territorio modenese sono considerati un'opportunità per la promozione e la valorizzazione del territorio.

b) Appennino dolce e dinamico, il tematismo sport e natura coniuga due prodotti turistici affini nell'ambito del turismo sostenibile: il turismo sportivo e quello verde (escursionismo e altre attività sportive e ricreative all'aperto: es. mountain bike, trekking, ecc). Lo scenario è rappresentato da un territorio che si caratterizza per essere uno degli ambiti più naturali; coincide con parchi regionali e riserve naturali, siti appartenenti a Rete Natura 2000, nonché con le tutele del Piano Paesistico Regionale. Una sentieristica storica (via Bibulca, Via Romea-Nonantolana, Via Vandelli, Trekking del Frignano) attraversa il territorio in direzione nord-sud ed est-ovest con tempi di percorrenza medio-lunghi, attraenti per traversate e itinerari di più giorni e una rete sentieristica capillare interconnessa alle direttrici principali (vie storiche) che permette di dare varietà tecnica nella pratica di discipline outdoor e allo stesso tempo consentire di scoprire aree protette, zone rurali, raggiungere beni storici e architettonici di pregio, trovare accoglienza anche nella ricettività minore e "periferica".

La progettualità si pone l'obiettivo di interventi di recupero, riordino, ecc. sul territorio, per migliorarne accessibilità e fruibilità, promuovendone un utilizzo reale, da parte di un target soprattutto giovanile.

c) Circuito dei Castelli Rocche, Ville e Palazzi

Nell'area modenese (Comuni di Carpi, Castelvetro, Finale Emilia, Fiorano, Formigine, Guiglia, Mirandola, Montefiorino, Montese, S.Felice sul Panaro, Pavullo, Pievepelago, Sassuolo, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, ecc.) esistono varie tipologie di complessi castellani: dalle rocche concepite come baluardi di difesa di castelli signorili, poi trasformati in palazzi.

Come indicato nel protocollo d'intesa per la costituzione del Circuito (deliberazione della Giunta Provinciale n.340 del 12/09/2006) presentano vocazioni, caratteristiche e specificità che, se valorizzate, possono costituire elemento di crescita sociale, nonché di attrazione culturale e turistica. Rappresentano un punto di eccellenza di un sistema territoriale su cui sviluppare un percorso di valorizzazione integrata in termini di competitività e sviluppo economico.

d) Polo di eccellenze delle tipicità e dei prodotti della tradizione e cultura modenese

Le tipicità e i prodotti della tradizione e della cultura modenese costituiscono un fattore di eccellenza del territorio.

In un'ottica di sostenibilità, di identità culturale e nel rispetto dell'interrelazione di luoghi e di prodotti, una vetrina (in un contesto a forte valenza culturale, storica, ambientale) del e sul territorio - che permetta un contatto con la tradizione, la cultura dei luoghi e delle loro espressioni produttive- può costituire un fattore di forte attrattività, un portale di accesso alla conoscenza e alla rintracciabilità di produzioni e di contesti produttivi nella valorizzazione delle loro caratteristiche di peculiarità, unicità e tradizione.

e) Circuito del Romanico e Sito Unesco

Fra i poli e reti di eccellenza nel territorio modenese, si segnala certamente l'arte romanica. Dopo il riconoscimento del Duomo di Modena da parte dell'Unesco, quale patrimonio mondiale dell'Umanità, l'arte romanica modenese è stata al centro anche dell'interesse internazionale con il progetto Transromanica, iniziativa che ha portato al riconoscimento dell'itinerario turistico transnazionale tra quelle regioni in cui l'arte romanica è eredità e risorsa culturale di grande importanza. E' oggetto di interesse anche nel programma europeo Central Europe /European Territorial Cooperation 2007-2013 finanziato dall'Unione Europea attraverso il progetto Crosscultur con specifiche azioni di rafforzamento degli itinerari, di promozione e sviluppo, in un quadro di sostenibilità ambientale, delle attività imprenditoriali volte ad estendere le opportunità di fruizione dei luoghi.

1.4 La Programmazione di sviluppo rurale 2007-2013

Con il Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Agricolo (FEASR), l'Unione Europea ha approvato un regolamento che individua tre obiettivi prioritari:

1. accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione;
2. valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio;
3. migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

I tre obiettivi sono realizzati mediante Assi di intervento ed un quarto asse, l'Asse 4 Leader, attivato attraverso Gruppi di Azione Locale (GAL).

Il Programma Rurale Integrato Provinciale¹⁰, come declinazione provinciale del Piano Regionale di Sviluppo Rurale, prevede interventi e azioni mirate per la valorizzazione dei prodotti tipici¹¹, e di qualità per la crescita strutturale e riqualificazione del tessuto imprenditoriale agricolo, con finalità di sviluppo integrato delle aree rurali. Azioni che concorrono ad ampliare anche l'offerta turistica, con nuove proposte di turismo rurale, in fabbricati rurali storici o tipici a contatto con la natura, con un'implementazione degli itinerari turistici ed enogastronomici. Per una reale competitività si pongono necessarie una serie di azioni combinate/integrate, quale il recupero dei borghi storici e di edifici rurali, la valorizzazione delle emergenze naturalistiche, storico-culturali circostanti. Anche tali finalità sono dirette ad accrescere la capacità attrattiva e quindi alla valorizzazione dei territori, in un'ottica di salvaguardia e valorizzazione delle biodiversità, attraverso una corretta gestione delle Aree delle Rete Natura 2000 e dei sistemi naturali di importanza ambientale, compresa la tutela della qualità e quantità delle risorse naturali. La demarcazione fra i due Fondi comunitari viene rispettata in quanto il POR FESR prevede interventi di valorizzazione e promozione dei beni culturali e ambientali da destinarsi esclusivamente ad attività di interesse pubblico, con il sostegno pertanto alla qualificazione delle attività a servizio al bene valorizzato.

1.5 Il Piano di Azione Locale Antico Frignano e Appennino Reggiano

Obiettivo del Gruppo di Azione Locale, quale agenzia di sviluppo per il territorio appenninico delle province di Modena e Reggio Emilia, è favorire lo sviluppo sostenibile in termini di competitività, tutela ambientale e qualità della vita.

Il Piano pertanto ha assunto come criterio guida la valorizzazione economica delle risorse del territorio, sulla base del principio che le imprese possono essere competitive solo se inserite in un

¹⁰ Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale del 12/11/2007; la Giunta Provinciale ha individuato gli obiettivi strategici da perseguire con la Delibera n.199 del 27/06/2006.

¹¹ Il territorio modenese si caratterizza anche per produzioni biologiche e prodotti tipici a diverso titolo tutelati: Parmigiano Reggiano, Prosciutto di Modena e Aceto Balsamico Tradizionale quali DOP; Cotechino, Zamponi, Pere quali prodotti IGP; Lambruschi di Modena e Vino Reno quali DOC; Vino bianco di Castelfranco, Vino Modena e Vino Emilia quali IGT. Si rinvia pertanto al Programma Rurale Integrato Provinciale di Modena.

territorio competitivo. Assumendo gli obiettivi e le indicazioni contenute nel Programma Rurale Integrato Provinciale, individua come obiettivi strategici:

- la valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali
- promozione del turismo, in particolare del turismo naturalistico ed escursionistico, sia estivo che invernale
- valorizzazione delle produzioni tipiche.

Il territorio modenese incluso nel Piano di azione locale comprende la fascia appenninica, suddivisa nelle seguenti macroaree:

- area del crinale (comuni di Fanano, Sestola, Montecreto, Riolunato, Pievepelago, Fiumalbo, Frassonoro), in cui il settore turistico risulta essere settore prevalente e strategico, sia per numero di imprese che di addetti, che per valore aggiunto. In particolare, il turismo escursionistico estivo viene individuato come nuova opportunità di sviluppo, grazie al ricco patrimonio di emergenze di interesse naturalistico, alla rete di parchi e riserve naturali, al sistema delle vie storiche e dei sentieri.
- area di media montagna (Comune di Montese, Zocca, Pavullo nel Frignano, Lama Mocogno, Polinago, Palagano, Montefiorino) in cui si riconosce nel turismo una potenzialità di sviluppo. La permanenza si ritiene che possa essere stimolata con la valorizzazione in particolare della rete di sentieri e vie storiche (Via Vandelli, via Bibulca), del sistema dei castelli e pievi, facendo leva su forme di turismo legate alla scoperta di famosi personaggi, in grado di attrarre turisti anche da paesi stranieri.
- area di collina (comuni di Guiglia, Marano sul Panaro, Serramazzoni, Prignano sulla Secchia), in cui la vicinanza alle aree urbane, la presenza di rete di sentieri e percorsi costituiscono le risorse principali su cui far leva.

Il Piano di Azione Locale che interessa dunque il territorio montano e che è soggetto all'iter di approvazione regionale, nell'ambito della pattuizione comunitaria, trova, nel rispetto dei principi di demarcazione dei Fondi UE , un importante riferimento nel presente Programma di Valorizzazione e Promozione del territorio per l'attuazione degli interventi inerenti la valorizzazione delle risorse naturali ed culturali, del turismo naturalistico ed escursionistico.

1.6 Gli interventi strutturali del POR FESR Asse IV : magneti ed elementi di valorizzazione delle reti e del territorio

La negoziazione intervenuta in un quadro programmatico generale ha condotto alla identificazione delle risorse che sono oggetto degli interventi, di cui il presente programma ne definisce contesto e integrazione all'interno di un disegno strategico articolato a livello locale che ne evidenzia le ricadute attese ad incremento dei livelli di attrattività e competitività del territorio.

Gli interventi presentati si caratterizzano infatti da un lato per il loro inserimento nella logica di rete per caratteristiche di prodotti coinvolti (integrazione di beni culturali e ambientali) e di territori (coinvolgendo reti e circuiti). Riprendendo la terminologia proposta dal Censis qualche anno fa, si può affermare che i progetti configurano dei magneti, intendendo con questo termine "delle forme aggregative di poche unità elementari comuni, ma con segni distintivi di vocazione turistica"¹², che arricchiscono l'offerta territoriale e valorizzano l'intera rete in una logica di integrazione di prodotti.

In relazione alle tematiche presentate la concertazione a livello locale ha portato alla candidatura dei seguenti progetti:

- Realizzazione di locali all'interno della nuova galleria espositiva del complesso museale "Casa natale di Enzo Ferrari" e di aree destinate a parcheggi e a verde in comune di Modena.
- Ampliamento del museo Galleria Ferrari-interventi pubblici di realizzazione degli spazi esterni di fruizione e di collegamento strutturale degli edifici e di costruzione dei locali per l'ufficio informativo regionale Terra di Motori in comune di Maranello
- Castelli modenese-formidabili macchine del tempo per uno straordinario viaggio dal medioevo ai giorni nostri: il Palazzo dei Pio-Porta di ingresso al circuito dei castelli modenese in Comune di Carpi
- Appennino Dolce e Dinamico nella Comunità Montana del Frignano
- Valorizzazione del complesso di Villa Sorra: restauro conservativo per la realizzazione di una "vetrina" del territorio, della cultura e dell'economia modenese in comune di Castelfranco Emilia

¹² ACI CENSIS Rapporto turistico 2001

2. Il Circuito Terra di Motori

2.1 La realizzazione di locali all'interno della nuova Galleria espositiva del complesso museale "Casa Natale di Enzo Ferrari" a Modena e l'ampliamento della Galleria Ferrari a Maranello

Obiettivo degli interventi è la valorizzazione di un elemento significativo del patrimonio culturale, storico e turistico del territorio modenese, rappresentato dalla cultura dell'auto e dei motori. Modena ha dato i natali ad Enzo Ferrari, uomo divenuto simbolo non solo per il brand che è riuscito a creare, ma anche per i valori trasmessi attraverso la sua vicenda personale: la passione per i motori, l'investimento continuo in ricerca e sviluppo, uno sguardo sempre rivolto al futuro, l'esclusività nei prodotti e nella tecnologia.

E' anche per il fascino di questo personaggio che tra il territorio modenese e i motori si è stabilito un feeling profondo: i motori non sono solo un patrimonio industriale, ma soprattutto culturale che emerge dai beni presenti nel territorio modenese.

Gli interventi hanno la finalità di accrescere il patrimonio turistico e culturale, polo della cultura dell'auto sportiva e dei motori, simbolo dell'identità del territorio.

In provincia di Modena, il settore della fabbricazione di autoveicoli è costituito da oltre venti aziende, di cui tre costruttrici di auto di lusso e sportive, da oltre cinquanta imprese impegnate nella fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli (prevalentemente per autobus), nonché da oltre quaranta aziende impegnate nella fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli. In un quadro decisamente sfavorevole per il mercato dell'auto, sul mercato italiano, le immatricolazioni di nuove auto sportive delle due principali case modenesi hanno segnato, tra gennaio e ottobre 2008, un aumento del +20,5 per cento. Inoltre, all'estero- ad eccezione degli Stati Uniti - le vendite hanno continuato a segnare aumenti significativi in Europa, dove il mercato vale circa il 40 per cento del totale e nei paesi emergenti, soprattutto Medio oriente e Asia.¹³

La realizzazione dei locali all'interno del complesso museale Casa Natale di Enzo Ferrari, si inserisce in un più ampio progetto che prevede da un lato il restauro scientifico della casa natale di Enzo Ferrari¹⁴, dall'altro la realizzazione di una galleria espositiva (per il quale sono richieste le risorse POR) quale spazio che andrà ad assorbire ed ospitare la maggior parte delle funzioni al servizio del complesso museale, con mostre permanenti e temporanee sull'automobilismo, sala per la proiezione di audiovisivi, prodotti multimediali e filmati tematici, centro di documentazione con archivio informatizzato, sala lettura) e spazi collegati. L'obiettivo è quello di realizzare uno spazio espositivo adattabile non solo all'esposizione di vetture, ma anche a mostre, documentazione, consultazione. Luoghi d'arte, pertanto, e centro di documentazione grazie all'archivio informatizzato di fotografie e documenti storici, per attività didattiche e seminari. Gli impianti a servizio dell'edificio rivestono un ruolo di primaria importanza nella realizzazione di confort ambientale, nel totale rispetto del risparmio energetico ed elevata sostenibilità ambientale, poiché dotato di sistemi domotici e di bioclimatica, con utilizzo di apparecchiature innovative, come emerge dalle schede del progetto.

Si interviene parimenti per l'ampliamento della Galleria Ferrari di Maranello, sorta per volere del Comune di Maranello e dell'Ing Enzo Ferrari (con apertura dal 1990) per attività museale destinata a raccogliere cimeli, autovetture, documenti, fotografie, autovetture e quanto altro utile a documentare al pubblico la storia della Ferrari, dei suoi prodotti e della sua attività nelle competizioni automobilistiche. Il progetto prevede sia l'ampliamento degli spazi museali, sia della parte destinata a servizi (shopping area, bar e ristorante), che si inserisce in un più ampio progetto di riqualificazione urbana. Sono oggetto della richiesta di cofinanziamento comunitario, sia gli spazi

¹³ Dati Tratti dal Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Ufficio Studi della Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Modena, novembre 2008.

¹⁴ Al suo interno è prevista la realizzazione di un percorso espositivo con immagini, filmati e supporti multimediali sulla vita di Enzo Ferrari.

da destinare all'Ufficio Informativo Regionale Terra di Motori, sia la realizzazione di una nuova piazza interna- tra la Galleria Ferrari e il nuovo padiglione che verrà realizzato - attrezzata e completamente fruibile dal pubblico, finalizzata alla sosta, alle esposizioni all'aperto e le manifestazioni legate ad eventi motoristici. Con un sistema multimediale, tale piazza sarà collegata al Totem-Gradonata-Info Point, che permetterà di avere una visuale diretta sul circuito prove di Fiorano modenese .¹⁵ Una rete di percorrenze ciclo-pedonali collegherà le aree verdi esterne completamente ridisegnate e la nuova piazza rendendole maggiormente fruibili per i visitatori.La creazione di apposito spazio per l'informazione e l'accoglienza riveste infatti un ruolo strategico, per promuovere la valorizzazione del territorio¹⁶. La Galleria Ferrari registra infatti una media annua di 200.000 visitatori e rappresenta nella realtà modenese il museo più visitato (vedi tabella: Fonte Sistema Museale della Provincia di Modena, dati sui visitatori forniti dai Musei).E' catalizzatore in forte crescita di contatti e di fruizione delle emergenze culturali ed ambientali del territorio.

Den_Comuni	Musei aderenti al Sistema Museale della Provincia di Modena	visit_2007	visitatori gennaio 08-giugno 08 (dato provvisorio al 7/10/2008)
Bastiglia	1	1562	1433
Campogalliano	1	8678	4406
Carpi	2	19434	16951
Castelfranco Emilia	1	514	np
Castelnuovo Rangone	1	17320	11883
Castelvetro di Modena	1	nd	300
Fanano	1	6000	np
Finale Emilia	1	np	np
Fiorano Modenese	1	9038	5294
Formigine	1		nd
Maranello	1	204406	101098
Marano sul Panaro	1	1303	498
Mirandola	1		nd
Modena	20	166951	69945
Montefiorino	1	np	np
Montese	2	3118	690
Nonantola	2	4477	6457
Pavullo nel Frignano	1	5301	2828
Pievepelago	1	1955	830
San Felice sul Panaro	1	nd	nd
Sassuolo	2	370	nd
Savignano sul Panaro	1	nd	1125
Serramazzoni	1	2117	nd
Sestola	2	2590	862
Spilamberto	2	10770	7126
Vignola	1	4170	3147
Zocca	1	7891	144

¹⁵ Il progetto si inserisce in una più vasta ri-progettazione della qualità urbana che è stata oggetto della deliberazione C.C. n. 55/2006 che ha approvato il Progetto strategico per il marketing territoriale di Maranello. Una volta ultimati gli interventi previsti dal progetto strategico, Maranello potrà essere un modello di città industriale ripensata in un'ottica di valorizzazione della sua identità legata alla prestigiosa tradizione di città della Ferrari e alla salvaguardia ambientale.

¹⁶ Attualmente l'ufficio di informazione e accoglienza Terra di Motori occupa una superficie di 67 mq, con l'ampliamento arriverà a 300 mq.

L'ufficio svolge l'attività di punto informativo delle attività del progetto regionale Terra di Motori, con la gestione dell'aggiornamento del sito regionale e l'invio di newsletter tematica.¹⁷ Collabora alla fruizione del circuito delle collezioni private.

Il progetto di ampliamento, come documentato dalle schede progettuali, minimizza i costi ambientali, favorisce l'accoglienza dei visitatori, garantisce risparmio energetico e contenimento dell'uso delle risorse naturali.

2.2 La fruibilità dei due beni

Per il complesso museale "Casa natale di Enzo Ferrari" è prevista l'apertura al pubblico da lunedì a domenica con orario continuato 9:30-18:30 (con chiusura prevista per il 25 dicembre e il 1 gennaio)

La Galleria Ferrari è aperta al pubblico durante tutto l'anno tutti i giorni con orario 9.00 - 18.00 con prolungamento fino alle 19.00 dal 1° maggio al 30 settembre. L' Ufficio Informativo Regionale Terra di Motori è aperto da aprile a novembre per 6 ore al giorno dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e la domenica per 3 ore al giorno dalle 10.00 alle 13.00. In entrambe le strutture è garantito l'accesso ai diversamente abili.

La fruibilità della Galleria Ferrari sarà soggetta ad ulteriori miglioramenti. La nuova attività di ristorazione prevista nel progetto di ampliamento prolungherà significativamente l'orario di apertura (anche in fascia serale) così come l' Ufficio Informativo Regionale Terra di Motori, se nell'ambito dell'attività regionale, potrà adeguare l' orario di apertura a quello della Galleria Ferrari aumentando significativamente la fruibilità del servizio.

Con l'ampliamento della Galleria Ferrari, l'Ufficio Informativo Regionale Terra di Motori avrà un accesso autonomo. Sarà quindi accessibile direttamente dall'esterno e fruibile gratuitamente.

Il progetto permetterà inoltre di avere una visuale diretta, e in sicurezza, del circuito di Fiorano modenese, grazie al sistema di collegamento del Totem alla piazza. Anche le collezioni private aderenti al circuito Motor Valley sono visitabili.

2.3 Il territorio di riferimento dei due interventi e l'accessibilità

I due interventi di valorizzazione del patrimonio motoristico rappresentano magneti per la valorizzazione del circuito Terra di Motori. Occorre pertanto prendere in considerazione l'intera area del circuito e le emergenze in essa presenti, per individuare attività e servizi che possono concorrere a rendere effettiva la fruibilità dei beni, al fine di costruire una filiera completa di servizi e innovativa, per accrescere l'attrattività e la competitività dell'area e complessivamente del territorio provinciale e regionale.

L' area per la realizzazione degli interventi dei privati, nella logica di integrazione fra progettualità pubblica e privata finalizzata ad incrementare la fruizione dei beni è costituita dai comuni di:

Castelfranco Emilia, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Modena, Nonantola, , San Cesario sul Panaro, Sassuolo e Serramazzoni.

Un'area territoriale che vede la presenza di sedi museali, di collezioni private, di sedi aziendali produttive e di servizio, di impianti motoristici, di sedi storiche di percorsi, gare, eventi.

I Comuni di Maranello, Fiorano Modenese, Formigine e Sassuolo costituiscono un Sistema turistico comprensoriale, denominato ITER, e danno vita a azioni ed interventi di valorizzazione dell'area in forma integrata.

Nonantola, comune limitrofo e funzionale alla accessibilità della sede del museo Lamborghini, snodo di collegamento con il territorio bolognese per la fruizione del circuito regionale è area fortemente connessa per sentieristica storica e percorsi ciclabili con le emergenze motoristiche di Panzano di Castelfranco Emilia e di San Cesario sul Panaro. Serramazzoni è punto di snodo e di passaggio e di accesso all'area appenninica, verso il Passo dell'Abetone, tappa di circuiti per

¹⁷ Dal 10 luglio 2006 al 31 agosto 2007, l'ufficio ha registrato nei primi 14 mesi di attività 4706 contatti nuovi (di cui 3987 diretti, 389 via e mail e 333 telefonici). A dicembre 2008, si segna un incremento del 26% dei contatti rispetto all'anno 2007.

mototuristi. Storicamente è tragitto di prova delle Ferrari: quando la scuderia aveva sede a Modena, le vetture venivano provate lungo la via Giardini (SP3) attraversando Formigine, Maranello poi le curve di San Venanzio, di Montagnana a Serramazzoni per proseguire verso l'Abetone. La stessa strada Statale 12 e quella provinciale SP3 tuttora nei periodi primaverili ed estivi sono percorse da motociclisti e inserite nei materiali turistico-informativo.¹⁸

Nell'area costituita dall'insieme di tali Comuni hanno sede :

-case automobilistiche di grande prestigio (quali Ferrari a Maranello, Maserati a Modena, Pagani Automobili a San Cesario). La cittadella Ferrari è un luogo di avanguardia architettonica e di vasto interesse, progettato da architetti prestigiosi come Renzo Piano, Massimiliano Fuksas, Luigi Sturchio e Marco Visconti. Il nuovo fabbricato per l'assemblaggio motori è progettato dall'architetto Jean Nouvel. Una serie di monumenti sono presenti nella città: monumento di Enzo Ferrari, che ritrae le tappe più significative della vita del Drake, il Cavallino Rampante.

- tre delle 13 collezioni private aderenti al circuito regionale MotorValley (che nel complesso raccoglie 13 collezioni): Collezione Mario Righini¹⁹ a Castelfranco Emilia, Museo dell'Auto Storica Stanguellini²⁰ e Collezione Umberto Panini²¹ a Modena;

-il circuito e il Miniautodromo e il monumento a Gilles Villeneuve a Fiorano Modenese, il Crossodromo di Varana-Serramazzoni;

-rilevanti iniziative che vengono organizzate accanto a Terra di Motori a Modena e Maranello, Castelfranco Emilia, quale il Concorso d'eleganza a Sassuolo , Modena Cento Ore Classic, ecc oltre alle mostre tematiche;

- percorsi e luoghi storici e attuali della tradizione motoristica modenese, quali i tragitti di prova, di gara, di attraversamento, ecc.

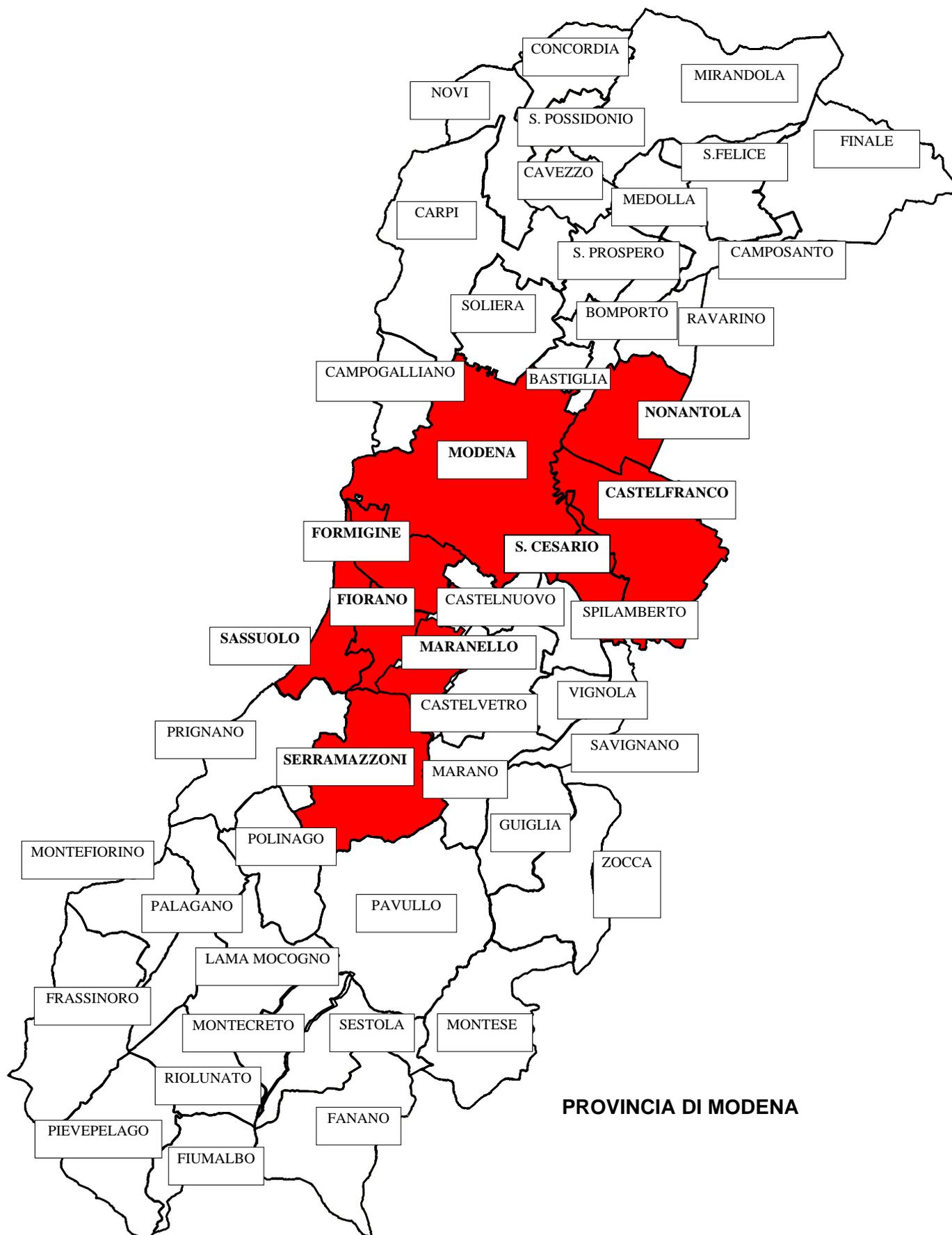
¹⁸ Terre di Motori, Giunti editori , anno 2006; ADACmotorradtouren, Emilia Romagna.

¹⁹ La **Collezione Mario Righini**, presso il Castello di Panzano, raccoglie pezzi significativi quali Auto Avio 815 del 1940, una vera e propria numero uno che diede inizio a quello che diventò il mito Ferrari. L'auto venne realizzata , con motore Fiat, da Enzo Ferrari quando lasciò Alfa Romeo corse, che però non gli permise di firmarla. Si tratta della prima auto senza l'inconfondibile firma del cavallino donatagli da Francesco Baracca

²⁰ **Museo dell'Auto Storica Stanguellini**. Con l'esposizione di motori e auto: la 750 alla 1100 Sport e la più gloriosa Stanguellini Junior del 1959, fino a giungere alla celebre Colibrì disegnata da Franco Scaglione e alla prestigiosa Delfino, prima vettura Stanguellini con motore posteriore

²¹ La **Collezione Umberto Panini** vanta circa 50 auto, trenta moto , alcuni mezzi militari, oltre a interessanti modelli di biciclette antiche. Famosa per essere la più completa di auto Macerati: qui sono infatti ospitati i modelli più significativi della gloriosa casa del tridente, grazie alle quali è possibile ricostruire le tappe più importanti a partire dal 1926 fino ad arrivare ai nostri giorni

Area di riferimento Progetto Terra di Motori



PROVINCIA DI MODENA

L'accessibilità all'area è rappresentata da:

- dall'aeroporto internazionale Guglielmo Marconi di Bologna
- dall'uscita dall'autostrada A1: Modena Sud e Modena Nord e da A 22 Modena Brennero
- dalla stazione dei treni di Modena e dalla stazione dei treni di Vignola
- stazione delle corriere: Modena e Maranello
- per la rete viaria, vanno considerati gli accessi da Bologna: nell'asse Bologna –S.Agata Bolognese (sede della Lamborghini) –Nonantola - Modena, nell'asse Borgo Panigale – sede della Ducati -Castelfranco Emilia, lungo la via Emilia e dalla parte di Reggio Emilia
- sistema di mobilità interna- strade prioritarie - di collegamento dei comuni della rete (Nonantola, Castelfranco Emilia, Modena, San Cesario sul Panaro, Formigine, Fiorano modenese, Maranello, Sassuolo e Serramazzoni).Tangenziali e Pedemontana (SP 467)
- un sistema di piste ciclabili, che consente il collegamento nella rete:
 - 1) la via Romea Nonantolana (da Nonantola - Villa Sorra - Castelfranco - San Cesario)
 - 2) il collegamento fra San Cesario e Spilamberto, in progetto con conseguente raccordo con la pista ciclabile Modena-Vignola;
 - 3) Villa Sorra- Gaggio-Modena con innesto con la Romea -Nonantolana
 - 4) Modena è collegata tramite il Percorso lungo il Secchia a Sassuolo ;
 - 5) piste ciclabili collegano Maranello, Fiorano modenese e Sassuolo (lungo via Claudia); i collegamenti con Formigine figurano negli strumenti urbanistici provinciali e comunali.

2.4 L'attrattività del territorio: l'offerta culturale e ambientale

Nell'area sono presenti 29 realtà museali aderenti al Sistema Museale della Provincia. Un'offerta diversificata, rappresentata dalle antiche raccolte nella Galleria Estense dei duchi d'Este, frutto delle azioni rivolte all'arte, all'alto artigianato, all'archeologia, dalle raccolte sacre del Duomo di Modena e dell'Abbazia di Nonantola, dalle preziose collezioni dei Musei Civici, dai musei etnologici, scientifici e naturalistici del polo universitario. Diversi i musei specializzati, legati alla vita produttiva locale: oltre alla Galleria Ferrari a Maranello, le raccolte di ceramica a Sassuolo e Fiorano modenese, le collezioni di figurine Panini e di auto e moto d'epoca Panini a Modena.

Il complesso rappresentato dal Duomo di Modena, Piazza Grande, Torre Ghirlandina e Palazzo Comunale è riconosciuto dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità; sono altri esempi straordinari di arte romanica anche l'Abbazia di San Silvestro a Nonantola con l'annesso Museo Benedettino (lungo la via storica Romea- Nonantolana, che metteva in comunicazione Nonantola con Fanano e la Toscana, oggi percorso escursionistico), la basilica di San Cesario (anch'essa sulla strada Romea-Nonantolana), la chiesa di San Giacomo a Colombaro e la pieve di Rocca Santa Maria²².

Rocche e castelli sono presenti a Panzano e nella zona più a sud dell'area considerata con il Castello di Formigine, quello di Spezzano di Fiorano Modenese, Montegibbio di Sassuolo, di Monfestino e Pompeano a Serramazzoni.

Il periodo ducale è rappresentato dal Palazzo Ducale di Modena, dalla Galleria Estense e Biblioteca Estense a Modena e dal Palazzo Ducale e Parco di Sassuolo, reggia estiva dei Duchi. **Villa Sorra** e il suo Parco a Castelfranco Emilia costituisce uno dei più importanti edifici storici del territorio, lungo la via Romea Nonantolana.

²² Il Duomo di Modena e l'Abbazia di Nonantola rappresentano Highlights dell'Itinerario Europeo di arte romanica (The Romanesque Routes of European Heritage) , Transromanica, accanto alla Cattedrale di Ferrara e Cattedrale e Battistero di Parma.Le altre emergenze rappresentano il contesto romanico: www.transromanica.com

Altre ville e palazzi sono fruibili a Fiorano modenese (Villa Cuoghi e Villa Pace), a Formigine (Villa Gandini), a Maranello (Villa Rangoni e Macchiavelli) e Sassuolo (Palazzina della Casiglia).

A Salvarola Terme l'edificio con la facciata in stile Liberty è sede delle antiche Terme della Salvarola.

Viene qui prodotto a titolo indicativo un elenco (tratto dalla Carta delle Tutele: Tutela delle risorse paesistico e storico culturali allegato al PTCP 2008 relativi ai beni sottoposti a vincolo ai sensi della L.364/1909, L.1089/1939, TU 490/99 e D.Lgs 42/04) di beni significativi di evidente capacità attrattiva, quali: Santuario della Beata Vergine del Castello a Fiorano Modenese; Chiesa di San Francesco, Chiesa e canonica di Santa Maria della Pomposa, Chiesa di San Pietro, Chiesa del Voto, Chiesa di Sant'Agostino, Chiesa del Carmine, Chiesa di San Domenico, Chiesa di San Giorgio, Palazzo dei Musei, Teatro Storchi, Torre dell'Orologio, Palazzina dei Giardini Pubblici, Sinagoga, Foro Boario, Mercato alimentare di Via Albinelli a Modena; Torre del Cassero, Torre dell'Orologio, Villa Cesis, Villa Molza a Nonantola; Villa Boschetti, Torre dell'Orologio a San Cesario sul Panaro; Chiesa di San Francesco, Palazzina della Casiglia, Antica Guglia a Sassuolo.

Nell'area considerata sono presenti 6 Siti di Rete Natura 2000 di cui 3 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 3 aree con caratteristiche sia di Siti di Importanza Comunitaria che di Zona di Protezione Speciale (SIC/ZPS). Appartengono alla prima categoria le Salse di Nirano (sito nell'area di Fiorano modenese e Sassuolo), il Colombarone (in comune di Formigine) e Faeto – Varana- Torrente Fossa (nell'area del comune di Serramazzoni e Prignano S.S), alla seconda Manzolino, il Torrazzuolo (in comune di Castelfranco Emilia) e la Cassa di Espansione del Panaro (nei comuni di Modena e San Cesario) .

L'area è caratterizzata dai Percorsi Natura lungo i fiumi Secchia e Panaro e da parchi storico naturalistici collegati al sistema dei Palazzi e delle Ville, come i giardini Ducali con il museo- Orto Botanico a Modena, il parco Ducale a Sassuolo, il parco di Villa Sorra, di Villa Boschetti.

Un sistema di piste ciclabili consente importanti collegamenti nel circuito; la via storica Romea – Nonantolana (che collegava Nonantola a Fanano e da lì la Toscana) da Nonantola collega Villa Sorra, Castelfranco Emilia e San Cesario; con il prolungamento in progetto fino a Spilamberto si realizza l'innesto sulla pista ciclabile Modena-Vignola. A sua volta, da Villa Sorra è possibile arrivare a Modena, passando per Gaggio. Da Modena è possibile raggiungere Sassuolo lungo la Cassa di Espansione del Secchia. Maranello, Fiorano modenese e Sassuolo sono dotati di un percorso ciclabile lungo la via Claudia.

La cartografia allegata ai progetti di intervento inerenti "Terra di Motori" individua le principali emergenze culturali ed ambientali e le reti di collegamento.

Nella fascia collinare il sentiero ciclabile che inizia nelle immediate vicinanze del castello di Spezzano, ne attraversa il parco e conduce al borgo di Fogliano, collegando la zona del Castello con la Riserva delle Salse di Nirano (Percorso Natura Torrente Fossa) e con il castello di Montegibbio.

Per promuovere la mobilità ciclistica, i Comuni di Modena e Maranello hanno realizzate strutture e servizi dedicati: piste ciclabili urbane, attraversamenti con semafori a chiamata, depositi custoditi e noleggio di biciclette, rastrelliere nel centro storico. Fra i servizi offerti anche "C'Entro in bici", che consente di noleggiare gratuitamente le biciclette comunali collocate in diversi punti di prelievo.

2.5 Il ruolo strategico dell'intervento: la coerenza con il mercato e le tendenze

La valorizzazione delle risorse culturali proposte a finanziamento concorre ad accrescere l'attrattiva complessiva del territorio modenese. Terra di Motori, rappresenta non solo per l'Italia ma per il mondo l'epicentro di un vasto territorio che ha contribuito a scrivere pagine memorabili della storia del motorismo internazionale. Gli interventi proposti sono in effetti valorizzazione essenziale dell'identità del territorio, della sua cultura ed economia.

In effetti è accresciuto in campo nazionale ed internazionale la percezione del territorio modenese come area leader e simbolo di Terra di Motori come attestano Motorsport ExpoTech - mostra convegno di materiali innovativi, tecnologici, prodotti per il motorismo da competizione- che alla

sua prima edizione nel 2008 ha visto la presenza di 6000 visitatori nell'area del polo fieristico modenese. Così come l'ospitalità (dopo Detroit nel 2005 e il Sormerset con Haynes International Motor Museum di Spaekford nel 2007) dell'11 edizione del World Forum for Motor Museum (a dal 7 a 11 settembre 2009), la convention internazionale dedicata ai musei di tutto il mondo a due e quattro ruote.

I due interventi infatti si collocano in una area caratterizzata da:

- case automobilistiche di grande prestigio (quali Ferrari, Maserati, Pagani Automobili), da imprese impegnate nella fabbricazione di carrozzerie e di parti e accessori per autoveicoli, nella riparazione e restauro, nella organizzazione di eventi motoristici, ecc
- altre strutture museali accanto alla Galleria Ferrari presenti nel territorio regionale (ad esempio Museo Lamborghini a Sant'Agata Bolognese, Museo Ducati a Borgo Panigale)²³
- dalla presenza di tre collezioni private aderenti al circuito regionale Motor Valley²⁴ (che nel complesso raccoglie 13 collezioni): Collezione Umberto Panini e Museo dell'Auto Storica Sanguellini a Modena, Collezione Mario Righini a Panzano di Castelfranco Emilia fruibili al pubblico;
- il circuito e il Miniautodromo a Fiorano Modenese, il Crossodromo a Serramazzoni. Si segnalano anche l'Autodromo Internazionale Enzo e Dino Ferrari di Imola, l'autodromo a Varano e Kartodromo a Fraore (PR), l'autodromo di Santamonica a Misano Adriatico.
- un ricco calendario di eventi in programma durante tutto l'anno legati alla tematica dei motori²⁵: motoraduni e raduni di auto d'epoca, gare storiche (quali, a titolo di esempio, Mille Miglia, Concorso d'eleganza, Modena Cento Ore Classic, il Trofeo della Secchia Rapita, Modena Historic Challenge, ecc) e mostre tematiche²⁶
- la realizzazione del centro di guida sicura di Marzaglia (intervento il cui piano particolareggiato di iniziativa pubblica è stato adottato con delibera del Consiglio Comunale di Modena del 14 dicembre 2008).

Gli interventi contribuiranno a valorizzare pertanto questo circuito, offrendo nuovi luoghi dedicati ai motori (grazie all'ampliamento della Galleria Ferrari e la realizzazione del Museo Casa Natale Enzo Ferrari) potenziando l'attrattiva dell'area coinvolta (coincidente con i Comuni sede di musei, collezioni private, circuiti e di raccordo fra le sedi di tali realtà).

Il ruolo strategico dei due interventi è strettamente connesso alla forte sinergia tra i due poli e le altre emergenze della rete; l'integrazione fra le realtà, la differenziazione nelle proposte di offerta, sono gli obiettivi primari, avendo alla base un chiaro progetto di identità. Se a Maranello il visitatore potrà conoscere la storia dell'azienda Ferrari, nel complesso museale di Modena si potrà ripercorrere la storia dell'automobilismo sportivo modenese di cui sono protagonisti oltre al marchio Ferrari anche Maserati, avendo a riferimento la figura di Enzo Ferrari.

Il raccordo fra le due strutture sarà assicurato da:

- 1) commercializzazione di unico ticket di ingresso che consenta l'accesso ad entrambe le strutture
- 2) organizzazione sinergica di mostre ed eventi (attaverso obiettivi condivisi all'interno di un progetto comune)
- 3) una filiera trasversale e il più possibile completa di servizi nell'intera area interessata

²³ Per una conoscenza anche delle altre strutture museali si rimanda al sito: www.motorvalley.it

²⁴ Per una conoscenza delle collezioni private aderenti al circuito Motor Valley si rimanda al sito: www.motorvalley.it

²⁵ Il calendario di eventi è pubblicato sul sito: www.motorvalley.it

²⁶ La mostra *1898-1988-2008 Percorso nella vita di Enzo Ferrari* a Maranello dal 16/09/08 al 16/11/08 ha visto ben 4000 visitatori. Nello spazio riservato alle mostre tematiche della Galleria Ferrari sono esposte fino a marzo 2009 le opere di Günther Raupp, fotografo ufficiale dei calendari Ferrari, realizzate in 25 anni di attività.

La manifestazione Modena Terra di motori si svolge ogni anno a Modena a metà aprile, Maranello Terra di motori in corsa per la sicurezza è in programma a maggio: una mostra ed un evento celebrativo saranno dedicati nell'edizione 2009 a Gilles Villeneuve.

- 4) un sistema di collegamento (dall'aeroporto e dalle stazioni e da altri snodi, ma anche interno) volto a garantire lo spostamento anche senza l'utilizzo della auto privata. L'accordo sottoscritto dal Comune di Modena e i rappresentanti di categoria dei tassisti istituisce per ora tratte a rilevanza turistica e business a tariffa fissa prevedendo il collegamento Modena - Maranello (con un servizio a disposizione 365 giorni l'anno dalle 6.00 alle 21.30).
Da settembre 2008 a Maranello è entrato in funzione il Prontobus (attivo al martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e al pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30).Tra i nuovi punti di raccolta: la Galleria Ferrari, la Galleria del Vento, Villa Rangoni Macchiavelli)
- 5) un adeguato motore commerciale.

I due progetti rientrano in un programma di riqualificazione, trasformazione e valorizzazione commerciale dell'area in cui si inseriscono. Diversi Comuni aderenti al progetto hanno messo a punto Programmi di Intervento Locali (PIL) in convenzione con le associazioni di categoria del commercio e le forme associative delle imprese commerciali del territorio, a valere sull'art. 10bis della LR 41/97.

Il Comune di Modena, da tempo attivo con progetti di valorizzazione commerciale che hanno trasformato aree del centro storico (Area Pomposa, Porta Saragozza, area del Mercato Albinelli) e aree limitrofe, ha presentato nel 2008 un Programma di Intervento Locale specifico sull'area attigua all'intervento previsto, per oltre 1 milione di Euro di investimenti finalizzati alla riqualificazione commerciale.

Il Programma di intervento locale si lega ad un programma pluriennale più ampio, che prevede la riqualificazione urbana della fascia ferroviaria, la saldatura della cesura storica tra centro urbano e area nord (in particolare la Zona Fascia Ferroviaria e la Zona dell'ex Mercato Bestiame), e la rifunzionalizzazione dei contenitori dimessi, come l'ex Manifattura Tabacchi, che contribuiscono all'attuale stato di degrado di alcune parti dell'area, tra i quali si colloca il recupero a museo della casa natale di Enzo Ferrari.

Gli strumenti messi in campo, oltre al miglioramento dell'accesso pedonale e ciclabile, spaziano da interventi per la sicurezza urbana, l'incentivazione all'apertura di nuove attività commerciali e di pubblico esercizio qualificate, attività di animazione.

Le modalità innovative di tale programma sono costituite essenzialmente dalla forte integrazione degli interventi su tessuto economico e commerciale, mobilità, riqualificazione urbana, sicurezza, mediazione culturale.

Il Programma di Intervento Locale di Maranello, che prevede un investimento pluriennale negli anni 2006, 2007 e 2008 per complessivi 1,3 milioni di Euro, oltre agli investimenti privati, ha come obiettivo di saldare il flusso turistico legato alla Galleria Ferrari al resto della città, attraverso l'integrazione dei percorsi turistici e commerciali, che portino a valorizzare il centro commerciale naturale dell'area urbana centrale. Gli strumenti messi in campo prevedono il ridisegno complessivo delle funzioni urbane centrate sul tema dei motori, quali la riqualificazione della porta nord, un percorso della memoria in via Giardini, il recupero dello spazio antistante la Galleria Ferrari a funzioni pubbliche grazie all'interramento del parcheggio, la risistemazione di Piazza Libertà con un'area pedonale, installazioni di richiamo turistico e l'arredo coordinato dei negozi prospicienti la piazza, percorsi tematici nel Parco Ferrari. Oltre all'arredo pubblico e degli esercizi privati coordinato sul tema (Made in Red) e all'organizzazione di eventi specifici di marketing turistico-commerciale.

Le modalità innovative di tale programma risiedono in primo luogo nella forte integrazione tra marketing turistico e marketing commerciale, che ha portato a far confluire in un unico soggetto (il Consorzio Terra del Mito) anche la storica Associazione dei commercianti Giugno Maranellese. I soggetti privati coinvolti vedono in prima linea il Consorzio Maranello Terra del Mito, con 33 soci, le Associazioni di categoria e 60 piccole imprese del commercio, di cui 20 femminili e 9 giovanili.

Il tematismo dei motori è indicato nel Programma di Promozione, Marketing, di comarketing e di sostegno alla commercializzazione anno 2009 dell'Unione di Prodotto Città d'Arte, cultura e Affari rivolto a supportare la promozione di circuiti-itinerari tematici e prodotti integrati tra le città d'arte. Il mercato di riferimento è rappresentato dai mercati di prima fascia: Italia, Germania, Francia e Regno Unito (sia per individuali che gruppi) e di seconda fascia da Stati Uniti (individuali), Austria, Svizzera e Russia (solo gruppi).

E' un prodotto trasversale che incide su diverse aree del territorio regionale su cui si è investito in questi anni da parte di vari soggetti tra cui la Regione Emilia Romagna mediante il coordinamento dei progetti interregionali L 135/ 2001: la Provincia di Modena per quanto riguarda la valorizzazione delle collezioni private, la Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari, l'Università di Modena e Reggio Emilia per il progetto Tecnostoria), l'Unione di Prodotto Città d'Arte, Cultura e Affari con il sostegno di educational legati alla tematica, APT servizi per l'attività di valorizzazione di progetti turistici nei mercati internazionali, ecc..

L'interesse per il settore ha portato alla nascita di consorzi aderenti all'Unione di prodotto Città D'Arte, Cultura e Affari , "Modenatur" e "MotorSite" che rivestono un importante ruolo per la promozione di percorsi turistici legati al mondo dei motori in Emilia-Romagna. L'offerta è relativa ai percorsi guidati nei "luoghi della meccanica" (musei, aziende, autodromi) all'organizzazione di manifestazioni e iniziative rivolte alle aziende (convegni, mostre, corsi di guida) e alla partecipazione alle fiere. Vengono offerti pacchetti turistici ad individui e gruppi, che non solo valorizzano la terra dei motori, ma presentano un'offerta integrata al turista per promuovere la cultura e la tradizione enogastronomica del territorio. Da anni un progetto comarketing dell'Unione di Prodotto Città d'Arte, Cultura e Affari Terra di motori co-finanziato dall'Unione stessa e da enti pubblici coinvolti (Comune di Modena, Maranello, Castelfranco Emilia, Fiorano modenese e Province di Modena e Bologna) coinvolge, tramite educational tour nei mesi primaverili (in concomitanza ad iniziative ed eventi), tutte le maggiori case di produzione automobilistica e i collezionisti di auto sportive e un folto numero di appassionati. Ad oggi, vi hanno preso parte oltre 125 addetti del settore, e questa presenza ha prodotto oltre un centinaio di servizi sulla stampa specializzata nazionale e internazionale, oltre all'inserimento del tour stesso nei cataloghi di una ventina tra i principali tour operator stranieri²⁷. Secondo dati forniti dal Comune di Modena²⁸, considerando solo il periodo tra gennaio e giugno 2008 le richieste (individuali e di gruppi) relative al tema "motori" sono raddoppiate rispetto ai dati dell'intero anno 2007. Queste richieste hanno riguardato espressamente tour che prevedessero la visita di uno o più "luoghi di motori", quindi sia collezioni private, sia musei pubblici.

Il marchio "Maranello Made in Red" accompagna Maranello e i suoi prodotti in tutto il mondo; è stato registrato a livello internazionale nei 24 paesi aderenti alla convenzione di Madrid, nonché oltreoceano e nei paesi asiatici.

La nascita di Club di prodotto testimoniano il coinvolgimento di soggetti privati ed integrazioni fra settore pubblico e privato, con l'obiettivo comune della organizzazione dell'offerta, affinché la risorsa turistica diventi fattore primario di sviluppo economico del territorio.²⁹.

²⁷ Dati forniti dal Comune di Modena, riportati nelle schede progettuali.

²⁸ Tramite l'operatore che ha un contratto in essere per la promo commercializzazione turistica.

²⁹ Secondo i dati forniti da operatori al Comune di Modena, il tematismo dei motori evidenzia un interesse sia da parte di individuali che di piccoli gruppi motivati da un pellegrinaggio nella terra del mito automobilistico. Dai paesi di area di lingua tedesca, inglese e nordeuropea il turismo legato a motori viene abbinato anche a food & wine. L'interesse per i motori è registrato anche per alcune nicchie, con spesa elevata, per esperienze legate al mondo dei motori, con possibilità di noleggio di auto d'epoca o auto sportive o di eventi incentivi sul tema motori (Tipologia Turista motori lusso). Questo tipo di turista richiede spesso oltre alla visita nei luoghi di motori prodotti esclusivi: tour su auto d'epoca, esperienza di guida sportiva, eventi in autodromo. Vi è un target rappresentato dall'appassionato di motori, Club d'auto e moto d'epoca, gruppi owners soprattutto di fabbriche presenti sul territorio. Ama mangiare bene e lo shopping, meglio se tematico.

Confermano questi dati l'affluenza registrata annualmente alla Galleria Ferrari di Maranello, che rappresenta un polo di attrazione per il turismo italiano e straniero. Il numero dei visitatori nel 2008 ha registrato un significativo aumento rispetto al 2007, con 15.000 presenze in più rispetto al 2007.

2.6 L'attrattività del territorio: l'economia dell'ospitalità e le opportunità per accrescere la competitività

Esiste una economia che dipende in misura più o meno elevata dalla capacità complessiva del territorio di attrarre popolazione prevalentemente nel tempo libero: costituita da attività relative all'organizzazione complessiva delle permanenze, attività commerciali, attività per la produzione di prodotti tipici, attività di servizio. Tutte queste attività hanno come matrice e vincolo comune la realizzazione di motivazioni e di condizioni favorevoli di accoglienza.

La loro cooperazione è condizione per la valorizzazione del territorio e dunque per la sua attrattività e la loro valenza complessiva viene a coincidere con il valore intrinseco di azioni e di prodotti che attraggono e generano spostamenti e permanenze.

In tal senso vanno lette e considerate in forma unitaria le attività socio economiche afferenti all'ambito agricolo, manifatturiero e artigianale, ricettivo, commerciale, di servizio e culturale, adottando un metodo di progettazione integrata delle azioni finalizzato alla valorizzazione e allo sviluppo economico dei luoghi partendo dalla interazione dei diversi ambiti di attività e incentivando la multifunzionalità.

L'azione della Provincia, che trova qui espressione specifica nelle modalità di questo programma, è volta al rafforzamento delle unicità e delle vocazioni dei differenti luoghi all'interno di un quadro di riferimento che ha tra i suoi cardini la qualità della vita, la tutela ambientale, la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, la promozione delle tipicità locali, l'identità territoriale.

Pertanto sono qui prese in considerazione le tipologie di imprese turistiche e delle attività non convenzionali ai sensi del Dpcm 13/9/2002 "Recepimento dell'accordo fra lo Stato, le regioni e le province autonome sui principi per l'armonizzazione, la valorizzazione e lo sviluppo del sistema turistico" (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.225 del 25/09/2002) e cioè:

1. attività ricettive e attività di gestione di strutture ricettive, con annessi servizi turistici e attività complementari. Tra queste si ricomprendono: alberghi e residenze turistico-alberghiere, residence, case e appartamenti per vacanze (anche in multiproprietà), campeggi e villaggi turistici, altre strutture ricettive definite dalla legge regionale;
2. attività indirizzate prevalentemente ai non residenti, finalizzate all'uso del tempo libero, al benessere della persona, all'arricchimento culturale, all'informazione, promozione e comunicazione turistica. In questa categoria rientrano i parchi a tema, le imprese di gestione di strutture convegnistiche e congressuali, di organizzazione di iniziative e manifestazioni;
3. attività correlate con la balneazione, la fruizione turistica di arenili e di aree demaniali diverse e il turismo nautico quali le imprese di gestione di stabilimenti balneari, le imprese di gestione di strutture per il turismo nautico e le imprese di cabotaggio turistico e di noleggio nautico; (*omissis per il territorio provinciale modenese*)
4. attività di tour operator e di agenzia di viaggio e turismo, che esercitano congiuntamente o disgiuntamente attività di produzione, organizzazione e intermediazione di viaggi e soggiorni e ogni altra forma di servizio clienti. Sono altresì imprese turistiche quelle che esercitano attività locali e territoriali di noleggio, di assistenza e di accoglienza ai turisti;
5. attività organizzate per la gestione di infrastrutture e di esercizi e attività operanti a finalità turistica, nei servizi, trasporti e mobilità delle persone, nell'applicazione di tecnologie innovative, nonché nella valorizzazione e nella fruizione delle tradizioni locali, delle risorse economiche, di quelle naturali (compreso il termalismo), e delle specialità artistiche e artigianali del territorio. Fra tali attività sono ricomprese le imprese di trasporto passeggeri, di noleggio di mezzi, di indirizzo sportivo-ricreativo (quali i campi da golf) e turistico-escursionistico (quali aree, sentieri e percorsi naturalistici), nonché gli esercizi di somministrazione (l. n. 287/1991) facenti parte dei sistemi turistici locali.

Sono definite imprese turistiche di montagna anche le attività svolte per l'esercizio di impianti a fune, di innevamento programmato e di gestione delle piste da sci;

6. altre attività individuate autonomamente dalle diverse Regioni..... . Esse possono consistere in prestazioni di servizi indirizzati specificamente alla valorizzazione delle tradizioni, delle emergenze culturali e naturalistiche, dei prodotti e delle potenzialità socio-economiche del territorio e a particolari segmenti di utenza turistica (quali il turismo equestre, l'ittiturismo, il turismo escursionistico, il turismo eno-gastronomico, il diving, il turismo giovanile, il turismo sociale, ecc.). L'esercizio dell'attività turistica è ovviamente subordinato all'iscrizione nel Registro delle imprese presso la competente Camera di Commercio.

Sono state inoltre prese in considerazione anche attività commerciali al minuto e di riparazione, nonché altre attività produttive e terziarie, quando direttamente congruenti e funzionali al bene culturale o ambientale considerato.

Da una analisi del tessuto imprenditoriale esistente sul territorio considerato, anche attraverso l'osservazione delle unità locali attive ad ottobre 2008 per le categorie economiche sopra indicate (di cui si riportano a seguire tavole di sintesi) emergono fabbisogni e opportunità imprenditoriali, sia indotte o connesse ai beni oggetto dell'intervento e al target di attrattività e competitività del territorio, sia funzionali e correlate alla migliore fruibilità dei beni stessi.

Densità turistica e Ricettività

Nell'area di Terra di Motori la popolazione ospite in pernottamento presso le strutture ricettive raddoppia nel corso di un anno la popolazione residente (riferimento: dati 2007). Per la distribuzione delle strutture e della capacità ricettiva la "densità turistica" è più marcata nei comuni di Maranello (4,92), Fiorano Modenese (3,92), Formigine (2,8) e Modena (2,52).

Den_Comuni	Pop_1_1_2008	Presenze_Tur_2007	Densità Turistica (Turisti pernottanti in strutture ricettive/Residenti)	Strutture_Ricettive_n°Tot 2007	Strutture_Ricettive_PL Tot 2007	Strutture Alberghiere2007 n°	Strutture Alberghiere2007 PL	Strutture_Ricettive_Extra Alberghiere 2007 n°	Strutture_Ricettive_Extra Alberghiere 2007 PL
Castelfranco Emilia	29.476	34.319	1,16	17	359	6	274	11	85
Fiorano Modenese	16.667	65.357	3,92	12	292	3	216	9	76
Formigine	32.441	90.977	2,80	17	773	14	737	3	36
Maranello	16.621	81.752	4,92	14	857	7	813	7	44
Modena	179.937	454.128	2,52	91	4.248	38	3.444	53	804
Nonantola	14.727	6.036	0,41	11	69	1	15	10	54
San Cesario sul Panaro	5.790	12.598	2,18	5	108	1	81	4	27
Sassuolo	41.521	25.124	0,61	8	450	4	398	4	52
Serramazzoni	8.066	2.590	0,32	19	278	5	150	14	128
TOTALE Terra di Motori	345.246	772.881	2,24	194	7.434	79	6.128	115	1.306

Complessivamente sono attive 194 strutture ricettive con circa 7500 posti letto, in larga misura alberghieri (82%).

Nell'ultimo quinquennio l'offerta di pernottamento del territorio considerato ha registrato un incremento complessivo di poco più di 1560 posti letto con un saldo positivo di 38 esercizi, di cui 9 alberghieri. Questi ultimi hanno trovato collocazione nei comuni di Maranello e Formigine. In effetti, in relazione alle singole aree, l'offerta di posti letto si è quadruplicata a Maranello ed è cresciuta significativamente a Formigine, Sassuolo e Fiorano Modenese.

Pur in leggera crescita come posti letto complessivamente offerti, la città di Modena ne ha visto flettere il peso relativo nel territorio considerato di 8 punti percentuali.

Complessivamente stazionari gli altri comuni, con alcuni insediamenti extralberghieri di rilievo.

A Nonantola si stanno completando alcuni interventi, mentre a Serramazzoni si riscontrano problemi sull'apertura durante l'anno di esercizi alberghieri. In questo comune della prima fascia appenninica, sede della scuola alberghiera regionale e di impiantistica sportiva sono presenti non meno di 1500 abitazioni per vacanza.

Tab. 2.6.2 Ricettività extralberghiera 2007

Den_Comuni	Strutture_Ricettive_Extra Alberghiere 2007 n°	Strutture_Ricettive_Extra Alberghiere 2007 PL	Affittacamere N°	Affittacamere PL	Campeggi n°	Campeggi PL (convenzionali)	Ostelli n°	Ostelli PL	B&B n°	B&B PL	Case per Ferie n°	Case per Ferie PL	Case e Appartamenti per vacanze n°	Case e Appartamenti per vacanze PL	Alloggi agroturistici x pernottamento n°	Alloggi agroturistici x pernottamento PL (anche convenzionali)
Castelfranco Emilia	11	85	4	23					2	6					5	56
Fiorano Modenese	9	76	5	51					3	14					1	11
Formigine	3	36							2	8					1	28
Maranello	7	44	2	18					2	5					3	21
Modena	53	804	17	127	2	240	1	81	23	95	5	121	5	140		
Nonantola	10	54	2	11					7	33					1	10
San Cesario sul Panaro	4	27	1	7					1	4					2	16
Sassuolo	4	52	2	27					1	2	1	23				
Serramazzoni	14	128	3	29					6	25	1	25			4	49
TOTALE Terra di Motori	115	1306	36	293	2	240	1	81	47	192	7	169	5	140	17	191

In un'area da decenni soggetta a turismo d'affari e, limitatamente (a Serramazzoni) a turismo climatico e sportivo, nonché (nell'ambito di Salvarola di Sassuolo) a turismo termale e del benessere, la crescita sul territorio delle iniziative di valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, la ricoperta delle identità storiche, culturali, produttive hanno determinato anche sulla ricettività una domanda in espansione per quantità, qualità e differenziazione.

Nell'ambito del PVPT, che costituisce un importante raccordo progettuale e di intervento per la attrattività del territorio, gli interventi relativi ai beni culturali del Museo Casa Natale Enzo Ferrari e Galleria Ferrari possono costituire una opportunità di qualificazione anche dell'offerta ricettiva.

Costituiscono vincoli e opportunità per l'agire imprenditoriale la localizzazione degli interventi, le previsioni del PTCP provinciale e dei PSC dei Comuni interessati, la dimensione degli stessi, anche in modalità di riqualificazione di attività/beni esistenti, il target di offerta, la qualificazione degli stessi in relazione ai servizi, i sistemi di certificazione ambientale ed energetica, l'innovazione in relazione alle componenti gestionali, di commercializzazione, di network.

All'interno di questo indirizzo e in relazione all' area complessiva considerata, sono assoggettabili al presente PVPT, interventi di nuove attività ricettive alberghiere ed extralberghiere e di riqualificazione di attività esistenti nei servizi offerti e nell'ottica di valorizzazione dei beni culturali destinatari degli interventi pubblici.

In termini dimensionali, visto l'andamento quinquennale e all'interno della vigenza della misura comunitaria in presenza del rilevante input di crescita preventivato in relazione alla realizzazione degli interventi assoggettabili a cofinanziamento, si considera l'opportunità di azioni imprenditoriali complessive di dotazione/riqualificazione di 1500 posti letto nell'ambito di azioni raccordate con gli obiettivi pubblici previsti dagli strumenti programmatori adottati.

L'attrattività del territorio incrementata dagli interventi attuabili proposti non si esaurisce certamente nell'offerta ricettiva che comunque permane come condizione essenziale di permanenza sul territorio.

Nell'ambito dei parametri considerati di competitività occorre fare riferimento anche ai servizi complessivamente offerti.

Tra questi hanno rilievo le attività relative al trasporto, accompagnamento, organizzazione dei viaggi e delle permanenze sul territorio di utenti non residenti.

La prima osservazione si rivolge in un'ottica di incoming al network attivabile, anche all'interno del territorio, dalle attività imprenditoriali in essere dell'organizzazione dei viaggi e dei soggiorni.

La numerosità e la distribuzione territoriale delle Agenzie di Viaggio e delle Filiali nell'area considerata (vedi Tab 2.6.3.) non può far sottovalutare l'esigenza primaria di rafforzare in forma significativa l'incoming sul territorio, sia in relazione alla commercializzazione delle offerte, che in rapporto ai servizi connessi.

In considerazione del livello di attività e di fatturato relativo all'ospitalità (in crescita peraltro nel più recente quinquennio), testimoniato anche dalla crescita delle imprese attive sul territorio, all'incremento potenziale del target "Terra di Motori", in un'ottica di rete e di integrazione dei prodotti, risulta evidente il fabbisogno di azioni estese, rafforzate e innovative volte a promuovere e a gestire in forma imprenditoriale la presenza sul territorio.

Occorre favorire lo start up all'interno di imprese esistenti, ovvero di nuove imprese che in relazione all'incoming territoriale, elevino i volumi e la qualità delle attività rivolte al territorio, prospettino e attivino reti di collaborazioni finalizzate alla fruizione dei beni e dei valori del territorio. Tale obiettivo è raggiungibile attraverso una filiera da rafforzare nelle sue diverse componenti di offerta (ricettivo, di cui si sono valutate possibili prospettive incrementalmente per quantità, qualità, localizzazione e caratteristiche, servizi alla mobilità, fruibilità dei beni e ospitalità complessiva).

TAB. 2.6.3 Servizi di trasporto, di accompagnamento, di agenzia viaggi. 2008

Den_Comuni	Pop_1_1_2008	Arrivi_Tur_2007	Presenze_Tur_2007	TOT UL Servizi per il turista (Cod. I60.22, I61, I63.3, K71)	di cui UL Attività di noleggio di autovetture e di altri mezzi di trasporto (71.1 e 71.2) al 31/10/2008	n.autorizzazioni rilasciate noleggio di autotrasporto con conducente fino a 9 posti NOV 2008	n.autorizzazioni rilasciate noleggio di autotrasporto con conducente oltre 9 posti NOV 2008	TAXI n.licenze rilasciate NOV 2008	Autorizzazioni vigenti Agenzie di viaggio e nulla osta Filiali Ottobre 2008	Professioni Turistiche di accompagnamento per sede di attività 2008	di cui: Guide Turistiche abilitate su Comuni della provincia per sede (nella provincia) di attività 2008
Castelfranco Emilia	29.476	11.034	34.319	31	2	7	9	-	3	13	8
Fiorano Modenese	16.667	16.384	65.357	16	1	5	3	-	2	1	1
Formigine	32.441	36.224	90.977	40	-	5	11	-	5	3	2
Maranello	16.621	28.663	81.752	17	-	5	12	-	3	2	
Modena	179.937	228.831	454.128	247	21	22	265	75	36	62	26
Nonantola	14.727	747	6.036	11	-	2	-	-	1	4	3
San Cesario sul Panaro	5.790	6.287	12.598	4	-	-	-	-	-	-	-
Sassuolo	41.521	11.730	25.124	42	2	2	15	9	9	9	5
Serramazzone	8.066	709	2.590	13	1	7	1	-	-	1	
TOTALE Terra di Motori	345.246	340.609	772.881	421	27	55	316	84	59	95	45

Risulta utile a tale proposito segnalare l'opportunità dello sviluppo di imprenditorialità che rafforzi significativamente l'offerta integrata di servizi di accoglienza, mobilità, accessibilità materiale anche per i diversamente abili e di accompagnamento sul territorio nella fruizione dei beni, in un'ottica di qualità e di sostenibilità ambientale.

Servizi di accoglienza sul territorio finalizzati alla fruibilità dei beni e dell'offerta di rete

La crescita di attività imprenditoriali, mirata e riconoscibile per identità e marchio di qualità, avrebbe anche la capacità di superare e porre fuori mercato azioni frammentate e talora condotte in forma non imprenditoriale e non professionale che non favoriscono la crescita e la qualità del sistema territoriale offerto.

Concorre a tale valutazione complessiva anche la osservazione sulle professioni turistiche di accompagnamento soggette ad abilitazione e disponibilità all'esercizio.

La crescita strutturata di offerta imprenditoriale può favorire anche un incremento significativo di quanti, abilitati all'esercizio professionale di guida e accompagnatore, ecc., intendono svolgere l'attività in forma costante nell'obiettivo di un reddito da lavoro esclusivo, ovvero primario.

A questo riguardo si intende favorire lo start up di azioni imprenditoriali di raccordo e di crescita delle dimensioni e delle tipologie di attività rivolto al target terra di motori, in connessione con i beni culturali e ambientali e le azioni di sviluppo complessivo dell'attrattività e competitività del territorio.

Le positive azioni recentemente assunte per favorire in forma integrata dei beni esistenti e in progetto, anche in relazione alla tematica "terra di motori", nell'ambito dell'integrazione dei prodotti offerti dal territorio, indicano un obiettivo rilevante per la competitività.

Occorre rafforzare il sistema di mobilità finalizzato alla fruizione dei beni culturali e ambientali dell'area considerata.

Aeroporto di Bologna, caselli autostradali, stazioni ferroviarie, viabilità primaria sono le porte di accesso di un sistema di fruibilità concreta che ha come obiettivi:

- l'integrazione dei sistemi di fruizione dei trasporti pubblici urbani ed extraurbani;
- la crescita imprenditoriale delle offerte di collegamento tra i beni oggetto degli interventi e le eccellenze del sistema territoriale;
- il completamento e la fruibilità (anche attraverso l'estensione delle relative attività di servizio) dei collegamenti "dolci" ciclabili, ecc. tra i poli di eccellenza extraurbani e urbani.

L'offerta di attività di Tempo Libero

L'area considerata presenta una ricca dotazione di sedi e di impianti destinati al tempo libero (già indicati in sintesi nei loro principali aspetti qualitativi) che anche nella loro dimensione quantitativa costituiscono un elemento caratterizzante dell'attrattività del territorio.

Tab. 2.6.4 Sedi e Impianti del Tempo Libero 2007 e 2008

Den_Comuni	Pop_1_1_2008	Presenze_Tur_2007	2007 Biblioteche/Poli bibliotecari n°	Musei_Sist_Prov_Mo	n_strutture (sedi congressuali centri congressuali alberghieri sedi storiche-polifunzionali)*	n_posti sale principali (valore complessivo)	strutture_con_meno di 100 posti	n_posti sale principali (valore complessivo)	Cinema e Teatri	Impianti Sportivi
Castelfranco Emilia	29.476	34319	2	1	1	300			2	29
Fiorano Modenese	16.667	65357	1	1	3	700			2	19
Formigine	32.441	90977	1	1	3	770				47
Maranello	16.621	81752	1	1	1	430			1	20
Modena	179.937	454128	6	20	29	14658	15	960	19	293
Nonantola	14.727	6036	1	2	3	662			2	15
San Cesario sul Panaro	5.790	12598	1		1	150	1	80		11
Sassuolo	41.521	25124	3	2	2	839	1	80	2	67
Serramazzoni	8.066	2590	1	1						25
TOTALE Terra di Motori	345.246	772881	17	29	43	18509	17	1120	28	526

La gestione e la fruibilità di sedi e impianti del tempo libero è in larga misura assicurata dall'intervento pubblico diretto e dall'associazionismo no profit, particolarmente diffuso e rilevante sull'area modenese, ma negli anni più recenti sta anche crescendo una imprenditoria a matrice giovanile e femminile che si propone di intervenire negli aspetti gestionali delle sedi e degli impianti del tempo libero e nella offerta dei servizi connessi.

Una osservazione sulle unità locali delle imprese che sono attive sul territorio in queste categorie di attività e nell'area considerata (che risultano complessivamente in crescita negli anni più recenti) ci consente di individuare tipologie imprenditoriali utili all'accrescimento dei servizi finalizzati alla competitività e attrattività del territorio.

Tab. 2.6.5 Servizi a carattere imprenditoriale di recreazione, cultura, sport, benessere fisico, ecc.

Den Comuni	Pop_1_1_2008	Presenze_Tur_2007	Totale UL Attività ricreative, culturali, sportive e centri benessere fisico al 31/10/2008	UL Attività di gestione di sale di proiezione cinematografiche (92.13) al 31/10/2008	UL Attività di gestione di teatri, sale da concerto ecc. (92.32) al 31/10/2008	UL Attività dei parchi di divertimento (92.33) al 31/10/2008	UL Altre attività di intrattenimento e spettacolo (92.34) al 31/10/2008	UL Attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali (92.5) al 31/10/2008	UL Attività sportive (92.6) al 31/10/2008	UL Altre attività ricreative (92.72) al 31/10/2008	UL Servizi dei centri per il benessere fisico (93.04) al 31/10/2008
Castelfranco Emilia	29.476	34319	15	2	0	0	8	0	3	2	0
Fiorano Modenese	16.667	65357	10	2	0	0	0	0	7	1	0
Formigine	32.441	90977	22	0	0	0	3	0	17	1	1
Maranello	16.621	81752	11	0	0	0	0	1	10	0	0
Modena	179.937	454128	206	6	4	1	82	7	95	3	8
Nonantola	14.727	6036	5	1	0	0	3	0	1	0	0
San Cesario sul Panaro	5.790	12598	7	0	0	0	4	0	3	0	0
Sassuolo	41.521	25124	45	4	0	0	15	0	20	2	4
Serramazzoni	8.066	2590	3	0	0	0	1	1	1	0	0
TOTALE Terra di Motori	345.246	772.881	324	15	4	1	116	9	157	9	13

Le diverse attività di servizio riferibili alla sfera del tempo libero sono rivolte sia a creare condizioni più favorevoli e competitive di ospitalità territoriale, sia ad assicurare sul territorio servizi diretti e o di supporto alla fruibilità dei beni culturali e ambientali.

Ad esse si accompagnano e si integrano attività commerciali ed artigianali prevalentemente rivolte all'utente non residente.

Si vuole complessivamente qui fare riferimento alle attività di impresa che attivano, gestiscono locali anche annessi a strutture ricettive e pubblici esercizi, realizzano eventi, esposizioni, produzioni materiali e immateriali connesse e a supporto della valorizzazione dei beni e del circuito terra di motori; imprese che attivano, anche in convenzione con i soggetti gestori dei beni, bookshop, caffetterie, pubblici esercizi a tema, a carattere innovativo, con valenza storico-culturale, ecc., imprese artigiane e commerciali che, anche in convenzione con i soggetti gestori dei beni, effettuano produzione e commercializzazione di prodotti tipici secondo tecniche tradizionali anche per la realizzazione di merchandising museale e tematico, che valorizzino le produzioni tipiche del territorio, in un'ottica di filiera e di cooperazione, anche attraverso l'organizzazione di dimostrazioni, eventi, ecc., nuova realizzazione o riqualificazione di esercizi commerciali in ambienti a valore storico culturale, ovvero connessi per tipologia di esercizio al tematismo ovvero al bene valorizzato, realizzazione di centri commerciali naturali, riqualificazione di botteghe e mercati storici ai sensi della L.R.5/2008, ecc., lavorazioni artistiche e tradizionali di cui il DPR 25/5/288.

Oltre alle attività imprenditoriali in essere indicate in Tab. 2.6.5 ci pare utile riprodurre anche una rappresentazione numericamente aggiornata del tessuto imprenditoriale dell'offerta enogastronomica che si determina per lo più attraverso il sistema dei pubblici esercizi e dell'attività di commercio al minuto verso l'utenza presente sul territorio.

Tab. 2.6.6 Imprese del Terziario: Offerta enogastronomica e commerciale a residenti e soggiornanti sul territorio 2007 e 2008.

Den_Comuni	Pop_1_1_2008	Presenze_Tur_2007	UL Offerta Enogastronomica (Cod. H55.3, H55.4, H55.5) Ristoranti, bar, mense e catering al 31/10/2008	Esercizi commerciali ALIMENTARI al 31-12-2007	Esercizi commerciali NON ALIMENTARI al 31-12-2007	Rivendite di giornali al 31-12-2007	Mercati Settimanali Ottobre 2008
Castelfranco Emilia	29.476	34319	103	86	273	11	2
Fiorano Modenese	16.667	65357	111	34	170	10	2
Formigine	32.441	90977	123	97	354	10	4
Maranello	16.621	81752	83	65	196	7	3
Modena	179.937	454128	1073	593	2147	97	2
Nonantola	14.727	6036	52	23	72	5	1
San Cesario sul Panaro	5.790	12598	26	11	30	3	1
Sassuolo	41.521	25124	215	116	599	22	2
Serramazzoni	8.066	2590	62	46	67	3	2
TOTALE Terra di Motori	345.246	772.881	1848	1071	3908	168	19

Come appare evidente non è qui opportuno e utile definire parametri generalisti quantitativi, come peraltro è accaduto in passato, in rapporto alla movimentazione in afflusso sui territori nella forma di deroghe agli standard, ecc., ma pervenire nell'ambito del PVPT e con l'utilizzo del cofinanziamento comunitario, ad una selezione qualitativa in rapporto alla capacità degli interventi di essere sincroni e efficaci nel concorrere all'incremento dell'attrattività del territorio e alla saldatura, in un'ottica di sostenibilità, degli interventi pubblici finanziati con il contesto complessivo. Si può peraltro osservare che anche in relazione al complesso del terziario, gli interventi soggetti a finanziamento nell'ambito dell'area di "terra di motori" si vanno ad inserire in un quadro imprenditoriale attivo e diffuso che riteniamo saprà determinare azioni innovative e di incremento dell'attrattività territoriale.

Occorre a questo riguardo sottolineare come le azioni di incremento dell'attività territoriale a cofinanziamento comunitario si inseriscono in un quadro di iniziative in essere e a valenza poliennale condotte da soggetti pubblici e privati di immagine coordinata, di interventi sulla segnaletica per accrescere l'identità e la fruibilità dell'offerta territoriale, di arredo urbano, di animazione, in un'ottica di contestuale caratterizzazione dei luoghi e dell'offerta commerciale e dei servizi.

La definizione di centro commerciale naturale va a connotare aree territoriali, caratterizzate spesso da importanti interventi di recupero urbano ed ambientale, dove si determina anche attraverso gli

insediamenti commerciali e di servizio, nella loro specifica caratterizzazione, una capacità attrattiva dei luoghi. Il brand di un'area è anche l'offerta di shopping che rimane una componente importante della spesa turistica ovvero di chi non residente permane su un territorio.

Come già indicato nel quadro strategico degli interventi, i Programmi di Intervento Locale per la qualificazione dei Centri Commerciali Naturali di Maranello e Modena vengono a costituire elemento di forte integrazione del territorio urbano con il bene culturale, accrescendone la fruibilità e il valore di insieme, potendo offrire al visitatore l'esperienza e l'emozione di un luogo nelle sue diverse componenti e non già un singolo oggetto prestigioso, ma ambientalmente isolato.

Le esperienze dei PIL interessano significativamente anche i Centri Storici degli altri centri urbani dell'intera area considerata e, in particolare gli interventi realizzati e a progetto, come evidenziato nella cartografia territoriale, tendono a raccordare non solo le singole aree urbane, ma i diversi centri tra loro, disegnando anche una rete di collegamenti "dolci", attraverso piste ciclabili.

3 CASTELLI MODENESI-FORMIDABILI MACCHINE DEL TEMPO PER UNO STRAORDINARIO VIAGGIO DAL MEDIEVO FINO AI GIORNI NOSTRI

31. Il Palazzo dei Pio-Porta d'ingresso al circuito dei castelli modenesi

Il Palazzo dei Pio³⁰, comunemente detto Castello, come noi lo vediamo ora, visivamente unitario benché composto da edifici disomogenei per datazione e caratteristiche, è una struttura che si estende tra le due piazze principali della città (l'antica piazza Re Astolfo a est e la rinascimentale piazza dei Martiri a ovest). L'apparente uniformità è data dalla facciata principale di ponente che è costituita, oltre che dalla parte centrale rinascimentale, dalla aggiunta estense degli anni Ottanta del Cinquecento a nord e dalle cosiddette Stanze del Vescovo a sud, a congiungere la parte centrale rispettivamente con la torre del Passerino a nord e col Torrione di Galasso o degli Spagnoli a sud.

Le vicende dell'edificio sono impossibili da schematizzare in fasi storiche e per zone. Si può comunque dire che il Palazzo dei Pio, quale ci appare oggi, è il frutto di un intervento che in forme e tempi più o meno intensi è durato dal X-XI secolo circa fino a qualche decennio fa. Le origini del palazzo sono infatti strettamente correlate con la nascita e lo sviluppo della prima forma pre-urbana di Carpi. È infatti un documento del X secolo che cita il '*castrum carpense*', individuato come un agglomerato di edifici munito di struttura fortificata sorto intorno alla pieve di Santa Maria in Castello (La Sagra).

Già nel XI secolo dovevano essere presenti edifici con funzioni pubbliche e anche una residenza degna di un signore, se si dà credito alla tradizione che vede Matilde di Canossa resistere nel 1083 all'assedio dell'imperatore proprio a Carpi.

Quale fosse però la struttura delle residenze signorili prima dei Pio (1327) si può solo ipotizzare data l'assoluta mancanza di tracce e di documentazione. Più chiare sono le vicende della rocca dei Pio tra Tre e Quattrocento. Il primo nucleo insediativo, che nasce principalmente con funzioni difensive, si colloca nell'area nord. Qui dovevano trovarsi in origine il mastio e le torri, una delle quali, la Torre del Passerino, costituisce l'edificio più antico attualmente esistente nel complesso. Già dal tardo Trecento questa zona assume anche funzioni residenziali – mantenute poi fino al Cinquecento - come dimostrano tra l'altro le tracce di decorazioni ad affresco delle facciate esterne. È probabile che analoga situazione di arroccamento fosse presente anche nella zona a sud ovest dell'attuale complesso, dove si trova oggi il quattrocentesco Torrione degli Spagnoli.

11 sono i secoli di vita di questa parte della città, dalle origini della struttura del castello a oggi.

6 sono le fasi storiche della vita del palazzo che sono state individuate nei suoi 11 secoli di storia: la fondazione del *castrum carpense*, l'*oppidum pulentissimum* dei Pio, Alberto Pio e il Rinascimento, la fase di degrado estense, la riscoperta ottocentesca del Palazzo, il futuro del Palazzo dei Pio.

Oltre 14 mila sono i metri quadrati di superficie del Palazzo, che comprendono cortili, porticati, terrazze, sale affrescate, loggiati, una cappella, ma anche uffici, sale conferenze, sale espositive, il tutto concentrato in tre Musei, un Archivio, una Biblioteca e il Castello dei Ragazzi, una struttura attrezzata per le attività dei più giovani. Oltre 160 metri è lungo il fronte del palazzo sulla piazza dei Martiri.

L'intervento sul Palazzo dei Pio, avviato nel settembre 2005 dopo la fine dei lavori di miglioramento sismico e strutturale seguiti al terremoto del 1996, restituisce alla fruizione la parte più prestigiosa del monumento, attuando una revisione dei percorsi di visita ed esposizione dei Musei, istituiti nel 1898. Il progetto ha interessato il nucleo centrale del Palazzo dei Pio circostante il cortile d'onore ed il cortiletto nord, costituito dalle Logge di 1° e 2° ordine, dai locali dell'addizione estense, dall'ala sud a lato del cortile delle Steli (dal piano 1° a copertura) e dai due sottotetti a nord-ovest.

³⁰ www.palazzodeipio.it

Si sono realizzati il completamento degli impianti e dei restauri iniziati nei precedenti lavori di consolidamento sismico, le finiture edili, i collegamenti verticali (nuove scale ed ascensori) gli allestimenti ed arredi dei musei ed uffici, il restauro delle superfici decorate interne ed esterne. Il recupero di una così ampia porzione del Palazzo ha permesso di razionalizzare i percorsi di visita consentendo la fruibilità di luoghi già restaurati ma fino ad oggi non visitabili come la Torre dell'Orologio e gli ultimi livelli della Torre del Passerino, e quindi fare apprezzare in maniera coerente e contestuale il "contenitore" Palazzo dei Pio, con le sue decorazioni ed architetture, e il "contenuto" delle collezioni museali che è stato possibile esporre e valorizzare secondo le proprie specificità e valenze storiche e artistiche, sfociate nei nuovi progetti di Museo del Palazzo e Museo della Città.

Il progetto di restauro delle Logge del Palazzo con l'allestimento dei Musei ha interessato 5.360 metri quadrati (di cui circa 2000 di cortili e portici, e 1747 di spazi espositivi permanenti, che si sommano ai 1364 di spazi museali già esistenti).

Accanto a interventi più strettamente di ordine tecnico, il progetto propone nuovi percorsi di visita che rendono finalmente fruibile la gran parte del Palazzo dei Pio. Aree per le esposizioni permanenti, spazi per mostre temporanee, laboratori, sale di consultazione, sale conferenze, book shop, caffetteria faranno di oltre 8 mila dei 14 mila metri quadrati della residenza dei Pio un'isola dedicata all'incontro, alla fruizione artistica, alla valorizzazione del patrimonio storico dei nuovi Musei di Palazzo dei Pio, che propongono tre percorsi indipendenti ma integrati: il Museo del Palazzo, il Museo della Città e il Museo Monumento al Deportato. Ricordiamo che accanto ai Musei e all'Archivio storico comunale, è poi nata da alcuni anni una nuova struttura dedicata interamente ai bambini e alle famiglie, il Castello dei ragazzi, che costituisce un luogo di divertimento e di apprendimento per i più giovani con attività laboratoriali, di gioco, di sperimentazione tecnica e scientifica, e insieme di lettura per la presenza del Falco Magico, Biblioteca per ragazzi inaugurata nel 2002.

Accessibilità, anche a disabili, e fruibilità vengono assicurate dagli interventi oggetto di finanziamento, permettendo l'accesso al cortile nord est del Palazzo dei Pio, al Cortile d'Onore su Piazzale Re Astolfo, alla Sala dei Mori a all'Appartamento Nobile, con ampliamento della visita grazie agli allestimenti del museo della città.

3.2 La fruibilità del bene

I Musei di Palazzo dei Pio sono aperti da martedì a giovedì su prenotazione (ore 10-13) e dal venerdì alla domenica, festivi compresi, ore 10-13 e 15-19. Chiuso tutti i lunedì, il 1 gennaio, il 25 dicembre e dal 10 al 20 agosto.

Una serie di servizi sono disponibili per i visitatori: guardaroba, deposito bagagli di piccole dimensioni e passeggini, spazio accoglienza gruppi.

Sono di supporto alla visita: visite guidate la prima domenica del mese alle ore 17, pieghevoli gratuiti di informazione sui percorsi e le collezioni, sala multimediale di prima informazione, servizi educativi, attività rivolte alle scuole: visite guidate, laboratori e atelier, animazioni, attività culturali rivolte al pubblico, incontri, conferenze, performance, eventi.

Nel Palazzo dei Pio sono presenti alcune aree destinate a ospitare mostre temporanee del Museo o di altri soggetti. In parte collocate nel percorso di visita dell'esposizione museale, le mostre possono essere soggette a biglietti specifici (intero 3 euro, ridotto 2 euro) oppure a ingresso gratuito.

Con l'intervento vengono proposti nuovi percorsi di visita che rendono finalmente fruibile la gran parte del Palazzo. Aree per esposizioni permanenti, spazi per mostre temporanee, laboratori, sale di consultazione, sale conferenze, bookshop, caffetteria faranno di oltre otto mila dei 14 mila metri quadrati della residenza dei Pio un'isola dedicata all'incontro, alla fruizione artistica, alla valorizzazione del patrimonio storico dei nuovi Musei di Palazzo dei Pio, che propongono tre percorsi indipendenti ma integrati: il Museo del Palazzo, il Museo della Città e il Museo Monumento al Deportato. Accanto ai Musei e all'Archivio storico comunale, è poi nata da alcuni anni una nuova struttura dedicata interamente ai bambini e alle famiglie, il Castello dei ragazzi, che

costituisce un luogo di divertimento e di apprendimento per i più giovani con attività laboratoriali, di gioco, di sperimentazione tecnica e scientifica, e insieme di lettura per la presenza del Falco Magico, Biblioteca per ragazzi inaugurata nel 2002.

Per gli altri Castelli si rimanda alle cartografie n.4 “Fruibilità pubblica” e n.5 “Destinazioni d’uso prevalenti attuali o programmate” dello Studio di Fattibilità per un piano di recupero, gestione, valorizzazione culturale turistica dei Castelli aderenti al circuito.

3.3 Il territorio di riferimento dell’intervento e l’accessibilità

L’area di riferimento è pertanto rappresentata dai Comuni in cui hanno sede i Castelli aderenti al circuito. E’ stato siglato infatti un Protocollo d’intesa per il recupero, gestione, valorizzazione culturale e turistica dei castelli modenesi (deliberazione della Giunta Provinciale n.340 del 12.09.2006), a cui hanno aderito, oltre al Castello dei Pio di Carpi, i seguenti Castelli: Castello di Levizzano Rangone (Castelvetro di Modena), Castello delle Rocche di Finale Emilia, Castello di Spezzano (Fiorano Modenese), Castello di Formigine, Castello di Guiglia, Castello dei Pico a Mirandola, Rocca di Montefiorino, Rocca di San Felice Sul Panaro, Castello di Montecuccolo a Pavullo nel Frignano, Castello di Roccapelago a Pievepelago, Castello di Montegibbio di Sassuolo, Castello di Sestola, Castello Campori a Soliera, Rocca Rangoni a Spilamberto, Rocca di Vignola. Il Circuito è contrassegnato da pannelli che sono stati collocati in prossimità di ogni singola emergenza aderente al circuito e da pannelli rappresentativi del circuito collocati in apposite piazzole.

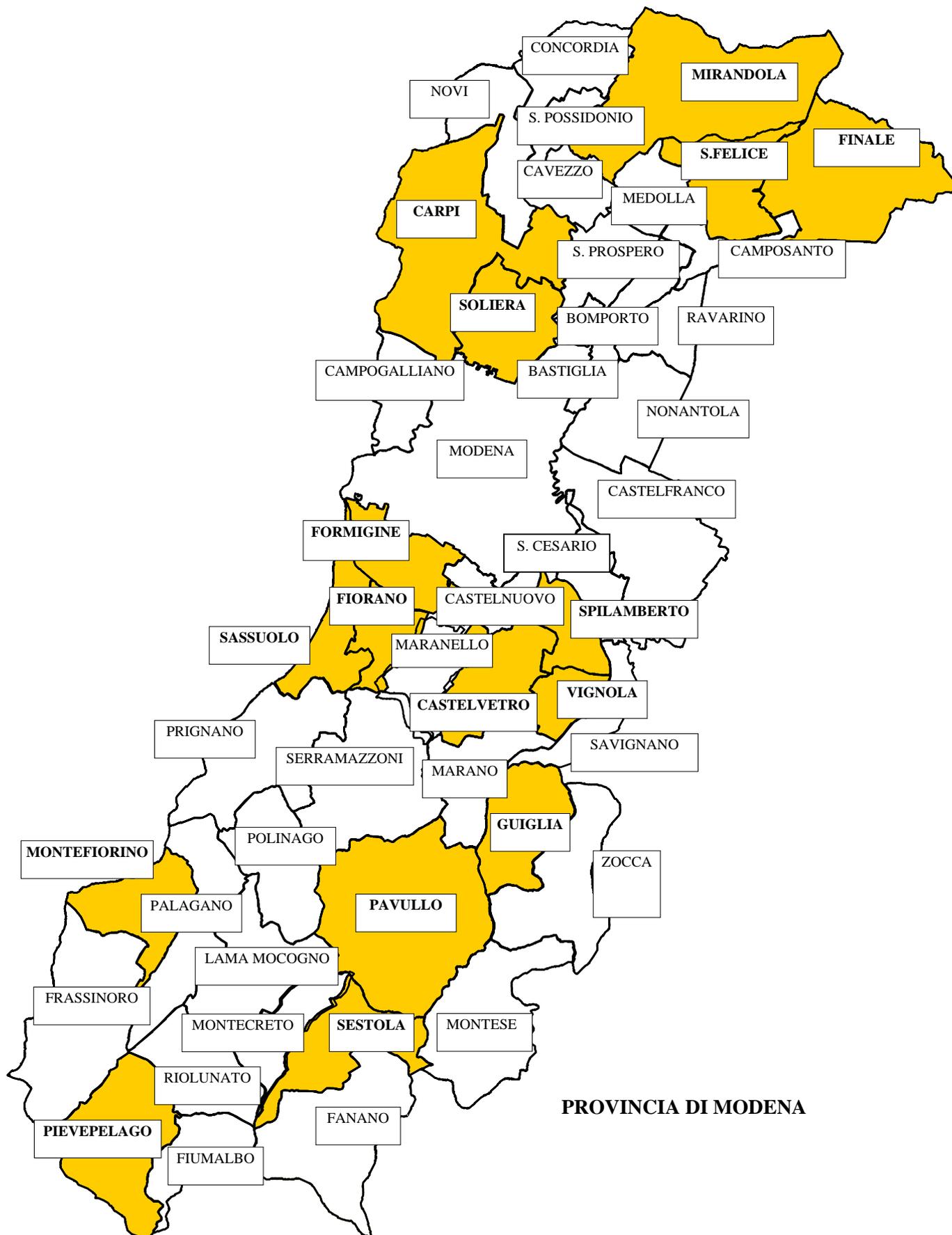
L’accessibilità è rappresentata dagli aeroporti internazionali G. Marconi di Bologna (dista da Carpi 60 km) e di Verona –Villafranca Valerio Catullo (dista da Carpi 80 km).

Il Castello dei Pio dista 3 km dal casello della A22 Modena-Brennero (uscita Carpi) e si trova a circa 500 metri dalla Stazione Ferroviaria; a meno di 200 metri ci sono le fermate dei bus cittadini e la Stazione delle Corriere.

Percorrendo la Strada Provinciale 413, dista 18 km da Modena e 60 km da Mantova; percorrendo la Strada Provinciale 468 dista da Reggio Emilia 32 km e da Ferrara 68 km.

I collegamenti e le distanze dalle altre rocche e castelli sono ricavabili dalla Cartografia n.2 Accessibilità - distanza dal casello autostradale più vicino dello “Studio di fattibilità per un piano di recupero, gestione, valorizzazione culturale e turistica dei castelli aderenti al circuito”, allegata.

Area di riferimento "Castelli"



3.4 L'attrattività del territorio: l'offerta culturale e ambientale

La ricchezza di castelli e di postazioni fortificate del territorio modenese si spiega, con ogni probabilità, con la posizione strategica del territorio stesso, attraversato dalle direttrici viarie che, dai passi appenninici alla pianura, collegano la penisola fra nord e sud, mentre la stessa Modena, sulla consolare via Emilia, s'innesta sulla direttrice est-ovest.

Sin dall'Alto Medioevo, l'organizzazione del potere per ducati autonomi da parte dei Longobardi, calati in Italia nel 568, determina una situazione di particolarismo economico e territoriale che contribuisce alla formazione di insediamenti fortificati; i Longobardi occupano la pianura, mentre la zona appenninica è presidiata dai Bizantini, installati probabilmente negli antichi fortificati romani che compongono il poderoso *Castrum feronianum* - da cui il toponimo della sub regione "Frignano" - disposto attorno a una fortezza principale nell'area di Pavullo. Risalirebbero a questo sistema difensivo i primi nuclei di alcuni castelli come Monfestino, Sestola, Montecuccolo. Nell'VIII secolo i Longobardi conquistano la montagna e le sue postazioni di controllo dei passi appenninici verso il Centro Italia, distribuite lungo la via romana Bibulca, che dalla valle del fiume Secchia porta al Passo delle Radici, aperto dal re longobardo Liutprando nella prima metà del sec. VIII; su un'altura strategica dominante la Bibulca sorgerà il Castello di Montefiorino. Altre postazioni sono lungo la via Romea Nonantolana, che congiunge l'Abbazia di Nonantola al Passo della Croce Arcana, verso la Toscana, presidiato attorno al 750 dal re longobardo Astolfo; importante baluardo di fondazione nonantolana, sulla valle del fiume Panaro, è Vignola, sorta a difesa delle proprietà di quell'Abbazia sul confine fra terre longobarde e terre dell'Esarcato. Nella bassa pianura modenese, l'antico corso del Panaro è invece controllato, già in epoca longobarda, dal *castrum* di Finale, sulla via fluviale per il Po e il mare Adriatico.

Attorno al X secolo, le devastanti invasioni degli Ungheri determinano la costruzione di *castra* ove le popolazioni possano trovare rifugio. Nel mentre, la disgregazione del potere centrale favorisce la creazione di vasti sistemi fortificati per il dominio del territorio. Casi emblematici di questo fenomeno sono i presidi dei Canossa nell'XI secolo, come Montegibbio, Levizzano, Roccapelago..., e in seguito dei Montecuccoli, i potenti signori del Frignano. Di lì a poco, il tramonto del sistema feudale e il sorgere dei Comuni portano a una riorganizzazione territoriale e politica, che vede vari castelli divenire proprietà dei Comuni stessi. In particolare, il corso del Panaro segna ora il confine fra il Comune di Modena, ghibellino, e il Comune di Bologna, guelfo; a questa contingenza risalirebbe, da parte del Comune di Modena, il potenziamento del borgo di Spilamberto, già possedimento nonantolano, contrapposto al Castello di Piumazzo, appartenente ai Bolognesi. Dal versante occidentale, attorno al 1200 Modena rafforza la struttura difensiva del borgo di Formigine contro gli assalti dei Reggiani.

Nel XIV secolo si consolida *in loco* il potere degli Este, signori di Ferrara, mentre alcuni piccoli centri si vanno configurando come capitali di stati autonomi: Carpi con i Pio, Mirandola con i Pico, Sassuolo con i Della Rosa. Accanto a queste signorie indipendenti, si costituiscono feudi che si sottopongono all'autorità estense o che sono da questa stessa istituiti, come quello di Vignola, di cui è investita nel 1401 la famiglia Contrari.

Con il consolidarsi della signoria estense, anche la complessa vicenda dei tanti castelli del modenese sembra assestarsi in una sorta di equilibrio. In area appenninica, si dipana la fitta rete di castelli, fortificati e torri d'avvistamento dei marchesi Montecuccoli, che compone un organico sistema d'incastellamento: tutti i suoi elementi sono collegati a vista, costituendo un apparato difensivo integrato attorno alla sede signorile, il Castello di Montecuccolo. Il feudo, che nel 1472 conta ben 17 castelli, spesso su alture naturalmente fortificate come Montebonello, Semese, Lavacchio, Gaiato, Montecenere, ha giurisdizione dalle montagne reggiane fin verso l'Appennino bolognese, con il Castello di Montese. Mentre il complesso medievale del Castello di Sestola, racchiuso nel '500 entro una struttura bastionata a pianta stellare, costituisce il più importante presidio estense del Frignano, rivolto in particolare contro Lucca e la Toscana.

In epoca rinascimentale, di pari passo con il consolidarsi dei vari poteri feudali, rocche e castelli vedono diminuire il loro ruolo di fortificazione, mentre acquistano sempre più l'aspetto di residenza signorile, con interventi edilizi volti ad accrescerne il fasto e a renderne più confortevole l'abitabilità, e con cicli decorativi che celebrano il potere e la gloria del feudatario. A Vignola, sin dagli inizi del Quattrocento la maestosa Rocca assume connotazioni sontuosamente residenziali con Uguccione de' Contrari; fra Quattro e Cinquecento, a Carpi il Castello assume le forme del più raffinato palazzo rinascimentale grazie agli interventi di Alberto III Pio, principe umanista, e a Spezzano, ove risiede un altro ramo dei Pio, il Castello accoglie cicli ad affresco, il più ambizioso dei quali è commissionato, sul finire del '500, da Marco Pio di Savoia; e, ormai nel corso del Seicento, il complesso castellano di Mirandola diverrà, con Alessandro I e Alessandro II Pico, una delle regge più sontuose dell'area padana.

Nella pianura, mantengono una fisionomia più prettamente militare i presidi estensi di San Felice sul Panaro e di Finale, quest'ultimo esempio tra i più significativi dell'ingegneristica militare del Nord Italia, con funzione di controllo della via fluviale, mercantile ma anche militare, che, tramite il Naviglio e il corso del Panaro, sbocca nel Po e raggiunge i possedimenti estensi nel ferrarese e il mare Adriatico.

Nel corso dei secoli, gli antichi castelli spesso diventeranno sede di villeggiatura, trasformandosi in sontuose dimore estive; così per il Castello di Soliera dei marchesi Campori, la Rocca di Formigine dei marchesi Calcagnini, la Rocca di Spilamberto dei marchesi Rangoni, il Castello di Spezzano dei marchesi Coccapani e poi dei conti Pignatti, il Castello di Montegibbio dei nobili Borsari. E sempre, attraverso le varie epoche, grazie al loro intrinseco legame con la realtà del territorio, gli antichi castelli si sono posti come strutture di riferimento per le loro comunità.

Alcuni dei Castelli aderenti al circuito sono oggi sede di raccolte museali. Nel Castello dei Pio di Carpi come già affermato è possibile visitare i Musei di Palazzo Pio e il Museo Monumento al Deportato (collegato ideologicamente all'Ex Campo di Fossoli³¹); il Castello dei Pico ospita il Museo Civico, mostre archeologiche sono conservate in quello di San Felice e Finale Emilia. Il Castello di Formigine è custode del Museo e Centro di documentazione del Castello, quello di Spezzano il Museo della ceramica. A Pavullo il Castello ospita il Centro Museale Montecuccolo; il Museo della Repubblica Partigiana ha sede nella Rocca di Montefiorino. Il Museo della Civiltà Montanara e quello degli strumenti musicali hanno sede nel Castello di Sestola, Roccapelago ospita la mostra "Sulle orme di Obizzo di Montegarullo".

Si segnalano anche il Museo dell'Aceto Balsamico Tradizionale a Spilamberto presso Villa Fabriani, a pochi passi dalla Rocca, e il Centro di documentazione dell'Industria italiana delle piastrelle di ceramica presso la Palazzina della Casiglia di Sassuolo, che nasce come pertinenza dell'antico Castello, poi Palazzo Ducale.

In particolare, in prossimità del Palazzo dei Pio, nel centro storico di Carpi sono dislocati importanti monumenti che si affacciano su Piazza Martiri, circondata dal Portico Lungo e Portico del Grano (con i suoi 200 metri di lunghezza): la Cattedrale dell'Assunta e il Teatro Comunale. Nelle immediate vicinanze si segnalano la chiesa di Santa Maria in Castello, detta la Sagra³² (fondata secondo la tradizione nel 752 da Astolfo, re dei Longobardi, e ricostruita nel XII secolo secondo i canoni dell'architettura romanica per volere di Matilde di Canossa) e la chiesa di S. Francesco d'Assisi con i sarcofagi marmorei d'epoca quattrocentesca in ricordo dei Signori di Carpi.

³¹ Il Museo Monumento al Deportato di Carpi, l'ex Campo Fossoli (www.fondazionefossoli.org), la stazione ferroviaria di Carpi e Villa Emma a Nonantola (www.fondazionevillaeemma.org) sono le tappe del percorso della memoria nella pianura modenese; nell'appennino modenese si segnalano il Museo della Repubblica Partigiana di Montefiorino e il Parco della Resistenza di Monte Santa Giulia.

³² Rientra fra Highlights dell'Itinerario Europeo di arte romanica (The Romanesque Routes of European Heritage), Transromanica, accanto al Duomo di Modena, all'Abbazia di Nonantola, alla Cattedrale di Ferrara e Cattedrale e Battistero di Parma. Le altre emergenze rappresentano il contesto romanico: www.transromanica.com

Nell'area sono presenti diverse testimonianze di arte romanica, oltre alla Sagra di Carpi: a Mirandola (Pieve di Santa Maria della Neve in frazione di Quarantoli, luogo di origine dei Pico), a Colombaro di Formigine (Chiesa di San Giacomo, probabile postazione per pellegrini), a Levizzano di Castelvetro (Oratorio di San Michele Arcangelo, la cui devozione è spesso attestata su territori longobardi) , a Vignola (Santuario della Beata Vergine della Pieve) , a Guiglia con Pieve di Trebbio.

Nell'area appenninica si segnalano in territorio di Pavullo nel Frignano la Chiesa della Natività di Maria, Pieve di Renno, Chiesa di San Vincenzo e Pieve di Sant'Apollinare; la Chiesa di San Giorgio a Vesale di Sestola , Chiesa di San Michele Arcangelo a Pievepelago e la pieve di Santa Maria Assunta e Chiesa di Sant'Andrea a Montefiorino.

Il sistema dei Castelli si collega anche ai Palazzi e Ville, spesso sede di iniziative culturali, quali il Palazzo Ducale di Sassuolo³³ e la Palazzina della Casiglia, le ville a Fiorano modenese e Formigine (vedi pag.26), Palazzo Rangoni di Castelvetro (la sala Grande ricorda nelle decorazioni pittoriche ottocentesche il soggiorno a Castelvetro di Torquato Tasso) e Palazzo Boncompagni a Vignola (attribuito all'architetto Jacopo Barozzi).

Sono presenti 11 Siti di Rete Natura 2000, di cui 3 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), rappresentati dalle Salse di Nirano, dal Colombarone e da Poggio Bianco Dragone e 3 Zone di protezione Speciale (ZPS) rappresentate da Valli Mirandolesi, dalla Valle di Gruppo e dalla Valle delle Bruciate e Tresinaro e da 5 aree con caratteristiche sia di Siti di Importanza Comunitaria che di Zona di Protezione Speciale (SIC/ZPS), rappresentate dai Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea, da Sassoguidano, da Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere, dal Monte Rondinaio e Monte Giovo e dal Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano.

Area caratterizzata anche dalla presenza di Oasi faunistiche quali Oasi faunistica Borsari e Oasi la Francesa a Carpi e da aree di riequilibrio ecologico quali San Martino a Carpi e Bosco Angelo Tomasini-Luogo San Pietro.

Le presenze stimate nelle aree ambientali vedono il Parco regionale del Frignano (Alto Appennino modenese), quello dei Sassi di Roccamalatina e la Riserva Naturale delle Salse di Nirano emergenze naturalistiche più visitate nel territorio modenese.

I Percorsi natura sul fiume Secchia e Natura Panaro costeggiano rispettivamente i due fiumi.

3.5 Il ruolo strategico dell'intervento

Il Palazzo dei Pio rappresenta il portale di ingresso della rete dei castelli modenesi, che a sua volta si inserisce all'interno del più complesso circuito dei castelli regionale.

L'area reception, quale luogo informativo della rete dei castelli, con materiali cartacei, documenti audiovideo e con accesso a un portale on line della rete stessa, riveste un ruolo strategico nella promozione dell'intero circuito.

La presenza capillare e distribuita sull'intero territorio di castelli, fortificazioni e torri, accanto a chiese, borghi, monumenti, costituisce un intreccio indissolubile con l'ambiente in cui sono sorti e con le civiltà di cui sono espressione. Vi è quindi una coincidenza fra patrimonio artistico-culturale ed identità non essendoci modo di interpretare la cultura e le sue espressioni materiali senza tenere conto dei luoghi che ne hanno ispirato la creazione. Questo rappresenta il valore su cui si fonda in massima parte il potenziale di attrazione e l'unicità del patrimonio e il conseguente elemento di competitività, sia per il visitatore che per i cittadini.

³³ Riconosciuto come "Delizia degli Estensi", rappresenta una delle massime espressioni del barocco emiliano, frutto della trasformazione del castello medievale in sontuosa residenza estiva nella prima metà del Seicento, ad opera dell'architetto ducale Bartolomeo Avanzini, coadiuvato dall'ingegnere Gaspare Vigarani, che fu anche celebre architetto teatrale e scenografo. Le raffigurazioni pittoriche sono opera del pittore francese Jean Boulanger, allievo di Guido Reni, a cui si affiancarono alcuni fra i maggiori pittori quadraturisti –Angelo Michele Colonna e Agostino Mitelli- e abili plastificatori che tradussero bozzetti e disegni del grande Bernini. Si ricorda anche il Palazzo Ducale di Modena, residenza estense.

Al di là del fascino che esercitano sul nostro immaginario, oltre al piacere estetico delle loro forme architettoniche e suggestioni artistiche, i castelli e le fortificazioni sanno raccontare le particolarità e le costanti che hanno accompagnato la presenza dell'uomo in un territorio. La provincia modenese appartiene di pieno diritto a quelle terre di "molti signori e di molti castelli, di continue officine costruttive e di frequenti distruzioni" nelle quali il complesso processo di incastellamento – dipanatosi nel corso dei secoli- resta emblema della specificità di un cammino storico che ancora condiziona l'essere e il sentire.

Gli elementi che consentono la differenziazione sono pertanto rappresentati:

1. da una proposta costituita da un circuito dei Castelli modenesi , dove ogni castello ha comunque una sua specificità, peculiarità. I castelli costituiscono beni diffusi sul territorio, isolati per vocazione, ma intimamente collegati fra loro dalle vicende storiche che hanno determinato la loro costruzione e spesso dotati di reciproca visibilità. Un castello isolato, come edificio singolo, per quanto restaurato e valorizzato in sé, necessita di essere inserito, per la comprensione della stessa valenza culturale intrinseca, del suo sistema di riferimento, che può essere il sistema difensivo di appartenenza o l'insieme delle residenze signorili e, nel contesto più ristretto, nell'ambiente di vita e del mondo circostante che comprendeva quasi sempre anche i territori di produzione e di lavoro dei contadini e artigiani coinvolti nella sopravvivenza del nucleo abitativo feudale.
La valorizzazione del complesso non può dunque fermarsi alla sola conservazione, ma deve recuperare l'identità di tutto il suo territorio di pertinenza, comprendendo la cultura immateriale delle tradizioni sviluppatasi nel corso dei secoli nel castello e nei borghi limitrofi.
2. dall'integrazione con altri prodotti turistici: enogastronomia, motori, cicloturismo, ecc in modo che l'identità culturale sia luogo d'incontro per il turista. L'integrazione dei prodotti e la loro sistematizzazione può pertanto rispondere ad una molteplicità di profili, includendo coloro che nel tempo libero desiderano anche l'esperienza di tipo culturale. Non vi è dubbio comunque che una forte integrazione tra il settore culturale e i settori connessi potrebbe in effetti costituire il cardine di una strategia del rilancio.

E' il circuito e la sua integrazione nel territorio di riferimento che determinano il valore aggiunto spendibile sul mercato turistico. È dall'integrazione con anche gli altri prodotti che emerge il patrimonio esclusivo, l'identità culturale che connota la proposta turistica e costituisce fattore di differenziazione delle località. Identità che è certamente espressa dalle opere artistiche e monumentali di cui il territorio è custode, ma la cui forza propulsiva deriva proprio dal mix delle risorse che possono essere messe in campo e valorizzate e dalla dimensione culturale rappresentata anche dal modo di abitare, di mangiare, di usare il territorio, dagli usi e costumi, dal modo di far festa delle comunità. La competitività turistica sta pertanto nella capacità di integrare queste diverse risorse; il vantaggio competitivo sta soprattutto nell'insieme integrato e articolato in cui vengono presentate e rese fruibili le risorse, stimolando l'assorbimento da parte del turista. Si parla infatti di turismo culturale non come di una *nicchia ben definita nel ventaglio assai largo delle attività turistiche, ma come di un fenomeno che comprende tutte le attività che vengono assorbite dal visitatore di un luogo che si trova al di fuori del suo ambiente di vita abituale*³⁴. La definizione che ICOMOS dà di turismo culturale esprime il legame che esiste fra esperienza personale e pratica del turismo culturale, quale interazione con la popolazione locale, che consente di poterne assorbire la cultura e l'ambiente culturale, ivi compreso il paesaggio, gli usi e i costumi, i valori e il patrimonio, lo spettacolo, le industrie, le forme di uso del tempo libero della comunità ospitante. La qualità dell'esperienza sarà determinata dal grado in cui questa esperienza potrà essere vissuta, facendo crescere curiosità, stimolando l'immaginazione. Nella misura in cui si riesce a far partecipe il turista delle

³⁴ ICOMOS (International Council of Monuments and Sites) , International Tourism Centre, 2002

diverse dimensioni della identità culturale, si concorrerà a dare risposta alla domanda di conoscenza e crescita culturale, con un conseguente sviluppo della destinazione turistica.

A tal fine potrebbero concorrere ad accrescere l'attrattività dell'area e dell'offerta culturale:

- a) percorsi di visita e di sistemi di accesso, oggi penalizzati dalla frammentazione e dall'assenza di un sistema di comunicazione integrata, da cui possa emergere l'unicità storicamente determinata del sistema, con utilizzo di sistemi tecnologici, innovativi, interattivi;
- b) spazi consacrati ad attività espositive temporanee, attività di spettacolo e animazione, eventi, ecc. Questi consentirebbero di tenere sempre alta l'attenzione sul sistema, assicurando una costante funzione di traino alla fruizione delle sedi, che necessitano di costanti azioni di rilancio, assai utili anche dal punto di vista comunicazionale. L'analisi delle serie storiche ha rilevato l'importanza che gli eventi espositivi temporanei hanno avuto nell'attrarre flussi più consistenti di pubblico, flussi che presentano, nel tempo, valori più elevati anche nei mesi successivi alla chiusura degli eventi espositivi, in virtù di un'inerzia comunicazionale ben nota agli operatori del settore;
- c) organizzazione di attività/laboratori, con specializzazione pertanto rivolta a determinati target di utenza;
- d) può risultare efficace riuscire a organizzare le offerte partendo dall'idea che ogni prodotto può essere organizzato e veicolato come un racconto, e più precisamente il racconto di un luogo. Perché come l'esperienza mostra chiaramente, il successo di una meta è sempre legato ad una storia. In estrema sintesi si tratta di impostare e di veicolare i racconti dei luoghi in modo tale da rendere partecipi i turisti e gli ascoltatori, delle storie che hanno a che fare con i luoghi, così da permettere a tutti di apprezzarli;
- e) sfruttare il vantaggio storico, rappresentato dalla notorietà delle dinastie e dei personaggi storici famosi, quali Matilde di Canossa e Raimondo Montecuccoli, capaci di alimentare l'afflusso di turisti anche da altri paesi;
- f) predisposizione di spazi, che per dimensione e qualità possano soddisfare le esigenze dei visitatori, quali bookshop-giftshop, con materiale che incentivi la visita facendo conoscere l'intero circuito;
- g) servizi di ristorazione, caffetteria, ecc..

Il prodotto culturale sempre più si presenta come una motivazione trasversale a tutti gli altri segmenti turistici. La domanda di turismo culturale dimostra ancora la sua parte dinamica, nonostante la crisi generalizzata del settore. Il bilancio consuntivo 2007³⁵ segnala una crescita del tasso di occupazione delle camere nelle città d'arte della Regione. Nell'indagine condotta dalla Regione a cura di Iscom Group (L'Emilia Romagna ed i mercati esteri: comportamenti della domanda) su operatori turistici (tour operator e agenzie di viaggio e incentive) emerge che per il target arte e cultura e city break la Francia viene venduta al primo posto e, in secondo luogo, Italia. Tra gli intervistati della ricerca, il 92% ha venduto nell'ultimo anno, pacchetti viaggio in Italia e il 60% in Emilia Romagna. Ciò significa che 6 operatori su 10 che lavorano con l'Italia vendono anche l'Emilia Romagna³⁶. In particolare, chi vende l'Emilia Romagna è specializzato soprattutto in "arte, cultura" e a seguire altri prodotti quali leisure, turismo sportivo e città/city break, beauty. I dati dimostrano che i prodotti più venduti dell'Italia sono enogastronomia e i circuiti d'arte, cultura e storia; in Emilia Romagna risulta nettamente prevalente la richiesta di viaggi culturali (65%).

³⁵ Fonte: Italian Hotel Monitor, Trademark Italia in La sfida del mercato turistico globale Rapporto 2007 a cura di Unioncamere Emilia.-Romagna, Maggioli Editori.

³⁶ Gli operatori che vendono l'Italia ma non l'Emilia Romagna lavorano prevalentemente con Toscana, Lazio e Veneto, quali principali competitors della Regione Emilia Romagna. I principali buyer dell'Emilia Romagna sono gli operatori dei paesi che non fanno parte dell'Unione Europea.

L'area di riferimento è caratterizzata dalla presenza di centri minori, con un patrimonio artistico e paesistico meno conosciuto. Destinazioni di interesse per il turista europeo più tradizionale – assimilabile all'italiano stesso- che è più disponibile ad un'offerta turistica meno conosciuta, alla ricerca di destinazioni meno affollate.³⁷ Il profilo che ne viene delineato ne sottolinea una maggior disponibilità di tempo che gli consente di fermarsi non solo all'esperienza visuale, ma è stimolato a cercare un contatto diretto con ciò che incontra, a sperimentarlo, divenendo protagonista attivo del contatto con la cultura locale. Di qui la visione del turismo culturale come co- produzione, cioè come sintesi degli elementi oggettivi di cui un'attrazione dispone e della dimensione soggettiva di cui il turista è portatore (conoscenze, esperienze, percezioni, emozioni).

3.6 L'attrattività del territorio: l'economia dell'ospitalità e le opportunità per accrescere la competitività

Esiste una economia che dipende in misura più o meno elevata dalla capacità complessiva del territorio di attrarre popolazione prevalentemente nel tempo libero: costituita da attività relative all'organizzazione complessiva delle permanenze, attività commerciali, attività per la produzione di prodotti tipici, attività di servizio. Tutte queste attività hanno come matrice e vincolo comune la realizzazione di motivazioni e di condizioni favorevoli di accoglienza.

La loro cooperazione è condizione per la valorizzazione del territorio e dunque per la sua attrattività e la loro valenza complessiva viene a coincidere con il valore intrinseco di azioni e di prodotti che attraggono e generano spostamenti e permanenze.

In tal senso vanno lette e considerate in forma unitaria le attività socio economiche afferenti all'ambito agricolo, manifatturiero e artigianale, ricettivo, commerciale, di servizio e culturale, adottando un metodo di progettazione integrata delle azioni finalizzato alla valorizzazione e allo sviluppo economico dei luoghi partendo dalla interazione dei diversi ambiti di attività e incentivando la multifunzionalità.

L'azione della Provincia, che trova qui espressione specifica nelle modalità del PVPT, è volta al rafforzamento delle unicità e delle vocazioni dei differenti luoghi all'interno di un quadro di riferimento che ha tra i suoi cardini la qualità della vita, la tutela ambientale, la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, la promozione delle tipicità locali, l'identità territoriale.

Pertanto sono qui prese in considerazione le tipologie di imprese turistiche e delle attività non convenzionali ai sensi del Dpcm 13/9/2002 "Recepimento dell'accordo fra lo Stato, le regioni e le province autonome sui principi per l'armonizzazione, la valorizzazione e lo sviluppo del sistema turistico" (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.225 del 25/09/2002) e cioè:

1. attività ricettive e attività di gestione di strutture ricettive, con annessi servizi turistici e attività complementari. Tra queste si ricomprendono: alberghi e residenze turistico-alberghiere, residence, case e appartamenti per vacanze (anche in multiproprietà), campeggi e villaggi turistici, altre strutture ricettive definite dalla legge regionale;
2. attività indirizzate prevalentemente ai non residenti, finalizzate all'uso del tempo libero, al benessere della persona, all'arricchimento culturale, all'informazione, promozione e comunicazione turistica. In questa categoria rientrano i parchi a tema, le imprese di gestione di strutture convegnistiche e congressuali, di organizzazione di iniziative e manifestazioni;
3. attività correlate con la balneazione, la fruizione turistica di arenili e di aree demaniali diverse e il turismo nautico quali le imprese di gestione di stabilimenti balneari, le imprese di gestione di strutture per il turismo nautico e le imprese di cabotaggio turistico e di noleggio nautico;*(omissis per il territorio provinciale modenese)*;
4. attività di tour operator e di agenzia di viaggio e turismo, che esercitano congiuntamente o disgiuntamente attività di produzione, organizzazione e intermediazione di viaggi e soggiorni e ogni

³⁷ Diversamente da turisti asiatici, dell'Est europeo e americani che, di norma, disponendo di poco tempo, si limitano a toccare le grandi attrazioni (da Il Turismo culturale : dimensioni nuove e implicazioni sul prodotto turistico di Andrea Macchiavelli , in Turistica aprile-giugno 2008).

altra forma di servizio clienti. Sono altresì imprese turistiche quelle che esercitano attività locali e territoriali di noleggio, di assistenza e di accoglienza ai turisti;

5. attività organizzate per la gestione di infrastrutture e di esercizi e attività operanti a finalità turistica, nei servizi, trasporti e mobilità delle persone, nell'applicazione di tecnologie innovative, nonché nella valorizzazione e nella fruizione delle tradizioni locali, delle risorse economiche, di quelle naturali (compreso il termalismo), e delle specialità artistiche e artigianali del territorio. Fra tali attività sono ricomprese le imprese di trasporto passeggeri, di noleggio di mezzi, di indirizzo sportivo-ricreativo (quali i campi da golf) e turistico-escursionistico (quali aree, sentieri e percorsi naturalistici), nonché gli esercizi di somministrazione (l. n. 287/1991) facenti parte dei sistemi turistici locali.

Sono definite imprese turistiche di montagna anche le attività svolte per l'esercizio di impianti a fune, di innevamento programmato e di gestione delle piste da sci;

6. altre attività individuate autonomamente dalle diverse Regioni..... . Esse possono consistere in prestazioni di servizi indirizzati specificamente alla valorizzazione delle tradizioni, delle emergenze culturali e naturalistiche, dei prodotti e delle potenzialità socio-economiche del territorio e a particolari segmenti di utenza turistica (quali il turismo equestre, l'ittiturismo, il turismo escursionistico, il turismo eno-gastronomico, il diving, il turismo giovanile, il turismo sociale, ecc.). L'esercizio dell'attività turistica è ovviamente subordinato all'iscrizione nel Registro delle imprese presso la competente Camera di Commercio.

Sono state inoltre prese in considerazione anche attività commerciali al minuto e di riparazione, nonché altre attività produttive e terziarie, quando direttamente congruenti e funzionali al bene culturale o ambientale considerato.

Da una analisi del tessuto imprenditoriale esistente sul territorio considerato, anche attraverso l'osservazione delle unità locali attive ad ottobre 2008 per le categorie economiche sopra indicate (di cui si riportano a seguire tavole di sintesi) emergono fabbisogni e opportunità imprenditoriali, sia indotte o connesse ai beni oggetto dell'intervento e al target di attrattività e competitività del territorio, sia funzionali e correlate alla migliore fruibilità dei beni stessi.

Densità turistica e Ricettività

Nell'area del circuito dei Castelli Modenesi, la popolazione ospite in pernottamento presso le strutture ricettive raggiunge complessivamente nel corso di un anno un'entità pari ad una volta e mezzo la popolazione residente (riferimento: dati 2007). I comuni montani (e segnatamente turistici) di Sestola e Pievpelego raggiungono valori decisamente molto più elevati.

TAB. 3.6.1 Ricettività 2007									
Den_Comuni	Pop_1_1_2008	Presenze_Tur_2007	Densità Turistica (Turisti pernottanti in strutture ricettive/Residenti)	Strutture_Ricettive_n°Tot 2007	Strutture_Ricettive_PL Tot 2007	Strutture Alberghiere 2007 n°	Strutture Alberghiere 2007 PL	Strutture_Ricettive_Extra Alberghiere 2007 n°	Strutture_Ricettive_Extra Alberghiere 2007 PL
Carpi	65.837	44010	0,67	24	537	7	435	17	102
Castelvetro di Modena	10.698	27122	2,54	14	332	5	240	9	92
Finale Emilia	15.616	7669	0,49	7	203	4	174	3	29
Fiorano Modenese	16.667	65357	3,92	12	292	3	216	9	76

Formigine	32.441	90977	2,80	17	773	14	737	3	36
Guiglia	4.110	4485	1,09	16	241	7	196	9	45
Mirandola	23.571	8491	0,36	5	140	3	120	2	20
Montefiorino	2.300	200	0,09	7	55	2	31	5	24
Pavullo nel Frignano	16.808	12441	0,74	22	548	8	303	14	245
Pievepelago	2.276	40314	17,71	21	1625	12	443	9	1182
San Felice sul Panaro	10.801	6362	0,59	2	47	2	47	0	0
Sassuolo	41.521	25124	0,61	8	450	4	398	4	52
Sestola	2.645	87184	32,96	35	1479	26	893	9	586
Soliera	14.870	24627	1,66	8	198	3	171	5	27
Spilamberto	11.644	7258	0,62	3	84	1	74	2	10
Vignola	23.419	6862	0,29	8	123	2	74	6	49
TOTALE Circuito Castelli	295.224	458.483	1,55	209	7127	103	4552	106	2575

Sono attive complessivamente 209 strutture ricettive (con poco più di 7 mila posti letto) di cui 103 alberghi, in prevalenza di limitate dimensioni, con oltre 4500 posti letto.

Tab. 3.6.2 Ricettività extralberghiera 2007

Den Comuni	Strutture_Ricettive_Extra Alberghiere 2007 n°	Strutture_Ricettive_Extra Alberghiere 2007 PL	Affittacamere N°	Affittacamere PL	Campeggi n°	Campeggi PL (convenzionali)	Ostelli n°	Ostelli PL	B&B n°	B&B PL	Case per Ferie n°	Case per Ferie PL	Rifugi n°	Rifugi PL	Case e Appartamenti per vacanze n°	Case e Appartamenti per vacanze PL	Alloggi agroturistici n°	Alloggi agroturistici PL (anche convenzionali)
Carpi	17	102	7	54				10	48									
Castelvetro di Modena	9	92	1	18				4	18								4	56
Finale Emilia	3	29	3	29														
Fiorano Modenese	9	76	5	51				3	14								1	11
Formigine	3	36						2	8								1	28
Guiglia	9	45						5	21								4	24
Mirandola	2	20						1	5								1	15
Montefiorino	5	24	1	10				4	14									
Pavullo nel Frignano	14	245	1	6				5	18	2	163						6	58
Pievepelago	9	1182			3	974	1	32	1	6		3	69	1	101			
San Felice sul Panaro	0	0																
Sassuolo	4	52	2	27				1	2	1	23							
Sestola	9	586	1	8	1	542		5	24			1	8				1	4
Soliera	5	27						3	13								2	14
Spilamberto	2	10	1	4				1	6									
Vignola	6	49					1	20	3	13							2	16
TOTALE Circuito Castelli	106	2575	22	207	4	1516	2	52	48	210	3	186	4	77	1	101	22	226

Nell'ultimo quinquennio l'offerta ricettiva è cresciuta di 1.100 posti letto di cui oltre la metà alberghieri, per lo più distribuiti in nuove strutture (complessivamente 49 nel periodo, di cui 39 extralberghiere).

La distribuzione sul territorio considerato non è tuttavia omogenea e risulta evidente, quando, in particolare, consideriamo i singoli territori comunali, la limitata offerta di posti letto nei comuni di San Felice s.P. e Spilamberto, ma anche di Vignola e Mirandola.

Nell'ambito del PVPT, che costituisce un importante raccordo progettuale e di intervento per la attrattività del territorio, il Palazzo dei Pio-Porta di ingresso al circuito dei castelli modenesi nel Comune di Carpi, la conseguente attivazione del sistema, la fruibilità e caratterizzazione delle singole realtà castellane, possono costituire una importante opportunità di qualificazione anche dell'offerta ricettiva.

Costituiscono vincoli e opportunità per l'agire imprenditoriale la localizzazione degli interventi, le previsioni del PTCP provinciale e dei PSC dei Comuni interessati, la dimensione degli stessi, anche in modalità di riqualificazione di attività/beni esistenti, il target di offerta, la qualificazione degli stessi in relazione ai servizi, i sistemi di certificazione ambientale ed energetica, l'innovazione in relazione alle componenti gestionali, di commercializzazione, di network.

All'interno di questo indirizzo e in relazione all' area complessiva considerata, sono assoggettabili al presente PVPT, anche interventi di nuove attività ricettive alberghiere ed extralberghiere e di riqualificazione di attività esistenti nei servizi offerti e nell'ottica di valorizzazione dei beni culturali attivata dall'intervento pubblico.

In termini dimensionali, visto l'andamento quinquennale e all'interno della vigenza della misura comunitaria in presenza del input di crescita preventivato in relazione all'intervento assoggettabile a cofinanziamento e il volano prodotto sull'intero circuito, si considera l'opportunità di azioni imprenditoriali complessive di dotazione/riqualificazione di 1000 posti letto nell'ambito di azioni raccordate con gli obiettivi pubblici previsti dagli strumenti programmatori adottati.

L'attrattività del territorio incrementata dall'intervento proposto non si esaurisce certamente nell'offerta ricettiva che comunque permane come condizione essenziale di permanenza sul territorio.

Nell'ambito dei parametri considerati di competitività occorre fare riferimento anche ai servizi complessivamente offerti.

Tra questi hanno rilievo le attività relative al trasporto, accompagnamento, organizzazione dei viaggi e delle permanenze sul territorio di utenti non residenti.

La prima osservazione si rivolge in un'ottica di incoming al network attivabile, anche all'interno del territorio, dalle attività imprenditoriali in essere dell'organizzazione dei viaggi e dei soggiorni.

TAB. 3.6.3 Servizi di trasporto, di accompagnamento, di agenzia viaggi. 2008

Den_Comuni	Pop._1_1_2008	Arrivi_Tur_2007	Presenze_Tur_2007	TOT UL Servizi per il turista (Cod. I60.22, I61, I63.3, K71)	di cui UL Attività di noleggio di autoveicoli e di altri mezzi di trasporto (7.1.1 e 7.1.2) al 31/10/2008	n.autorizzazioni rilasciate noleggio di autotrasporto con conducente fino a 9 posti NOV 2008	n.autorizzazioni rilasciate noleggio di autotrasporto con conducente oltre 9 posti NOV 2008	TAXI n.licenze rilasciate NOV 2008	Autorizzazioni vigenti Agenzie di viaggio e nulla osta Filiali Ottobre 2008	Professioni Turistiche di accompagnamento per sede di attività 2008	di cui: Guide Turistiche abilitate su Comuni della provincia per sede (nella provincia) di attività 2008
Carpi	65837	19441	44010	55	1	5	6	13	16	10	4
Castelvetro di Modena	10698	13230	27122	6	0	0	1	0	1	3	2
Finale Emilia	15616	2546	7669	8	0	2	0	0	2	4	
Fiorano Modenese	16667	16384	65357	16	1	5	3	0	2	1	1
Formigine	32441	36224	90977	40	0	5	11	0	5	3	2

Guiglia	4110	1026	4485	2	0	4	1	0		1	1
Mirandola	23571	4935	8491	30	1	9	18	2	7	5	2
Montefiorino	2300	91	200	0	0	0	0	0		1	
Pavullo nel Frignano	16808	2806	12441	29	5	10	16	5	3	2	1
Pievepelago	2276	9367	40314	4	0	5	4	0		1	
San Felice sul Panaro	10801	2206	6362	9	0	2	2	0	2	1	1
Sassuolo	41521	11730	25124	42	2	2	15	9	9	9	5
Sestola	2645	17790	87184	12	0	5	5	2	1		
Soliera	14870	10186	24627	7	0	2	6	0	3		
Spilamberto	11644	3741	7258	9	1	0	0	0	1	1	1
Vignola	23419	2877	6862	24	0	9	4	0	5	2	
TOTALE Circuito Castelli	295.224	154.580	458.483	293	11	65	92	31	57	44	20

La numerosità delle Agenzie di Viaggio e delle Filiali nell'area considerata (vedi Tab 3.6.3.) non può far sottovalutare l'esigenza primaria di rafforzare in forma significativa l'incoming sul territorio, sia in relazione alla commercializzazione delle offerte, che in rapporto ai servizi connessi.

In considerazione del livello di attività relativo all'ospitalità (in crescita peraltro nel più recente quinquennio), testimoniato anche dalla crescita delle imprese attive sul territorio, all'incremento potenziale del target "Circuito dei Castelli Modenesi" nell'ambito di una più vasta offerta di turismo culturale, in un'ottica di rete e di integrazione dei prodotti, risulta evidente il fabbisogno di azioni estese, rafforzate e innovative volte a promuovere e a gestire in forma imprenditoriale la presenza sul territorio.

Occorre favorire lo start up all'interno di imprese esistenti, ovvero di nuove imprese che in relazione all'incoming territoriale, elevino i volumi e la qualità delle attività rivolte al territorio, prospettino e attivino reti di collaborazioni finalizzate alla fruizione dei beni e dei valori del territorio. Tale obiettivo è raggiungibile attraverso una filiera da rafforzare nelle sue diverse componenti di offerta (ricettivo, di cui si sono valutate possibili prospettive incrementali per quantità, qualità, localizzazione e caratteristiche, servizi alla mobilità, fruibilità dei beni e ospitalità complessiva).

Risulta utile a tale proposito segnalare l'opportunità dello sviluppo di imprenditorialità che rafforzi significativamente l'offerta integrata di servizi di accoglienza, mobilità, accessibilità materiale anche per i diversamente abili e di accompagnamento sul territorio nella fruizione dei beni, in un'ottica di qualità e di sostenibilità ambientale.

Servizi di accoglienza sul territorio finalizzati alla fruibilità dei beni e dell'offerta di rete

La crescita di attività imprenditoriali, mirata e riconoscibile per identità e marchio di qualità, avrebbe anche la capacità di superare e porre fuori mercato azioni frammentate e talora condotte in forma non imprenditoriale e non professionale che non favoriscono la crescita e la qualità del sistema territoriale offerto.

Concorre a tale valutazione complessiva anche la osservazione sulle professioni turistiche di accompagnamento soggette ad abilitazione e disponibilità all'esercizio.

La crescita strutturata di offerta imprenditoriale può favorire anche un incremento significativo di quanti, abilitati all'esercizio professionale di guida e accompagnatore, ecc., intendono svolgere l'attività in forma costante nell'obiettivo di un reddito da lavoro esclusivo, ovvero primario.

A questo riguardo si intende favorire lo start up di azioni imprenditoriali di raccordo e di crescita delle dimensioni e delle tipologie di attività rivolto al target del circuito dei Castelli, in connessione con i beni culturali e ambientali e le azioni di sviluppo complessivo dell'attrattività e competitività del territorio.

Le positive azioni recentemente assunte per favorire in forma integrata dei beni esistenti e in progetto, anche in relazione alla tematica culturale di fruizione dei beni, nell'ambito dell'integrazione dei prodotti offerti dal territorio, indicano un obiettivo rilevante per la competitività .

L'offerta di attività di Tempo Libero

L'area considerata presenta una ricca dotazione di sedi e di impianti destinati al tempo libero (già indicati in sintesi nei loro principali aspetti qualitativi) che anche nella loro dimensione quantitativa costituiscono un elemento caratterizzante dell'attrattività del territorio.

Den_Comuni	Pop_1_1_2008	Presenze_Tur_2007	2007 Biblioteche/Poli bibliotecari n°	Musei_Sist_Prov_Mo	n_strutture (sedi congressuali centri congressuali alberghieri_sedi storiche-polifunzionali)*	n_posti sale principali (valore complessivo)	strutture_con_menodi100posti	n_posti sale principali (valore complessivo)	Cinema e Teatri	Impianti Sportivi
Carpi	65.837	44010	2	2	10	2174	4	334	8	84
Castelvetro di Modena	10.698	27122	1	1			1	50		14
Finale Emilia	15.616	7669	1	1	3	1320	1	80	2	24
Fiorano Modenese	16.667	65357	1	1	3	700			2	19
Formigine	32.441	90977	1	1	3	770				47
Guiglia	4.110	4485	1							12
Mirandola	23.571	8491	1	1	1	198			3	25
Montefiorino	2.300	200		1	3	750				16
Pavullo nel Frignano	16.808	12441	2	1	3	740			1	16
Pievepelago	2.276	40314	1	1	1	110	1	40		20
San Felice sul Panaro	10.801	6362	1	1	3	600			1	13
Sassuolo	41.521	25124	3	2	2	839	1	80	2	67
Sestola	2.645	87184	1	2	4	730			1	35
Soliera	14.870	24627	1		1	136			1	11
Spilamberto	11.644	7258	1	2	1	130				13
Vignola	23.419	6862	1	1	3	672	1	35		31
TOTALE Circuito Castelli	295.224	458.483	19	18	41	9869	9	619	21	447

Si evidenzia in particolare il sistema museale e bibliotecario che lega l'intero ambito territoriale considerato, la rilevante presenza di teatri storici tuttora attivi e fruibili e ancora la ricca dotazione

di sedi convegnistiche e congressuali, spesso inserite in edifici ed ambiti di pregio storico ed architettonico.

La gestione e la fruibilità di queste sedi e impianti del tempo libero è in larga misura assicurata dall'intervento pubblico diretto e dall'associazionismo no profit, diffuso e rilevante sull'intera area, ma sta anche crescendo negli anni più recenti una imprenditoria a matrice giovanile e femminile che si propone di intervenire negli aspetti gestionali delle sedi e degli impianti del tempo libero e nella offerta dei servizi connessi.

Una osservazione sulle unità locali delle imprese che sono attive sul territorio in queste categorie di attività e nell'area considerata (che risultano complessivamente in crescita) ci consente di individuare tipologie imprenditoriali utili all'accrescimento dei servizi finalizzati alla competitività e attrattività del territorio.

Tab. 3.6.5 Servizi a carattere imprenditoriale di ricreazione, cultura, sport, benessere fisico, ecc.

Den_Comuni	Pop_1_1_2008	Presenze_Tur_2007	Totale UL Attività ricreative, culturali, sportive e centri benessere fisico al 31/10/2008	UL Attività di gestione di locali di intrattenimento e spettacolo (92.13, 92.3,) al 31/10/2008	UL Attività sportive (92.6) al 31/10/2008	UL Altre attività ricreative (92.72) al 31/10/2008	UL Servizi dei centri per il benessere fisico (93.04) al 31/10/2008
Carpi	65.837	44010	50	18	19	5	8
Castelvetro di Modena	10.698	27122	2	1	1	0	0
Finale Emilia	15.616	7669	9	3	4	2	0
Fiorano Modenese	16.667	65357	10	2	7	1	0
Formigine	32.441	90977	22	3	17	1	1
Guiglia	4.110	4485	0	0	0	0	0
Mirandola	23.571	8491	31	22	6	2	1
Montefiorino	2.300	200	0	0	0	0	0
Pavullo nel Frignano	16.808	12441	20	6	12	2	0
Pievepelago	2.276	40314	8	3	5	0	0
San Felice sul Panaro	10.801	6362	10	4	4	1	1
Sassuolo	41.521	25124	45	19	20	2	4
Sestola	2.645	87184	15	6	8	1	0
Soliera	14.870	24627	8	3	4	1	0
Spilamberto	11.644	7258	18	15	2	0	1
Vignola	23.419	6862	15	3	6	4	2
TOTALE Circuito Castelli	295.224	458.483	263	108	115	22	18

Le diverse attività di servizio riferibili alla sfera del tempo libero sono infatti rivolte sia a creare condizioni più favorevoli e competitive di ospitalità territoriale, sia ad assicurare sul territorio servizi diretti e o di supporto alla fruibilità dei beni culturali e ambientali.

Ad esse si accompagnano e si integrano attività commerciali ed artigianali prevalentemente rivolte all'utente non residente.

Si vuole complessivamente qui fare riferimento (anche in relazione a quanto indicato in 3.5 "Il ruolo strategico dell'intervento" sulle connotazioni del turismo culturale e alle caratteristiche del mercato) alle attività di impresa che attivano, gestiscono locali anche annessi a strutture ricettive e pubblici esercizi, realizzano eventi, esposizioni, produzioni materiali e immateriali connesse e a supporto della valorizzazione dei beni e del circuito castellano; imprese che attivino, anche in convenzione con i soggetti gestori dei beni, bookshop, caffetterie, pubblici esercizi a tema, a carattere innovativo, con valenza storico-culturale, ecc., imprese artigiane e commerciali che, anche in convenzione con i soggetti gestori dei beni, effettuino produzione e commercializzazione di prodotti tipici secondo tecniche tradizionali anche per la realizzazione di merchandising museale e tematico, che valorizzino le produzioni tipiche del territorio, in un'ottica di filiera e di cooperazione, anche attraverso l'organizzazione di dimostrazioni, eventi, ecc., nuova realizzazione o riqualificazione di esercizi commerciali in ambienti a valore storico culturale, ovvero connessi per tipologia di esercizio al tematismo, ovvero al bene valorizzato, realizzazione di centri commerciali naturali, riqualificazione di botteghe e mercati storici ai sensi della L.R.5/2008, ecc., lavorazioni artistiche e tradizionali di cui il DPR 25/5/288.

Oltre alle attività imprenditoriali in essere indicate in Tab. 3.3.6 ci pare utile riprodurre anche una rappresentazione numericamente aggiornata del tessuto imprenditoriale dell'offerta enogastronomica che si determina per lo più attraverso il sistema dei pubblici esercizi e dell'attività di commercio al minuto verso l'utenza presente sul territorio.

Tab. 3.6.6 Imprese del Terziario: Offerta enogastronomica e commerciale a residenti e soggiornanti sul territorio

Den_Comuni	Pop_1_1_2008	Presenze_Tur_2007	UL Offerta Enogastronomica (Cod. H55.3, H55.4, H55.5) Ristoranti, bar, mense e catering al 31/10/2008	Esercizi commerciali ALIMENTARI al 31-12-2007	Esercizi commerciali NON ALIMENTARI al 31-12-2007	Rivendite di giornali al 31-12-2007	Mercati Settimanali Ottobre 2008
Carpi	65.837	44010	281	271	908	39	3
Castelvetro di Modena	10.698	27122	48	60	109	6	1
Finale Emilia	15.616	7669	91	63	271	9	2
Fiorano Modenese	16.667	65357	111	34	170	10	2
Formigine	32.441	90977	123	97	354	10	4
Guiglia	4.110	4485	37	15	26	2	3
Mirandola	23.571	8491	117	95	325	17	1
Montefiorino	2.300	200	18	13	27	2	1
Pavullo nel Frignano	16.808	12441	113	101	343	8	3
Pievepelago	2.276	40314	20	33	62	3	1
San Felice sul Panaro	10.801	6362	55	31	85	5	2
Sassuolo	41.521	25124	215	116	599	22	2
Sestola	2.645	87184	45	38	72	1	
Soliera	14.870	24627	44	27	70	6	2
Spilamberto	11.644	7258	50	63	164	4	3
Vignola	23.419	6862	121	76	414	11	1
TOTALE Circuito Castelli	295.224	458.483	1.489	1.133	3.999	155	31

Come appare evidente non è qui opportuno e utile definire parametri generalisti quantitativi, come peraltro si è accaduto in passato, in rapporto alla movimentazione in afflusso sui territori nella forma di deroghe agli standard, ecc., ma pervenire nell'ambito del PVPT e con l'utilizzo del cofinanziamento comunitario, ad una selezione qualitativa in rapporto alla capacità degli interventi di essere sincroni e efficaci nel concorrere all'incremento dell'attrattività del territorio e alla saldatura, in un'ottica di sostenibilità, degli interventi pubblici finanziati con il contesto complessivo. Si può peraltro osservare che anche in relazione al complesso del terziario, gli interventi soggetti a finanziamento nell'ambito dell'area del circuito dei Castelli Modenesi si vanno ad inserire in un quadro imprenditoriale attivo e diffuso che riteniamo saprà determinare azioni innovative e di incremento dell'attrattività territoriale.

Occorre a questo riguardo sottolineare come le azioni di incremento dell'attività territoriale a cofinanziamento comunitario si inseriscono in un quadro di iniziative in essere e a valenza poliennale condotte da soggetti pubblici e privati di immagine coordinata, di interventi sulla segnaletica per accrescere l'identità e la fruibilità dell'offerta territoriale, di arredo urbano, di animazione, in un'ottica di contestuale caratterizzazione dei luoghi e dell'offerta commerciale e dei servizi.

La definizione di centro commerciale naturale va a connotare aree territoriali, caratterizzate spesso da importanti interventi di recupero urbano ed ambientale, dove si determina anche attraverso gli insediamenti commerciali e di servizio, nella loro specifica caratterizzazione, una capacità attrattiva dei luoghi. Il brand di un'area è anche l'offerta di shopping che rimane una componente importante della spesa turistica ovvero di chi non residente permane su un territorio.

I Programmi di Intervento Locale per la qualificazione dei Centri Commerciali Naturali di vengono a costituire elemento di forte integrazione del territorio urbano con il bene culturale, accrescendone la fruibilità e il valore di insieme, potendo offrire al visitatore l'esperienza e l'emozione di un luogo nelle sue diverse componenti e non già un singolo oggetto prestigioso, ma ambientalmente isolato.

Il Comune di Carpi ha attivo un PIL triennale di interventi sul centro storico che prevede una forte integrazione dei diversi piani di interventi, per circa 1,6 milioni di Euro di investimenti pubblici e quasi un milione di interventi privati. Si va dalle azioni per la mobilità (dal piano sosta, al pronto bus, al car sharing), a quelli per la sicurezza, ad iniziative promozionali innovative quali la carta giovani, ad iniziative coordinate di animazione. Oltre ovviamente alla riqualificazione delle strade e delle piazze centrali, restituite alla frequentazione anche pedonale.

Inoltre, un ruolo di rilievo è giocato dagli operatori privati in forma associata, che oltre a soggetti ormai consolidati, quali Carpi centro con 100 soci e Carpi in mercato con 140 associati, hanno costituito un consorzio di secondo grado per la gestione del progetto complessivo, il consorzio Con Carpi, che coniuga interventi di promozione commerciale e turistica della città.

L'Unione Area Nord ha in atto un PIL unitario tra i 9 comuni (tra questi i Comuni del Circuito Castelli di Finale Emilia, Mirandola e San Felice) per oltre 1,4 milioni di Euro di investimenti pubblici, incentrato sulla creazione di un circuito dei mercati ambulanti, che ha coinvolto 653 imprese del commercio ambulante a significativa presenza giovanile e femminile.

Il mercato settimanale, oltre che come servizio per i residenti, viene valorizzato come volano per aumentare l'attrattività dell'area, in una logica di complementarità con il commercio in sede fissa, e di promozione anche delle produzioni locali di qualità.

Un altro programma di intervento interessa 410 operatori del commercio in sede fissa, di cui 280 imprese femminili e 80 giovanili, per altri 1,5 milioni di Euro di investimenti per migliorare l'accessibilità, la sicurezza e la fruibilità dei centri commerciali naturali dell'area.

In comune di Sassuolo è da anni attiva un'associazione per la valorizzazione del territorio a capitale misto pubblico e privato, AREA-AREE, di cui fanno parte, oltre al Comune ed al Comitato dei Commercianti del Centro Storico. Questa associazione si pone lo scopo di integrare politiche di valorizzazione commerciale e quelle di valorizzazione turistica.

Dal 2006 è attivo l'Ufficio marketing del Centro Commerciale Naturale di Sassuolo, con personale dedicato al coordinamento delle iniziative di valorizzazione commerciale del centro storico: eventi, promozione commerciale, analisi dei risultati e adeguamento delle strategie di marketing.

Complessivamente, Sassuolo ha presentato un PIL nell'ultimo triennio per circa 3 milioni di Euro.

L'Unione Terre di Castelli, di cui fanno parte i Comuni con realtà castellane di Vignola, Castelvetro e Spilamberto è una realtà molto attiva nelle iniziative per la valorizzazione commerciale e turistica

dei territori. Tra le principali azioni condotte vi è l'introduzione di elementi distintivi di design urbano, alla rifunzionalizzazione dei contenitori per attività miste turistiche e commerciali (Rocca di Spilamberto per Museo Aceto Balsamico), all'integrazione dei percorsi commerciali con le polarità turistiche (a Castelvetro), al superamento di fratture nei percorsi urbani in prossimità di infrastrutture e all'integrazione dei percorsi commerciali nell'ambito delle innovazioni urbane prodotte dagli interventi S.T.U. (Vignola).

Sono oltre 300 gli operatori coinvolti nelle diverse iniziative, di cui un terzo imprese femminili, mentre l'investimento complessivo nei tre anni previsto dall'Unione è di 5,5 milioni di Euro.

4 Appennino Dolce e Dinamico

4.1 Gli interventi

Il progetto Appennino Dolce e Dinamico intende valorizzare un'area dell'Appennino Modenese in un'ottica "di rete territoriale" che comprende accoglienza, ospitalità, ricettività, trasporti, emergenze naturali, culturali e paesaggistiche, produzioni tipiche e artigianato.

L'obiettivo è di qualificare l'Appennino modenese anche quale "palestra open air" attiva tutto l'anno, "luogo dello sport e dell'outdoor", in grado di coniugare il riconosciuto valore paesaggistico, culturale e ambientale con le esigenze di un target di clientela dinamica, attiva, giovane, attraverso la realizzazione di interventi di carattere urbanistico, ambientale, culturale e territoriale, sui seguenti beni:

1. Bike Park del comprensorio del Monte Cimone
2. Area dei Boschi di Monzone - Ponte del Diavolo
3. Parco Ducale di Pavullo nel Frignano

La tematica principale che connota gli interventi è "sport e avventura".

L'Appennino Modenese si sta da tempo caratterizzando come un grande contenitore, un "luogo" senza confini angusti per lo sport nella natura ed all'aria aperta. Bikers (per i numerosi sentieri cross country e free ride per MTB), appassionati di orienteering (molti dei quali provenienti da varie zone d'Italia e dall'estero), di escursionismo, trekking, nordic walking e turismo equestre hanno individuato in questa area una meta privilegiata.

Si tratta in effetti di un reticolato di itinerari, vie, strade, percorsi, tra loro collegati in maniera continua: partendo, per citare uno dei principali percorsi di collegamento, dal Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina, si arriva a Festà e di qui, il collegamento alla Via Storica Romea – Nonantolana (che conduce al crinale, all'interno dell'area del Cimone interessata dal Bike Park) per raggiungere Ospitaletto, Coscogno, fino a toccare il Parco Ducale a Pavullo, la Riserva Naturale di Sassoguidano e il Bosco di Monzone e il Ponte del Diavolo. Da questo punto è la Via Vandelli, altra via storica dell'Appennino Modenese, che permette di raggiungere il Passo delle Radici, attraversando importanti punti strutturali dell'Appennino Ovest, Prati San Geminiano, Bosco Reale, Piandelagotti e via discendendo fino a Montefiorino e Palagano, per raggiungere in area di pianura il comune di Sassuolo, che è il punto di partenza attuale della storica Via Vandelli.

1. Il Bike Park del comprensorio del Monte Cimone

L'intervento prevede la valorizzazione del Monte Cimone attraverso la realizzazione di un'area attrezzata per la pratica di Mountain Bike (MTB), che consiste nella costituzione di un grande bike park. Il Cimone è punto di riferimento e simbolo del turismo nell'Appennino tosco-emiliano, sia per la rilevanza geografica e la visibilità paesaggistica, sia per la presenza di impianti, strutture ricettive, reti di sentieri e percorsi, biotopi e siti di interesse naturalistico.

La realizzazione di impianti di risalita e di vie di accesso alla Stazione Invernale del Cimone (negli ultimi anni "riconvertiti" per portare in quota gli appassionati delle due ruote) ha acuito la vocazione attrattiva di quest'area, da sempre meta privilegiata di appassionati di discipline outdoor come lo sci di fondo, il trekking, l'alpinismo e lo scialpinismo, il nordic walking, l'equitazione e la appunto la Mountain Bike.

Incrementare la fruibilità del Comprensorio sciistico del Monte Cimone sotto l'aspetto delle pratiche sportive e delle discipline a basso impatto ambientale, che privilegiano il contatto con la natura e la fruizione corretta delle risorse naturali è l'obiettivo fondamentale di questo intervento. "Intervenire" sulla quantità e qualità dell'esperienza e pratica turistiche nell'area delle Valli del Cimone significa coniugare lo sviluppo economico locale in un'ottica di sostenibilità mediante aree attrezzate con percorsi, strutture e impianti non impattanti sull'ambiente. Questo porta al completamento e differenziazione dell'offerta sul prodotto MTB (già sperimentato negli anni è il suo successo come "prodotto" dell'offerta turistica dell'Appennino), auspicabilmente e ragionevolmente traducibile in

una crescita ulteriore di presenze compatibile con la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali dell'area.

I percorsi saranno realizzati nei Comuni di Sestola, Fanano, Montecreto e Riolutato, tutti all'interno del comprensorio del Monte Cimone nel rispetto degli standard condivisi a livello europeo secondo la certificazione I.M.B.A. (international mountain bike association) e nel rispetto di tutte le norme di sicurezza.

Essi sono così sintetizzabili con riferimento alla rappresentazione cartografica prodotta:

1) SESTOLA

5 Percorsi a Sestola tra Pian del Falco e Sestola, un tracciato Freeride medio;

3 percorsi dal Cimone a Passo del Lupo;

1 percorso a Lago della Ninfa;

Completamento del Bike Park sulla pista da sci di rientro Pian del Falco-Sestola.

2) FANANO – Loc CAPANNA CIMONCINO

4 percorsi di cui: 2 Freeride (1 facile ed uno medio);

1 pista Down Hill per gare Internazionali in località Cimoncino;

1 percorso Freeride medio che scende dal Cimoncino a Fanano.

I percorsi del Cimoncino avranno le seguenti caratteristiche:

- Downhill: pista di DH new School con tutte le caratteristiche per potere ospitare competizioni internazionali (alta velocità, visibilità e facilità di riprese televisive, parterre d'arrivo ed area tecnica per team);
- 1 Freeride facile che sfrutta la dolcezza del pendio per avvicinare i principianti a questa disciplina anche nell'area del Cimoncino, percorso prevalentemente su terra;
- 1 Freeride medio con ripetute serie di curve paraboliche veloci;
- 1 Freeride di raccordo con Fanano, lunghissimo e di livello medio che permetta a chi pernotta a Fanano di salire a Cimoncino in navetta al mattino e rientrare la sera;
- 1 Bike Park con ostacoli di difficoltà media e campo da dirt jump.

3) MONTECRETO:

1 Freeride medio che scende alla sinistra dell'impianto

1 Freeride impegnativo che scende alla destra dell'impianto

1 Skill Park all'arrivo della seggiovia di Montecreto

4) RIOLUNATO- LOC. LE POLLE:

1 tracciato Freeride Medio.

2. L'area dei Boschi di Monzone-Ponte del Diavolo

Il Ponte del Diavolo è uno spettacolare monolito di arenaria lungo oltre trentacinque metri e largo oltre due, risultato di una erosione naturale caratteristica di un'estesa zona denominata molasse di Monzone.

Il suolo, che in conseguenza della grande erosione si presenta sabbioso, ha conferito alle selve del Bosco di Monzone un ambiente carico di fascino e suggestione che ha favorito nel tempo la nascita di leggende. Questo ponte naturale costituisce una attrattiva da giustificare appieno la fama acquisita nel tempo.

Condotto lungo la tortuosità dei percorsi e attraverso la folta e grande distesa dei castagneti di Monzone l'escursionista incontra il monolite che improvvisamente viene a stagliarsi a mezzana. Si può affermare che una escursione al ponte equivale ad una esperienza fantastica, come addentrarsi nel viaggio virtuale determinato da una favola- leggenda medioevale.

Nella realtà l'area boschiva di Monzone, con al centro l'area del Ponte del Diavolo, si trova all'interno di un sistema di sentieri tra il medio e l'Alto Appennino modenese: un crocevia di mulattiere e carreggiate che ne hanno fatto un luogo di transito e di collegamento tra le vallate del Rossenna e dello Scoltenna.

Situato lungo il crinale che percorre longitudinalmente la dorsale Monteccucoli - Lama Mocogno, il monolite si trova tra le prominente del Poggio Pennone.

L'importanza dei luoghi dal punto di vista escursionistico è notevole proprio perché vi si concentrano antiche vie di collegamento tra la collina e i crinali di spartiacque.

Il Ponte del Diavolo è infatti crocevia del sistema escursionistico dell'Anello del Frignano, che qui intreccia ipercorsi secondari che uniscono i sentieri comunali di Pavullo, Polinago e Lama Mocogno. Dal centro di Pavullo nel Frignano, il percorso della Via Vandelli si snoda lungo i boschi del crinale che sovrasta la cittadina e prosegue entrando a Monzone, da dove inizia l'itinerario tra le selve della zona.

3. Il Parco Ducale di Pavullo nel Frignano

Il Parco o Giardino Ducale di Pavullo, pensato e realizzato come naturale completamento del Palazzo Ducale, risale alla prima metà del XIX° Secolo.

Era l'epoca in cui in architettura dominava lo stile neoclassico, mentre in campo naturalistico l'idea prevalente era quella del giardino romantico, cioè paesistico o all'inglese. Nel rispetto di tale concezione di sistemazione del parco, i viali ed i sentieri furono realizzati non secondo un preciso ordine geometrico ma adattandoli alla morfologia del terreno, anche per rendere agevole il percorso (almeno per la zona attorno a palazzo Ducale). L'area sul retro del Palazzo Ducale, impostata su un vasto prato degradante verso l'edificio, è il fulcro di tutto il giardino. È qui che si possono ammirare esemplari monumentali di Cedro del Libano, come il celebre "Pinone" (messo a dimora nella prima metà dell'800, con un'altezza di 38 mt. e circonferenza alla base di 5,50, mt. collocato al limite superiore del prato, favorendone così la percezione a distanza di tutta la sua mole, che è simbolo del Parco Ducale medesimo), di Sequoia, di Tuia, di Albero di Giuda, di Tiglio, di Acero Riccio, di Acero Campestre, di Abete.

All'interno del Parco ha sede il Palazzo Ducale, utilizzato dal duca Francesco V come residenza estiva. L'architettura del Palazzo si avvale anche di un accurato studio degli elementi di arredo esterni, come lo scalone di accesso dalla via Giardini, a doppia rampa elittica e le recinzioni modulate su piastroni tondi di varie dimensioni, da quelli piccoli della Fontanina e del Palazzo dei Cacciatori, fino a quelli grandi di accesso al Parco.

Attualmente il Palazzo Ducale si configura come centro culturale di Pavullo, in quanto ospita la Galleria d'Arte Contemporanea e la Pinacoteca Civica.

4.2 La fruibilità dei beni

I beni oggetto dell'intervento Appennino Dolce e Dinamico rafforzano e contestualizzano l'obiettivo generale delineato, attraverso la qualificazione della dotazione infrastrutturale, per rispondere alla domanda dell'utenza di più adeguata fruibilità di luoghi e impianti.

Solo con azioni di riqualificazione si raggiungono più elevati livelli di qualità e di fruizione pubblica e turistica sostenibile del patrimonio ambientale e culturale dell'Appennino.

In termini complessivi Appennino Dolce e Dinamico vuole intervenire su uno "scenario" che intende proporsi al mercato con:

- una sentieristica storica (via Bibulca, Via Romea-Nonantolana, Via Vandelli, Trekking del Frignano) che attraversa il territorio in direzione nord-sud ed est-ovest con tempi di percorrenza medio-lunghi, attraenti per traversate e itinerari di più giorni fruibile da escursionisti esperti;
- una rete sentieristica capillare interconnessa alle direttrici principali (vie storiche) che permette di dare varietà tecnica nella pratica di discipline outdoor e allo stesso tempo

- scoprire aree protette, zone rurali, raggiungere beni storici e architettonici di pregio, trovare accoglienza anche nella ricettività minore e “periferica”;
- alcuni “nodi” ovvero luoghi di questa “rete”, a cui conferire forte attrattività attraverso la caratterizzazione e la specializzazione su alcuni prodotti e target di mercato, costituiti da :
 - comprensorio del Cimone = prodotto Bike (per agonisti, biker esperti, ma anche per neofiti delle discipline).
 - area di Monzone - Ponte del Diavolo = Trek & Orienteering Park, turismo scolastico, gruppi e turismo responsabile (con possibilità di accesso ai disabili grazie alla rete viaria e all’adeguamento di tratti di sentieri)
 - Parco Ducale di Pavullo = Arte, cultura e turismo responsabile (facile accesso ai disabili da più punti)

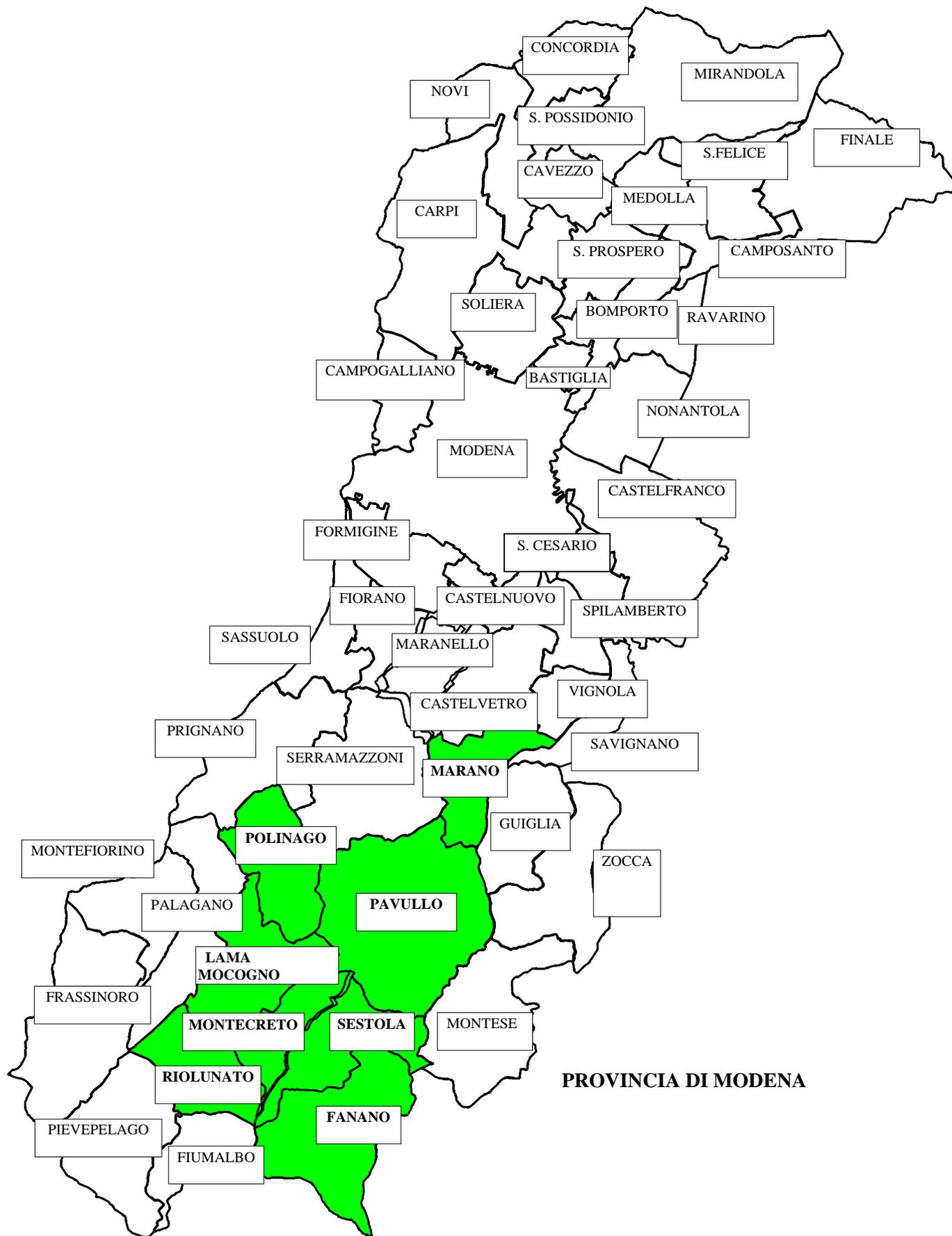
I beni oggetto di intervento corrispondono dunque ad una rete interconnessa, estesa sul territorio con alcuni punti di interesse caratterizzati che esprimono vocazioni accentuate e con elevato potenziale di successo.

4.3 Il territorio di riferimento e l’accessibilità

4.3.1 I centri abitati del Bike Park del Comprensorio del Monte Cimone

La rete di percorsi, sentieri ed aree attrezzate del Bike Park interessa il versante Nord e il versante orientale del Monte Cimone, nonché l’area ad esso circostante che costituisce appunto il Comprensorio del Cimone e su terreni compresi nei confini dei Comuni di Fanano, Sestola, Montecreto e Riolunato. Viene inoltre considerato anche il territorio del comune di Marano sul Panaro, quale principale via di accesso all’area, tramite la Fondovalle Panaro e la sentieristica storica di risalita dalla pianura.

Area di riferimento “Appennino Dolce e dinamico”



PROVINCIA DI MODENA

Comune di Fanano

Comune insignito della **Bandiera Arancione**, marchio di qualità turistico-ambientale conferito dal Touring Club Italiano

Fanano capoluogo

I tracciati del Bike Park raggiungono il centro del capoluogo in cui sono presenti strutture turistico-ricettive, servizi di informazione, di assistenza e di accoglienza, impianti sportivi e ricreativi oltre a varie tipologie di esercizi commerciali. Si tratta quindi di un punto di primaria importanza nell'economia turistica del comprensorio con elementi di attrattività collegati anche al turismo culturale costituito da eventi ed iniziative e da un patrimonio artistico e architettonico di pregio: oltre ai Palazzi storici il centro del paese ospita infatti il Parco di Sculture in Pietra.

Fanano inoltre è punto di accesso primario al Parco Regionale del Frignano ed è sede del Centro Visita "Due Ponti".

Ricettività:

- 9 alberghi (4 di cat. 3 stelle, 5 di cat. 2 stelle):
- 1 campeggio
- 1 casa per ferie

Il centro del paese ospita impianti e strutture sportive di interesse turistico tra cui : bocciodromo comunale coperto, centro tennis, centro sportivo con campi da calcio, Monkey's Park Adventure, Palaghiaccio-Palaroller, Palestra Polivalente, Piscina comunale. È presente un Punto informazione turistica dello IAT del Cimone.

Frazione Canevare e località Capanna-Cimoncino

Dal centro di Fanano l'accesso più immediato al comprensorio del Monte Cimone è possibile attraverso una strada comunale che attraversa la frazione di Canevare con buona capacità ricettiva in quanto offre: 1 albergo ristorante, 1 agriturismo, 1 Bed and Breakfast, 2 campeggi. Significativa anche la presenza di servizi commerciali e attività imprenditoriali importanti per una "riconversione" finalizzata alla migliore fruizione del Bike Park: 1 scuola sci, 1 scuola Mountain Bike, un noleggio sci e attrezzature, un negozio di articoli sportivi.

Dalla frazione di Canevare prosegue fino alla località Capanna, punto di partenza di seggiovie e impianti di risalita di collegamento per il Bike Park. Con una breve deviazione è anche possibile raggiungere il Lago della Ninfa e Passo del Lupo entrambe nel Comune di Sestola, ulteriori "nodi" fondamentali e primari della rete di percorsi e impianti del Bike Park.

Comune di Sestola

Comune insignito della **Bandiera Arancione**, marchio di qualità turistico-ambientale conferito dal Touring Club Italiano

Sestola capoluogo

In termini di ricettività e di servizi pubblici di interesse turistico Sestola rappresenta il centro abitato più importante del Comprensorio del Cimone. Il collegamento col Bike Park è assicurato in modo capillare da almeno 6 percorsi diretti e dalla presenza della seggiovia Sestola – Pian del Falco.

In termini di ricettività il centro di Sestola offre:

- 17 alberghi (N° 1 cat. 4 stelle – N° 12 cat 3 stelle, N° 4 cat. 2 stelle)
- 1 campeggio
- 4 Bed and Breakfast

Il centro del paese ospita impianti e strutture sportive di interesse turistico tra cui : Cinema, il Centro federale tennis, il Palazzetto dello Sport, la Piscina comunale coperta, il tennis club. A poca distanza dal centro è presente un Centro Ippico e un Golf Club (campo pratica 3 buche). Il centro storico è dominato dal castello che è sede del Museo della Civiltà Montanara e del Museo degli Strumenti Musicali Meccanici, nonché sede dell'Associazione Rocca di Pace, laboratorio permanente di ricerca e formazione sui temi della Pace e dell'intercultura. Sulla parete rocciosa su cui è costruita la Rocca, le locali Guide Alpine hanno attrezzato una ferrata con pioli metallici e cavo d'acciaio Si tratta di un percorso adatto a tutti, pur non mancando tutte le difficoltà di una vera ferrata dolomitica. È presente un Punto informazione turistica dello IAT del Cimone.

Pian del Falco - Passo del Lupo – Lago della Ninfa

La zona a monte del paese di Sestola, in direzione sud-ovest verso la cima del Monte Cimone, è interessata dagli insediamenti turistici di Pian del Falco, Passo del Lupo e Lago della Ninfa. Quest'area è importante sia come punto di partenza ed arrivo di itinerari escursionistici nel Parco del Frignano essendo il sistema Monte Cimone-Libro Aperto-Lago di Pratignano Sito di Importanza comunitaria, ma è nota soprattutto per la pratica dello sci alpino e di varie specialità MTB. Dal punto di vista ricettivo quest'area offre 2 alberghi cat. 3 stelle, 1 rifugio, 1 agriturismo e numerosi esercizi ristorativi, attività ricreative, commerciali e di servizio tra cui un parco giochi avventura dedicato al tree-climbing (arrampicata su alberi), area baby-park attrezzata, la Sede della Scuola Maestri di Sci di Sestola, servizi noleggio attrezzature sportive, servizio noleggio quad e motoslitte.

Comune di Montecreto

Montecreto capoluogo

Per la sua posizione geografica Montecreto è probabilmente la località del comprensorio più vicina, in termini di viabilità stradale, alla pianura padana; attraverso la Seggiovia Stellaro, che parte a poca distanza dal centro del paese, Montecreto offre un accesso rapido al Comprensorio del Cimone e alla rete di percorsi del Bike Park.

E' prevista a Montecreto la realizzazione della struttura "Il Castagno di Pollicino", in attuazione del progetto della Regione Emilia Romagna "Appennino accogliente/inclusivo", al fine di rendere accessibile attività sportive, ludiche e culturali alle persone disabili, con la realizzazione di una foresteria senza barriere e di spazi per la fruizione naturalistico-sportiva dell'ambiente montano.

In termini di ricettività Montecreto capoluogo offre:

2 alberghi (N° 1 cat. 3 stelle – N° 1 cat. 2 stelle)

3 residence cat. 3 stelle

1 campeggio cat. 4 stelle

3 Bed and Breakfast

È presente un Punto informazione turistica dello IAT del Cimone.

Comune di Riolunato

Riolunato capoluogo

Tra le località del Comprensorio del Cimone, il centro di Riolunato è il primo ad intercettare il flusso turistico proveniente dalla Toscana che arriva in Emilia tramite i valichi dell'Abetone e del Passo delle Radici. Dal punto di vista della ricettività nel centro storico di Riolunato è presente un albergo cat. 3 stelle e un bed & breakfast. Presso il municipio è presente un Punto informazione turistica dello IAT del Cimone e un Cinema Teatro.

Frazione Castello e Località Le Polle

Gli impianti di risalita del Comprensorio sciistico e l'area del Bike Park del Monte Cimone più vicini al centro storico di Riolunato sono localizzati in località Le Polle (1280 m slm) che ricade comunque all'interno del territorio comunale.

Esistono due strade alternative che dal centro di Riolunato salgono in quota verso Le Polle ed entrambe attraversano la Frazione di Castello. Questo piccolo centro è caratterizzato dalla significativa presenza della Rocca, tradizionalmente collegata alla figura di Obizzo da Montegarullo, personaggio che animò le cronache locali del periodo medievale.

In termini di ricettività-ospitalità La Frazione di Castello presenta tre Bed and Breakfast, mentre a Le Polle è presente un Campeggio (cat. 2 stelle), esercizi ristorativi, noleggi di attrezzature sportive.

I beni distinti, ma interconnessi, di Appennino Dolce e Dinamico interessano un territorio vasto ed accessibile da più punti. Tuttavia uno degli snodi cruciali, sia per la normale viabilità sia per la sentieristica storica, è rappresentato da Marano sul Panaro.

Il centro di Marano sul Panaro è equiparabile ad una "porta di accesso all'Appennino" per chi proviene dalla pianura modenese sia per chi proviene dall'asse Bologna – Bazzano -Vignola.

La fondovalle Panaro SP 4 da Marano sul Panaro sale verso il Comprensorio del Cimone la fondovalle Panaro e poco prima incrocia la SP 22 che porta a Pavullo nel Frignano. All'interno del Comune di Marano transita anche la quarta tappa del tracciato escursionistico della Via Romea-Nonantolana che poi prosegue verso Pavullo nel Frignano, entrando nella Riserva Naturale Orientata di Sassoguidano, e quindi si alza di quota per toccare Sestola e Fanano.

Comune di Marano sul Panaro

Marano sul Panaro capoluogo

In termini di ricettività il centro di Marano sul Panaro conta su due bed and breakfast ed è stato recentemente attivato un nuovo albergo. Le strutture sportive di interesse turistico sono rappresentate da un Centro sportivo per calcio e atletica e un centro ippico.

Per la presenza del fiume Panaro, per le colline circostanti e per la fiorente attività agricola il Paese esprime tradizionalmente una forte vocazione alla sostenibilità ambientale ed un interesse ai temi di carattere naturalistico testimoniata dalla presenza di un Parco Fluviale, del Centro Naturalistico "Le Cince", del Museo di Ecologia e Storia Naturale e di due impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili inserite nell'itinerario didattico "I Luoghi dell'Energia Pulita in provincia di Modena".

E' snodo del Percorso Natura (percorso lungo il Panaro che collega Modena; il capoluogo può essere raggiunto anche tramite la pista ciclabile Vignola-Modena), del Percorso Belvedere che su sentieri mulattiere, piste alternati a brevi tratti di strada raggiunge l'area bolognese fino al Monte Belvedere. Quest'ultimo percorso si svolge in parte all'interno del Parco Regionale dei Sassi di Roccamatina.

4.3.2.Centri Abitati collegati all'Area dei Boschi di Monzone – Ponte del Diavolo

L'area boschiva di Monzone – Ponte del Diavolo ricade in gran parte all'interno del territorio del Comune di Pavullo nel Frignano e in parte anche all'interno dei comuni di Lama Mocogno e Polinago.

Comune di Pavullo nel Frignano

Pavullo nel Frignano capoluogo

Pavullo nel Frignano è considerato il comune capo-comprensorio del territorio del Frignano sia in termini “dimensionali” (conta quasi 17.000 abitanti, su una superficie di 144,11 kmq, suddivisi in 18 frazioni) sia in termini funzionali per la presenza di insediamenti produttivi, commerciali, centri servizi, uffici pubblici e altre strutture di pubblica utilità. Anche dal punto di vista geografico è un luogo strategico e nevralgico per il sistema di viabilità e trasporti: si trova infatti al centro del comprensorio montano del Frignano dove diverse strade provinciali e comunali convergono sulla “Nuova Estense” arteria veloce che permette il collegamento con Modena ed i centri della pianura.

La ricettività del centro di Pavullo nel Frignano è rappresentata da 6 alberghi (3 di cat. 3 stelle, 2 di cat. 2 stelle, 1 di cat. 1 stella). Significativa la presenza di impianti sportivi di interesse turistico. Oltre a Bocciodromo, centro tennis, centro sportivo con campi da calcio, laghetto per la pesca sportiva, piscina coperta e all’aperto, spiccano lo Stadio comunale con pista d’atletica, la pista permanente sintetica di sci nordico e l’aeroporto Paolucci noto per la pratica del volo a vela e del paracadutismo.

I “luoghi di arte e cultura” più importanti sono le Gallerie Civiche di Palazzo Ducale (Galleria d’Arte Contemporanea e Galleria dei Sotterranei) dove si svolgono attività espositive nell’ambito delle arti visive dedicate ai linguaggi emergenti e programmazioni multimediali e il Cinema Teatro Walter, Mac Mazzieri.

Frazione di Monzone

Monzone è situato al centro dell’area boschiva omonima ed è tappa dell’attuale tracciato escursionistico della Via Vandelli che da qui prosegue verso il Ponte del Diavolo e Montecenere. Il piccolo borgo è anche crocevia per la viabilità minore che si sposta dal versante di Polinago – Brandola alla Valle dello Scoltenna o verso Lama Mocogno e Pievepelago. E’ anche punto di passaggio di itinerari a piedi, a cavallo e di tracciati MBT cross country. La ricettività è assicurata da un Bed and Breakfast e da un agriturismo.

Comune di Lama Mocogno

Lama Mocogno capoluogo

Sviluppato nel medioevo come importante nodo commerciale perché attraversato da vie di comunicazione e di collegamento tra i paesi dell’alto e basso Frignano, il paese di Lama Mocogno, posizionato lungo la via Giardini tra le Valli del fiume Scoltenna e Mocogno rappresenta una meta di significativa attrazione ed interesse turistico. L’ambiente costituisce infatti una risorsa importante. Basti pensare al fascino dei vasti boschi di castagne, querce, faggi e abeti che seguendo la via Vandelli si collegano ai boschi di Monzone e ai confini con il territorio di Pavullo.

Ricettività:

- un albergo cat. 2 stelle e un albergo cat. 1 stella;
- un campeggio cat. 3 stelle;
- due bed and breakfast.

Strutture sportive di interesse turistico: campi da bocce, piscina all’aperto, campi da tennis e campetto polivalente, pista di pattinaggio, campo sportivo, treppi per il lancio del ruzzolone.

Frazione Montecenere

La frazione Montecenere, che dista circa 4,5 km dal comune di appartenenza, deve da sempre la sua importanza e il suo sviluppo a motivi di viabilità, in quanto situata sulla strada che da Montecuccolo portava a Cutigliano e alla Toscana e circondata da tanti

percorsi che permettevano attraverso il bosco di raggiungere Monzone, Brandola e i paesi a destra dello Scoltenna attraverso l'antico ponte di Olina.

Oggi la frazione di Montecenere è attraversata dalla SS. 12 Via Giardini, importante arteria che collega Modena all'Abetone (PT).

In termini di ricettività e ospitalità offre un bed and breakfast, alcuni esercizi ristorativi e commerciali. Di interesse turistico la pista per go-kart.

Comune di Polinago

Polinago si trova nel medio Appennino modenese, situato nella parte nord-est del Frignano ed interamente compreso nella valle del Torrente Rossenna. Il paese sorge sullo sperone del monte S.Martino, da cui si può godere di una vasta panoramica sul crinale tosco-emiliano e sul Monte Cimone. Da un punto di vista dei collegamenti, particolare importanza per lo sviluppo di Polinago riveste la frazione di Brandola, punto di contatto e comunicazione con i territori dei comuni limitrofi, Pavullo e Lama Mocogno. Nel centro di Polinago si trovano un albergo cat. 3 stelle, un bed and breakfast, esercizi ristorativi e commerciali. Le strutture sportive di interesse turistico sono: il bocciodromo, i campi di calcetto sintetici, il campo da calcio, i campi da tennis, il palazzetto dello sport.

Fraz. di Brandola

L'importanza di Brandola per il comune di Polinago è la sua strategica posizione che permette di collegarsi ai comuni limitrofi. Fra il Castello e Ponte Ercole si trova la sorgente di acqua sulfurea "Acque di Bradola". Sulla sponda destra del torrente Rossenna, si estende una vasta area di boschi misti, dove abbondano castagni, querce e faggi e dove, attraverso percorsi a piedi è possibile raggiungere i boschi di Monzone e i confini di Lama e Pavullo. Molto interessante dal punto di vista geologico sono le Molasse di Monzone ed il Ponte del Diavolo.

4.3.3 Centri Abitati collegati al Parco Ducale di Pavullo nel Frignano

Il Parco Ducale è situato in prossimità del centro storico di Pavullo nel Frignano e grazie alla Via Vandelli, che transita al suo interno, è collegato dal punto di vista escursionistico con il vicino Borgo e Castello di Montecuccolo.

I centri abitati interessati e direttamente collegati al Parco Ducale sono quindi Pavullo nel Frignano capoluogo e la frazione di Montecuccolo. Si rimanda al paragrafo precedente per quanto riguarda i dati significativi riferiti al territorio del Comune di Pavullo nel Frignano e alla descrizione di Pavullo nel Frignano capoluogo.

Frazione di Montecuccolo

Il borgo medievale di Montecuccolo e l'adiacente Castello si trovano a 4 Km dal centro di Pavullo nel Frignano e, grazie a una buona viabilità e ad un ampio parcheggio, sono facilmente raggiungibili anche da pullman turistici e dai camper; quest'ultimi possono usufruire della presenza di un'area sosta attrezzata.

La relazione tra Montecuccolo e il Parco-Palazzo Ducale si giustifica sia per il tracciato della Via Vandelli che li attraversa e li collega, sia perché entrambi importanti "luoghi di arte e cultura" e punti del sistema museale provinciale. Il Castello di Montecuccolo infatti ospita le collezioni permanenti di noti artisti locali, ma affermatasi a livello nazionale, quali Raffaele Biolchini (collezione "La donazione") e Gino Covili (Collezione "Il paese ritrovato") oltre al Museo Naturalistico del Frignano "Ferruccio Minghelli".

4.4 Viabilità e accessibilità ai beni

L'Appennino modenese non è servito da treni o ferrovie, ma solo da linee urbane ed extraurbane di autobus gestite da ATCM S.p.A. che garantiscono i collegamenti tra i centri della provincia di Modena. Esiste anche un collegamento da Pistoia a Pievepelago assicurato dalla Copit S.p.A. Azienda per la mobilità dell'area pistoiese.

Da Lucca inoltre è possibile raggiungere Castelnuovo in Garfagnana e da qui il Passo delle Radici con autobus di linea Servizi e Mobilità a Lucca e Provincia

I collegamenti con le Stazioni ferroviarie di Modena e Bologna sono assicurati dai servizi di Linea di ATCM S.p.A.

La viabilità stradale dell'Appennino modenese può essere suddivisa in tre zone principali alle quali corrispondono alcune arterie stradali che ne garantiscono l'accesso da diverse direzioni.

a) Frignano e zona centrale dell'Appennino (Modena, Serramazzoni, Lama Mocogno, Pievepelago, Fiumalbo, Abetone): Strada Statale n.12 Nuova Estense e Strada provinciale n.3 Giardini.

La Strada Statale n.12 "Nuova Estense" collega l'immediata periferia Sud della città di Modena con le località della zona centrale dell'Appennino modenese, cioè Pavullo nel Frignano, Serramazzoni, Lama Mocogno, Pievepelago, Fiumalbo fino all'Abetone (provincia di Pistoia). E' la principale arteria stradale dell'Appennino modenese, abbastanza rettilinea e a scorrimento veloce (specie nel tratto Modena-Pavullo) poi più tortuosa nel tratto che va da Pavullo all'Abetone. La strada si imbecca dalla tangenziale sud di Modena in prossimità della località Vaciglio e prosegue verso sud attraversando Montale Rangone, Pozza di Maranello, Torre Maina. Dopo Torre Maina la strada continua in salita all'interno del comune di Serramazzoni, quindi arriva a Pavullo nel Frignano; 12 km dopo Pavullo nel Frignano la strada giunge a Lama Mocogno. Da Lama Mocogno si può proseguire per Pievepelago, sempre seguendo la SS 12 oppure, con una variante più rapida: la Strada Provinciale 40 Vaglio-Strettara che dopo un ponte e una galleria sul torrente Scoltenna incrocia la Strada Statale 324 del Passo delle Radici che giunge a Riolunato e quindi a Pievepelago. Subito dopo il centro di Pievepelago, oltrepassato un ponte, troviamo un bivio importante: a sinistra il proseguimento della SS 12 verso Fiumalbo e l'Abetone, mentre a destra si prosegue per la SP 324 verso il Passo delle Radici e Castelnuovo di Garfagnana (Lucca).

La Strada Provinciale N. 3 "Giardini" , alternativa alla SS12, collega Modena a Pavullo nel Frignano, via Serramazzoni. E' meno scorrevole della SS12 perchè attraversa molti centri abitati e, nel tratto collinare, è abbastanza tortuosa. Nel tratto Maranello-Serramazzoni è comunque meno trafficata della SS 12 e più panoramica. In centro a Serramazzoni incrocia la SP 21 che porta a Prignano sulla Secchia.

b) Zona orientale dell'Appennino e Valle del Panaro (Modena, Vignola, Marano sul Panaro, Guiglia, Zocca, Montese, Fanano, Sestola).

Tramite la Fondovalle Panaro (SP4) a tratti molto scorrevole, da Vignola (raggiungibile pertanto da Bologna e dall'area est della provincia di Modena, da Modena e dall'uscita Modena Sud dell'autostrada A1) si raggiunge Marano sul Panaro (con possibilità di deviazione verso Guiglia, Zocca e Montese), Fanano, Sestola. Lungo il suo tragitto la SP 4 incrocia importanti collegamenti di viabilità minore:

- dopo la località Casona di Marano incrocio con la SP 22 per Festà, Coscogno, S. Antonio di Pavullo nel Frignano;
- in località Ponte Samone incrocio con la SP 26 che collega Pavullo nel Frignano e Zocca, nei due versanti della Val Panaro;
- incrocio con la SP 27 per Montese
- poco prima di Fanano la SP 4 si interseca con la SS 324 del Passo delle Radici.

c)Alto Appennino Modenese (Fanano, Sestola, Montecreto, Riolunato, Pievepelago, Passo delle Radici) Strada Provinciale N. 324 del Passo delle Radici , con tragitto Fanano (quindi incrocio con SP 4), Sestola, Roncoscaglia, Montecreto, Bivio SP 40 Vaglio-Strettara, Magrignana, Riolunato, Pievepelago, Sant'Anna Pelago, Passo delle Radici, Castelnuovo in Garfagnana (Lucca).

Strada che attraversa da est a ovest tutto l'alto Appennino modenese e che incrocia molte altre arterie di collegamento:

- poco fuori Fanano la SP 4 Fondovalle Panaro;
- a Poggioraso di Sestola la SP 30 (collegamento tra Sestola e Pavullo nel Frignano)
- vicino a Roncoscaglia la SP 31 che si congiunge con la SS 12 a metà strada, circa, tra Pavullo nel Frignano e Lama Mocogno;
- nei pressi di Montecreto con la SP 40 Vaglio-Strettara per Lama Mocogno e quindi incrocio con la SS12 Nuova Estense;
- in centro a Pievepelago incrocio con la SS 12.

Gli aeroporti più vicini sono:

Aeroporto G Marconi di Bologna (80 Km dal Bike Park – 65 Km da Pavullo nel Frignano)

Aeroporto di Firenze (100 Km. dal Bike Park)

Aeroporto G. Galilei di Pisa (130 Km dal Bike Park)

A Pavullo nel Frignano è presente l'aeroporto G. Paolucci con pista in asfalto di 1,3 Km per un traffico aereo minore.

4.5 L'attrattività del territorio: l'offerta culturale e ambientale

La stessa realtà territoriale può essere letta attraverso alcune lenti tematiche, quali quelle della storia medioevale che ha intessuto ed influenzato l'area o della originale presenza di luoghi e occasione per riflettere. Storia e cultura dell'Appennino modenese si traducono così nei due "Parchi di Cultura"(www.parchidicultura.it): il Parco del Medioevo e quello dei Luoghi dell'Anima, due entità non delimitabili da confini fisici, ma caratterizzate da architetture, musei, eventi che, per ispirazione, origine e aspetto sono, rispettivamente, maggiore espressione di nutrimento spirituale e di recupero delle radici medievali e da luoghi lontano da rumori, in un contesto naturale, che offre occasioni per staccare dalla vita frenetica e per riconciliarsi con la natura.

a)Emergenze storico – architettoniche e ambientali nell'area del Bike Park

I centri abitati adiacenti al Bike Park presentano pregevoli manufatti ed edifici storici, sia di origine religiosa che civile. Numerose sono le testimonianze dell'epoca medievale³⁸, presente sia nelle finiture architettoniche di diverse abitazioni, nei borghi rurali, in tratti di viabilità d'epoca ancora percorribile e riconvertita all'escursionismo.

Pieve di S. Silvestro – Fanano. L'edificio sorse agli inizi del XIII secolo, forse sulle rovine di una primitiva chiesa eretta da Anselmo, cognato del re dei Longobardi Astolfo, nell'VIII secolo. A questa antica costruzione appartengono probabilmente numerosi frammenti dai decori altomedioevali presenti nella chiesa. Compreso nell'Itinerario Transromanica.

Via Romea Nonantolana – Fanano. La storia di questa antica via è legata a S.Anselmo cognato del re longobardo Astolfo. Dopo avere ricevuto in dono dal re le terre dell'alto Appennino modenese e vestito l'abito monacale fondò a Fanano un monastero ed un ospizio. Compreso nell'Itinerario Transromanica.

Castello di Sestola. Arroccato sulla cima che sovrasta il capoluogo dell'antica provincia del Frignano, il Castello di Sestola si presenta in tutta la sua imponenza: sin dall'Alto Medioevo

³⁸ Alcuni edifici e siti fanno parte dell'itinerario europeo "Transromanica" che grazie a un partenariato tra 8 regioni e 7 stati europei offre un'occasione di turismo culturale, sulla base dell'eredità comune dello stile Romanico

l'inespugnabile presidio militare, posto al confine con i territori toscani e bolognesi, dominava incontrastato le vallate dei torrenti Leo e Scoltenna. Compreso nell'itinerario Transromana. Castello di Riolunato. Sito nell'omonima frazione questa Rocca fu ad appannaggio di Obizzo da Montegarullo, personaggio ben noto alle cronache del periodo a cavallo tra il XIV e XV secolo. Della rocca resta oggi solo il torrione, molto alto, che reca sull'architrave del portale un rilievo romanico in cui sono raffigurate teste umane. La torre divenne poi campanile della chiesa ivi costruita verso la metà del XV secolo.

Oratorio della Madonna del Caio – Castello di Riolunato. Pregevole edificio religioso di cui è possibile ammirare, oltre alla forma architettonica, gli affreschi che ne ricoprono quasi totalmente l'interno. Datati 1516, essi sono dovuti alla mano di un pittore locale che, ben riflettendo il carattere ed il gusto della pittura modenese di quel tempo, si ispirò soprattutto al Francia, maestro di vasta eco in tutta l'Emilia.

Ponte Romanico della Fola – Riolunato. Lungo la strada che conduce all'Abetone, proprio al confine col comune di Pievepelago, si trova questo bellissimo ponte romanico che è diventato il simbolo e il logotipo del Parco di Cultura del Medioevo dell'Appennino modenese.

Innumerevoli sono i monumenti presenti nel territorio di Montecreto. Nel capoluogo spicca Via Castello, caratteristica strada fortificata di origine medioevale in cui sono visibili costruzioni con stemmi e decorazioni scolpite. Si segnalano Casa Borra (sec. XVI-XVII), palazzo signorile a corte chiusa e torre di guardia.; il Monastero (sec. XVI-XVII), complesso edificio religioso con oratorio e muro di cinta. La Chiesa parrocchiale (sec. XVI-XVII), costruita sui resti della Pieve Romanica di S. Giovanni Battista; al suo interno un arco in arenaria con affresco proveniente dall'oratorio di S. Rocco (sec. XV), il Pulpito e il Battistero in arenaria (sec. XVI), leoni stiliferi da recuperi nel perimetro del castello (sec. XIII) e un crocifisso in legno policromo di scuola toscana (sec. XIV). La Chiesa del Trogolino (sec. XVII), un oratorio a sala rettangolare con campaniletto; all'interno un'immagine sacra della Beata Vergine del Trogolino. Ad Acquaria sono presenti la Chiesa di S. Andrea (sec. XIII-XVII), con un notevole abside semi ottagonale con monofore romaniche, all'interno contiene un crocifisso ligneo di scuola romanica (sec. XIII). L' Oratorio di S. Rocco (sec. XVI), costruzione a cella rettangolare con portico colonnato nella parte anteriore. A Magrignana infine è possibile ammirare la Chiesa di S. Geminiano (sec. XVII) e le Colonne Romaniche (sec. VIII-IX), una chiesa sorta sui resti dell'antica Pieve Romanica di cui rimangono due tozze colonne in arenaria con rari capitelli in stile corinzio. Il Borgo Medioevale con portali scolpiti (sec. XIV-XV). "La Marina" (sec. XVI-XVII), un borgo di tipologia montana con porticato ad archi a tutto sesto. La superficie del Bike Park è in parte all'interno, in parte adiacente al territorio del Parco del Frignano, importante area protetta che raggiunge una dimensione di 15.000 ettari corrispondente alla fascia più alta del crinale appenninico modenese. Il Parco del Frignano confina con altre aree protette toscane ed emiliane andando così a costituire un sistema ambientale di notevole richiamo e d'importanza nazionale.

Area di crinale del Monte Cimone – Libro Aperto – Lago di Pratignano è classificato come SIC (Sito d'importanza comunitaria) ed è costituito da un insieme di praterie di alta quota, brughiere, laghetti e torbiere di origine glaciale, faggete cedue, pascoli.

Altro luogo significativo presente nelle vicinanze del Bike Park è il Giardino Esperia a Passo del Lupo. Si tratta del più antico giardino botanico dell'Appennino è gestito direttamente dai volontari del C.A.I. sezione di Modena in collaborazione con il Comune di Sestola, lo Sportello Verde del Cimone e il Gruppo Guide del Cimone. Lo si può definire un giardino ecologico-didattico destinato alla conoscenza della flora locale e alpina accessibile a gruppi, scolaresche e ai numerosi turisti che frequentano la zona. Anche Sassoguidano (ricompresa nei Comuni di Sestola e Pavullo) è Sito di Importanza Comunitaria e Zona di protezione Speciale (vedi pag.72).

Marano sul Panaro è punto di collegamento del Percorso Natura (e pertanto da Vignola con la ciclabile si può raggiungere Modena), del Percorso Belvedere, passando per il Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina, ricompreso nell'omonimo Sito di Importanza Comunitaria e Zona di

Protezione Speciale (SIC/ZPS). Si precisa inoltre che in località Denzano, Fraz. di Marano, in cui è degna di menzione l'abside romanica della pieve, è passaggio della Via Romea Nonantolana, raggiungibile anche dal Parco dei Sassi di Roccamalatina, passando per Festà lungo il sentiero CAI 412.

b) Emergenze storico – architettoniche e ambientali collegate all'Area di Monzone – Ponte del Diavolo

Monzone – Pavullo nel Frignano. È dislocato su un importante percorso che collegava all'Innadioli, quasi tutti in linea i castelli delle località Miceno, Camatta, Olina, Monzone, Montebonello e Pompeano. Il suo centro storico lascia ancora oggi trasparire le tracce di un'antica struttura fortificata, più volte rimaneggiata a causa dei drammatici eventi bellici subiti. Negli antichi documenti il castello è annoverato fra le Rocche più munite del Frignano. Il castello occupava il rilievo roccioso di un breve pianoro affacciato sulla valle del Cogorno, che nel tempo ha raccolto un vasto e massiccio borgo.

La Chiesa, posta al centro del borgo, risale ad una ristrutturazione generale del '500 ma è certo che essa derivi da una chiesa molto più antica. È dedicata a S.Giorgio. Le case e i borghi da visitare sono Casino Barattini, La Cipolla e le Ville.

Torre dei Montecuccuoli di Montecenere – Lama Mocogno. La Rocca di Montecuccoli, sita nella frazione di Montecenere, è sicuramente il monumento di interesse storico artistico e culturale più importante del Comune di Lama Mocogno. In un documento del 998 d.c, relativo al distretto del Castrum Ferionianum, divenuto ormai una circoscrizione o distretto giurisdizionale civile e militare corrispondente all'intero territorio del Frignano, compare la prima menzione di Montecenere. Nel 1394 Montecenere viene infeudato da Gaspare Montecuccoli, sotto la cui casata rimase fino al 1797; fu a capo di Podesteria, alla quale appartenevano Olina e Camatta, ma nel XVIII secolo fu aggregato a quella di Montecuccolo. Questa torre doveva essere il mastio (torre primaria, più alta e forte) del castello della potente famiglia Montecuccoli. La Torre restaurata è stata inaugurata nel luglio del 1998 e da allora i suoi locali sono diventati sede di importanti eventi culturali, quali mostre, convegni, spettacoli.

Il Castello di Brandola a Polinago, risalente all'XI secolo, completamente circondato dai boschi della Val Rossenna, è raggiungibile dalla tortuosa stradina che si diparte dalla provinciale che collega Pavullo a Polinago, in prossimità dell'antico ponte romano di Brandola.

Il suggestivo nucleo fortificato è composto da più edifici e comprende il seicentesco Palazzo della Podesteria, la chiesa e varie abitazioni e preziosi affioramenti del selciato medioevale.

La Via Vandelli che attraversa i boschi di Monzone prosegue in direzione sud seguendo la direzione del crinale costituito dal Monte Cantiere – Alpe Sigola – Sasso Tignoso – Imbrancamento – Valico di San Pellegrino in Alpe. Questa è l'ultima parte emiliana del tracciato della Vandelli ed è probabilmente il più suggestivo dal punto di vista paesaggistico e di estremo valore dal punto di vista ambientale per la presenza di luoghi poco antropizzati. La presenza dell'uomo è segnata lungo il percorso da edifici storici come "La Fabbrica" o come le tipiche "capanne celtiche" di Sant'Andrea Pelago.

c) Emergenze storico – architettoniche e naturalistiche collegate al Parco Ducale di Pavullo nel Frignano

Il Palazzo Ducale di Pavullo fu fatto costruire dal duca Francesco IV nella località di montagna allora più facilmente raggiungibile da Modena, grazie alla via Giardini, già realizzata nella seconda metà del '700, fu progettato da Sante Cavani ingegnere, matematico e professore dei Cadetti Pionieri, secondo i canoni neo classici del tempo con un preciso impianto simmetrico. La posa della prima pietra avvenne il 1° novembre 1830, con una fastosa cerimonia della quale si sono rinvenuti interessantissimi documenti nell'archivio comunale. In quell'occasione, come era usanza dei tempi, si posero nelle fondazioni, entro cassette di piombo, medaglie e monete a testimonianza del periodo storico e del duca allora regnante. La direzione di questo primo periodo fu affidata al

Cap. Ing. Sigismondo Ferrari: i lavori andarono a rilento fino all'autunno del 1835 anno in cui furono sospesi i lavori per poi riprendere nella primavera del 1838 sotto la direzione del Cap. ing. Armodio Cavedoni. Nel 1846 Francesco IV muore, gli succede suo figlio Francesco V il quale usa il Palazzo come residenza estiva per poco più di un decennio fino all'Unità d'Italia. In quell'epoca il Palazzo era così utilizzato: piano sotterraneo per le cantine, piano terreno per servizi e cucine, piano nobile, comunicante con il Parco attraverso il pontile sul retro, per la residenza della famiglia reale; secondo piano per le stanze della servitù. L'architettura del Palazzo si avvale anche di un accurato studio degli elementi di arredo esterni, come lo scalone di accesso dalla via Giardini, a doppia rampa ellittica e le recinzioni modulate su piastroni tondi di varie dimensioni, da quelli piccoli della Fontanina e del Palazzo dei Cacciatori, fino a quelli grandi di accesso al Parco Ducale. L'edificio ospita la Biblioteca e Fonoteca comunale, le Gallerie Civiche e la Galleria d'Arte Contemporanea all'interno delle quali vengono svolte attività espositive nell'ambito delle arti visive dedicate ai linguaggi emergenti e programmazioni multimediali nell'ambito di progetti culturali dedicati a linguaggi trasversali (arti visive, musica, letteratura e spettacolo).

Il Castello di Montecuccolo³⁹ con il borgo medioevale sviluppato ai piedi di una rocca, sorge nella località omonima (m.873 s.l.m.) a circa 4 km da Pavullo nel Frignano su un rilievo roccioso posto all'estremità meridionale di una dorsale fittamente boscata che si incunea profondamente nella valle del fiume Scoltenna-Panaro. Da una parte tutto il pianoro di Pavullo, dall'altra il magnifico scenario naturale sulla vallata dello Scoltenna e sulla catena appenninica, si trova all'incrocio delle strade principali che collegano la pianura padana, attraverso il Frignano, alla Toscana. Il castello viene ad occupare una eccezionale posizione strategica, ragione non ultima della sua importanza storica, in una zona di rara bellezza paesaggistica. Recentemente restaurato ospita tre collezioni permanenti Collezione Raffaele Biolchini "La donazione"; Collezione Gino Covili "Il paese ritrovato"; Museo Naturalistico del Frignano "Ferruccio Minghelli".

Pieve di S. Giovanni Battista⁴⁰ – Renno – Pavullo nel Frignano. Non lontano dalla confluenza dei torrenti Leo e Scoltenna, sorge l'antica pieve di Renno dedicata a S. Giovanni Battista. Il periodo della costruzione è incerto, per alcuni studiosi risalirebbe al 1157, anno in cui venne scelta come sede plebana, per altri risalirebbe invece ad epoca più antica, cioè intorno ai secoli VIII-IX. Sottoposta a diversi interventi di modifica nell'arco dei secoli, presenta una facciata a capanna in cui, tra il '600 e '700, sono state inserite tre grandi finestre; nel 1792 fu costruito un portale più ampio. Altre finestre furono aperte nel fianco e nell'abside meridionale e furono tamponate le due absidi minori che affiancavano quella centrale superstite. Le due cappelle laterali non appartengono alla costruzione originale e il campanile fu costruito nel 1705.

L'interno della pieve è diviso in tre navate sorrette da particolari pilastri la cui foggia, rara e insolita, ha condotto gli studiosi a diverse interpretazioni storico-artistiche.

La Pieve conserva al suo interno alcune opere interessanti tra cui la pregevole acquasantiera in marmo rosso di Verona del 1600, la cappella che custodisce il sepolcro dei Montecuccoli, potente famiglia del territorio del Frignano, e un affresco quattrocentesco raffigurante il Battesimo di Gesù. Pavullo nel Frignano è posizionato in una conca ed è circondato da due crinali montuosi di importante valore ambientale e paesaggistico:

- a nord-ovest, proprio in prossimità del Parco Ducale, sono presenti i rilievi e i Boschi di Poggio Castro che deve il suo nome alla presenza in zona di una struttura difensiva romana alto medievale conosciuta con il nome di Castrum Feronianum;
- a sud est dai Boschi di Montecuccolo, dominati dall'omonimo Castello e attraversati dalla Via Vandelli che con un breve tragitto entra nell'area di Monzone-Ponte del Diavolo.

Il Sito di Importanza Comunitaria e Zona di protezione Speciale Sassoguidano si nei Comuni di Pavullo nel Frignano e Sestola. Il sito include totalmente la Riserva naturale Orientata di Sassoguidano. Le principali finalità della Riserva sono la conservazione della biodiversità e del

³⁹ Compreso nell'itinerario Transromanica

⁴⁰ Compresa nell'itinerario Transromanica

patrimonio naturalistico, il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico, l'educazione ambientale e la ricerca scientifica, la promozione di una fruizione corretta del territorio, lo sviluppo delle attività umane a basso impatto ambientale. Il territorio della Riserva, di elevato valore ambientale e paesaggistico, è caratterizzato dalle imponenti rupi del cinghio di Malvarone dalla dorsale di Sassoguidano, da una buona copertura forestale, da coltivi e prati, dal torrente Lerna e da una piccola (ma di grande interesse naturalistico) zona umida lo stagno di Sassomassiccio. Tutti importanti habitat per rare specie animali e floreali. La varietà degli ambienti presenti nella Riserva naturale di Sassoguidano creano le condizioni di vita per una fauna ricca e diversificata, infatti numerose sono le specie animali che trovano condizioni di vita ottimali nel territorio.

E' attraversata dalla Via Romea-Nonantolana e, grazie ad altri sentieri e percorsi segnati e possibile collegarsi, a piedi o in MTB, con il Parco Ducale di Pavullo nel Frignano e l'Area dei Boschi di Monzone-Ponte del Diavolo.

4.6 Il ruolo strategico degli interventi: la coerenza con il mercato e le tendenze

Con Appennino Dolce e Dinamico si intende potenziare la vocazione e l'immagine della montagna modenese relativi al turismo attivo, dinamico ed ecosostenibile rafforzando alcuni prodotti già oggetto, negli ultimi anni, di investimenti da parte degli operatori del settore: la Mountain Bike e le discipline outdoor (trekking, orienteering, nordic walking, etc.) che trovano sul territorio, in modo diffuso e capillare, numerose opportunità di fruizione.

L'intento è quello di lavorare su infrastrutture e servizi per qualificare l'Appennino modenese quale "palestra open air attiva tutto l'anno", "luogo dello sport e dell'outdoor", in grado di coniugare il riconosciuto valore paesaggistico, culturale e ambientale con le esigenze di un target di clientela dinamica, attiva, giovane.

Puntare sullo sport e sul benessere psicofisico delle attività outdoor è la chiave di volta per rinnovare l'immagine della vacanza in montagna⁴¹ che nell'immaginario collettivo è ancorata a percezioni di "soggiorni un po' malinconici e poco propositivi" (cit. IAL Cisl Emilia-Romagna "Ottimo anzi buono, ascoltiamo la voce del turista" 2004), al fine di proporre sul mercato non un prodotto generico, ma una proposta di vacanza caratterizzata da una marcata identità.

Secondo l'Osservatorio Turistico della Montagna curato da TRADEMARK ITALIA, la perdita di dinamismo e di progettualità dell'offerta turistica della montagna "genera la defezione di migliaia di clienti potenziali indisponibili a vivere una vacanza priva di feste, animazione e intrattenimento".

Se la proposta dello sport e della vacanza attiva può essere considerato il primo "fattore competitivo" del progetto, il secondo è costituito dal valore estetico, ambientale e paesaggistico del territorio che come tale va valorizzato e preservato, rappresentato sia dalla Rete Natura 2000 sia dalle vie storiche. Un punto di forza del progetto è sviluppare un'offerta turistica che non preveda opere/infrastrutture impattanti sull'ambiente, ma anzi trovi nel contatto con la natura un rafforzativo, un elemento in grado di accrescere la sensazione di benessere e le emozioni di una vacanza attiva.

Diversi indicatori, esperienze e studi di mercato affermano la capacità del prodotto mountain-bike & outdoor di raggiungere non solo un turismo di prossimità, ma interessare mercati nazionali e internazionali (in particolare il Nord Europa e la Germania) su un segmento giovane e attivo, attento all'ambiente e desideroso di entrare in relazione con territorio, al sua cultura i suoi abitanti.

⁴¹ La Delibera di Giunta Regionale n.436 del 31/03/2008 contenente le linee guida per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica anno 2009, in relazione all'Unione di prodotto Appennino e verde rileva la necessità di stimolare la nascita e l'affermazione di prodotti in relazione alla montagna estiva con caratteristica di "esplosività e vivacità", avendo come target di riferimento la fascia di clientela attiva, giovane, alla ricerca di avventure ed emozioni. Pertanto il Piano dell'Unione Appennino e Verde per l'anno 2009 conferma il filone del turismo sportivo come filone portante delle strategie innovative e in particolare del cicloturismo e della mountain bike con azioni anche nei mercati esteri di prima fascia (area di lingua tedesca) e di seconda fascia (Paesi Bassi)

Secondo alcuni dati infatti, 20,86 milioni di vacanzieri tedeschi (43,1%) hanno utilizzato la bicicletta durante le vacanze nel 2007⁴². [...]Al di fuori della Germania le ciclovie più richieste sono: Danubio (A), Tauern (A), Inn (A/CH), Entschtal (A/IT), Mur (A), Loira (F), Mare del Nord, Down del sud (GB), Drau (A), AMSuren (PL). A livello di nazioni/regioni: la Svizzera domina la classifica delle top ten, segue Masuren (PL), cresciuta del 7%, i Paesi Bassi (+4%), l'Alto Adige (+6%), la Francia, il Salisburghese (in calo - 4%), la Toscana, l'Austria, l'Alsazia e la Danimarca.

A livello globale, 1,62 milioni di tedeschi prevedono di fare una vacanza in bicicletta nel 2008/2009/210 (il 2,5% della popolazione ha +14 anni).

Il 95,5% dei turisti - ciclisti farà almeno un vacanza in bicicletta nel 2008. Di questi il 78% rimarrà in Germania, il 22% andrà all'estero (Austria, Francia, Italia, Svizzera), il 2% uscirà dall'Europa.

Secondo la ricerca il GPS sarà sempre più utilizzato per le vacanze outdoor.

Secondo Ecoturismo e vacanze attive - *fonte originaria International Ecotourism Society (Ties)*-La voglia di eco vacanze è in particolare molto spiccata fra i viaggiatori tedeschi che nel 42% scelgono di soggiornare in strutture "environmentally friendly" e fra quelli britannici che nel 39% si dicono disposti a pagare fino al 5% in più per un pacchetto confezionato nel rispetto dell'ambiente e delle comunità locali. Secondo il 5° *sul Rapporto ECOTOUR Turismo Natura (2006)* "tra le motivazioni principali del viaggiatore che sceglie una vacanza a contatto con la natura, al 1° posto figura la ricerca di "tranquillità e relax" che precede l'indicazione "territorio e ambiente", invertendo in pratica le posizioni dell'anno precedente. A queste seguono in ordine: "l'ospitalità e la disponibilità della gente del luogo", il "conoscere le tradizioni culturali, folcloristiche e enogastronomiche", la "possibilità di praticare sport". In riferimento alle aspettative, invece, al primo posto troviamo il "vivere a contatto con la natura", seguita da "frequentare luoghi poco affollati", il "praticare sport e attività all'aria aperta", il "desiderio di libertà", la possibilità di beneficiare di "prezzi modici".

Il cicloturismo, il trekking, l'orienteeing, il nordic walking, ecc. "mettono in moto la macchina turistica anche nei confronti di località poco note ma suggestive, non raggiunte dal turismo di massa" cit. Osservatorio Turistico Promoveneto.

Le competizioni e i raduni di rilevanza nazionale che si sono svolti a Montecreto e a Sestola possono essere considerati come il punto di partenza di tale sviluppo, coinvolgendo l'intero comprensorio⁴³. Le strutture ad oggi esistenti a servizio dei fruitori, ovvero dei turisti in bicicletta, denotano piuttosto distintamente la "vocazione" del territorio alla pratica della MTB. Il Bike Park garantirebbe un consolidamento dello sviluppo di tale tendenza all'interno dell'area territoriale considerata. I numerosi turisti che animano le località del Cimone durante l'inverno rappresentano i potenziali utenti a cui comunicare in modo diretto la possibilità di acquisto del "prodotto" estivo MTB; inoltre, la comunanza di strutture (impianti di risalita) adatte sia agli sciatori, sia i bikers aiutano fortemente una reciproca promozione di prodotto, in una sorta di duplice marketing strategico, a favore di fruitori di turismo sportivo, in parte coincidenti per le due stagioni (da questo punto di vista, il turismo dei bikers può rappresentare un volano per il turismo bianco, visto che il bacino di riferimento dei primi è nazionale ed internazionale). Per i segmenti Downhill e Freeride, vi è una forte sovrapposizione di utenza invernale ed estiva: i praticanti di snowboard o sci-freeride sono spesso tra coloro che, nella stagione estiva, si dedicano al Downhill o al Freeride in mountain bike. Quindi, la possibilità di offrire prodotti e servizi acquistabili dallo stesso target di clientela tra estate ed inverno e il rapporto stretto che lega alcune discipline "della neve" con altre della bicicletta rappresentano un valore aggiunto per il Cimone. Risulta evidente che l'effetto promozionale del comprensorio come destinazione di un turismo valida 365 giorni all'anno sia chiara conseguenza di tale plusvalore. Considerate le caratteristiche del territorio e la dislocazione

⁴² Il segmento dei cicloturisti tedeschi-fonte originaria *ADFC RADRESEANALYSE 2008*

⁴³ Le edizioni 2007 e 2008 del Funky Day Free Ride Festival nel Comprensorio del Cimone hanno totalizzato quasi 2000 presenze, con fatturati rispettivamente nel 2007 di 39.772,00 e nel 2008 di 31.984,00 (dati forniti da Valli del Cimone "Sport a 360°")

degli impianti di risalita emerge l'esigenza di una differenziazione per tipologia di utenza dell'offerta comprensoriale: vi sono infatti alcune aree servite da impianti di risalita che ben si addicono alle pratiche di gravità ed altre maggiormente adatte alla mountain bike pedalata (Cross Country) o ancora alle famiglie ed ai neofiti. Una corretta strutturazione dell'offerta, sia in termini di attrezzature che di servizi, pone la proposta di valorizzazione del Monte Cimone attraverso la realizzazione di un'area attrezzata per la pratica MTB all'avanguardia nel panorama nazionale e in linea con le più forti realtà internazionali (Portes du Soleil e Les 2 Alpes in Francia, Leogang in Germania, Whistler Mountain in Canada). A ciò, si aggiunge la strutturazione nei paesi per accogliere i bikers offrendo un servizio migliore: punti lavaggio, punti riparazione, noleggio, portabiciclette dislocati in vari punti, fino all'azione di sensibilizzazione delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere.

Per concludere, sviluppare l'offerta del "prodotto Mountain Bike" nell'Appennino modenese offre notevoli opportunità agli operatori turistici e all'indotto commerciale poiché è in grado di:

- destagionalizzare i flussi turistico su cui il territorio;
- sfruttare il vantaggio competitivo che questo territorio ha già acquisito sul prodotto neve;
- offrire un'occasione (in parte già colta) agli albergatori per valorizzare gli investimenti e le strutture ricettive per il turismo sportivo estivo, con interventi infrastrutturali minimi ed ecocompatibili
- ampliare i tempi di funzionamento degli impianti (accrescendo valore economico e possibilità di lavoro per gli abitanti)
- dare un messaggio di montagna attiva, giovane anche per il periodo estivo e "verde" in generale
- rispettare criteri di sostenibilità ambientale.

Per ciò che concerne questo ultimo aspetto, il legame tra sport e "turismo sostenibile" è sicuramente forte ed è ancora più evidente per quelle discipline sportive che sono in grado di proporre un soggiorno con esperienze capaci di far vivere il territorio in modo eco-compatibile, di rendere più facili e dirette le relazioni umane. L'uso della bicicletta in aree con vincoli ambientali rappresenta uno strumento di trasporto da promuovere e da valorizzare come espressione della mobilità ecosostenibile. La passione sportiva inoltre è in grado di superare le barriere culturali e favorire il dialogo interculturale e la tolleranza, uno dei tipici obiettivi dello sviluppo sostenibile.

Su questi obiettivi sono attivi aderenti all'Unione di Prodotto Appennino e Verde, quali il Consorzio di promo- commercializzazione "Valli del Cimone", sia il club di Prodotto ai sensi della L.2/2007 "Emilia Romagna Bike".

Gli itinerari escursionistici presenti nel Bosco di Monzone sono diversi e permettono di collegare tra loro il versante della Val Rossenna e dello Scoltenna. Le principali località toccate sono Brandola (e da qui per Polinago), Monzone (e da qui, passando per il Castello di Montecuccolo, a Pavullo, Ponte del Diavolo (da qui verso Montecenere e Lama Mocogno). I sentieri MTB che attraversano il Bosco permettono di toccare Ponte del Diavolo e ritornare verso Pavullo e il Giardino Ducale, punto di partenza di altri itinerari in MTB ed escursionistici. Nel territorio del basso Frignano si sono quindi condotti investimenti per la costruzione di una rete escursionistica che permette di ampliare l'offerta ad un turismo ambientale e sportivo, fin da Serramazzone e Pavullo, veicolandolo all'interno dell'area appenninica. L'idea si fonda sulla ulteriore qualificazione della rete escursionistica, basata sul miglioramento della sicurezza e sulla dotazione di nuovi servizi e attrezzature per attività ludico-sportive di forte richiamo, soprattutto tra i giovani.

Questo intervento s'inserisce in un complesso di iniziative e reti coerenti: Sentieristica CAI, Via Vandelli (Sentieri della Luce), valorizzazione della Riserva Naturale di Sassoguidano. La vicinanza al Giardino Ducale di Pavullo permette di sviluppare un'offerta turistica che permetta di unire accessibilità e contenuti didattici adeguati ad un turismo scolastico (Museo Naturalistico Minghelli, Castello di Montecuccolo, Pinacoteca, emergenze geologiche come il Ponte del Diavolo, Palazzo Ducale, sentieri del Giardino e nel Bosco di Monzone.

La riqualificazione del Giardino Ducale intende anche ampliare l'offerta di un turismo accessibile (si intende l'insieme di servizi e strutture in grado di permettere a persone con esigenze speciali la fruizione della vacanza e del tempo libero senza ostacoli e difficoltà. Le persone con esigenze speciali possono essere gli anziani, le persone con disabilità e le persone con esigenze dietetiche o con problemi di allergie che necessitano di particolari comodità ed agevolazioni per la pratica del viaggiare). La proposta infatti si rivolge a questo target in costante aumento (oltre un milione di turisti) e che è rappresentato da persone maggiormente propense ad avere come meta dei propri viaggi l'Italia rispetto ai paesi esteri. Un paese come Pavullo, connotato come "centro servizi" per il territorio montano, è in grado infatti di accogliere adeguatamente questo tipo di turismo, che esprime esigenze infrastrutturali e di servizio specifiche (la reperibilità delle strutture e del personale sanitario; l'accessibilità ai mezzi di trasporto; l'accessibilità ai servizi). Gli innegabili contenuti naturalistici degli interventi rafforzano la rete sentieristica della Comunità Montana, il collegamento con il Castello di Montecuccolo, a 3 km di distanza e sempre nel territorio di Pavullo nel Frignano, che proprio nel 2008 ha visto la riapertura ufficiale e un immediato aumento del flusso di visitatori del castello (13.000 visitatori registrati) e del paese più in generale. In termini più generali, la riqualificazione del Giardino Ducale (e contestualmente del Palazzo Ducale, anch'esso oggetto di restauri negli anni passati) rappresenta un importante ulteriore tassello di potenziamento dell'offerta turistica culturale del Frignano, dotando il sistema dei servizi turistici del territorio di altre opportunità utili all'aumento delle presenze e degli arrivi in tutto il periodo non invernale (sia quindi in alta che in bassa stagione).

Le azioni proposte sono caratterizzate dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici e dell'artigianato locale, e dalla presenza diffusa di imprese turistiche. L'obiettivo saliente risiede quindi nel rafforzare la convinzione e l'azione concorde che l'Appennino modenese, lontano dall'essere, nella globalizzazione dei prodotti turistici, un "nonluogo" (dove cioè la fruizione degli impianti e delle strutture ricettive da parte del turista avviene indipendentemente o addirittura in contrasto con la comunità locale) rappresenta, invece, un contesto ambientale fortemente caratterizzato per storia, cultura, vita e attività delle comunità locali. Questo territorio, anche tramite questo progetto, intende rafforzare azioni di sviluppo socio-economico, tutelando, valorizzando e promuovendo il patrimonio ambientale e culturale, nonché l'identità e i valori della zona (elementi riconosciuti di competitività, attrattività e specificità territoriale

4.7 L'attrattività del territorio: l'economia dell'ospitalità e le opportunità per accrescere la competitività

Esiste una economia che dipende in misura più o meno elevata dalla capacità complessiva del territorio di attrarre popolazione prevalentemente nel tempo libero: costituita da attività relative all'organizzazione complessiva delle permanenze, attività commerciali, attività per la produzione di prodotti tipici, attività di servizio. Tutte queste attività hanno come matrice e vincolo comune la realizzazione di motivazioni e di condizioni favorevoli di accoglienza.

La loro cooperazione è condizione per la valorizzazione del territorio e dunque per la sua attrattività e la loro valenza complessiva viene a coincidere con il valore intrinseco di azioni e di prodotti che attraggono e generano spostamenti e permanenze.

In tal senso vanno lette e considerate in forma unitaria le attività socio economiche afferenti all'ambito agricolo, manifatturiero e artigianale, ricettivo, commerciale, di servizio e culturale, adottando metodo di progettazione integrata delle azioni finalizzato alla valorizzazione e allo sviluppo economico dei luoghi partendo dalla interazione dei diversi ambiti di attività e incentivando la multifunzionalità.

L'azione della Provincia, che trova qui espressione specifica nelle modalità del PVPT, è volta al rafforzamento delle unicità e delle vocazioni dei differenti luoghi all'interno di un quadro di riferimento che ha tra i suoi cardini la qualità della vita, la tutela ambientale, la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, la promozione delle tipicità locali, l'identità territoriale.

Pertanto sono qui prese in considerazione le tipologie di imprese turistiche e delle attività non convenzionali ai sensi del Dpcm 13/9/2002 “Recepimento dell'accordo fra lo Stato, le regioni e le province autonome sui principi per l'armonizzazione, la valorizzazione e lo sviluppo del sistema turistico” (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.225 del 25/09/2002) e cioè:

1. attività ricettive e attività di gestione di strutture ricettive, con annessi servizi turistici e attività complementari. Tra queste si ricomprendono: alberghi e residenze turistico-alberghiere, residence, case e appartamenti per vacanze (anche in multiproprietà), campeggi e villaggi turistici, altre strutture ricettive definite dalla legge regionale;

2. attività indirizzate prevalentemente ai non residenti, finalizzate all'uso del tempo libero, al benessere della persona, all'arricchimento culturale, all'informazione, promozione e comunicazione turistica. In questa categoria rientrano i parchi a tema, le imprese di gestione di strutture convegnistiche e congressuali, di organizzazione di iniziative e manifestazioni;

3. attività correlate con la balneazione, la fruizione turistica di arenili e di aree demaniali diverse e il turismo nautico quali le imprese di gestione di stabilimenti balneari, le imprese di gestione di strutture per il turismo nautico e le imprese di cabotaggio turistico e di noleggio nautico;*(omissis per il territorio provinciale modenese)*

4. attività di tour operator e di agenzia di viaggio e turismo, che esercitano congiuntamente o disgiuntamente attività di produzione, organizzazione e intermediazione di viaggi e soggiorni e ogni altra forma di servizio clienti. Sono altresì imprese turistiche quelle che esercitano attività locali e territoriali di noleggio, di assistenza e di accoglienza ai turisti;

5. attività organizzate per la gestione di infrastrutture e di esercizi e attività operanti a finalità turistica, nei servizi, trasporti e mobilità delle persone, nell'applicazione di tecnologie innovative, nonché nella valorizzazione e nella fruizione delle tradizioni locali, delle risorse economiche, di quelle naturali (compreso il termalismo), e delle specialità artistiche e artigianali del territorio. Fra tali attività sono ricomprese le imprese di trasporto passeggeri, di noleggio di mezzi, di indirizzo sportivo-ricreativo (quali i campi da golf) e turistico-escursionistico (quali aree, sentieri e percorsi naturalistici), nonché gli esercizi di somministrazione (l. n. 287/1991) facenti parte dei sistemi turistici locali.

Sono definite imprese turistiche di montagna anche le attività svolte per l'esercizio di impianti a fune, di innevamento programmato e di gestione delle piste da sci;

6. altre attività individuate autonomamente dalle diverse Regioni..... . Esse possono consistere in prestazioni di servizi indirizzati specificamente alla valorizzazione delle tradizioni, delle emergenze culturali e naturalistiche, dei prodotti e delle potenzialità socio-economiche del territorio e a particolari segmenti di utenza turistica (quali il turismo equestre, l'ittiturismo, il turismo escursionistico, il turismo eno-gastronomico, il diving, il turismo giovanile, il turismo sociale, ecc.).

L'esercizio dell'attività turistica è ovviamente subordinato all'iscrizione nel Registro delle imprese presso la competente Camera di Commercio.

Sono state inoltre prese in considerazione anche attività commerciali al minuto e di riparazione, nonché altre attività produttive e terziarie, quando direttamente congruenti e funzionali al bene culturale o ambientale considerato.

Da una analisi del tessuto imprenditoriale esistente sul territorio considerato, anche attraverso l'osservazione delle unità locali attive ad ottobre 2008 per le categorie economiche sopra indicate (di cui si riportano a seguire tavole di sintesi) emergono fabbisogni e opportunità imprenditoriali, sia indotte o connesse ai beni oggetto dell'intervento e al target di attrattività e competitività del territorio, sia funzionali e correlate alla migliore fruibilità dei beni stessi.

Densità turistica e Ricettività

Nell'area interessata dal progetto “Appennino dolce e dinamico” la popolazione ospite in pernottamento quintuplica nel corso di un anno la popolazione residente. La distribuzione sul territorio considerato della ricettività determina indici di densità turistica particolarmente elevati a Sestola (32,96) ed elevati a Fanano, Montecreto e Riolutato, che sono caratterizzati anche da un turismo invernale di rilievo.

Sono attive nell'area considerata 124 strutture ricettive con oltre 5 mila posti letto.

Oltre la metà sono alberghi con complessivi 2400 posti letto. Vi è una presenza consistente di strutture ricettive extralberghiere (57), in particolare di bed & breakfast a gestione familiare, di agriturismi con alloggio, di campeggi, per complessivi 2700 posti letto.

Le strutture ricettive extralberghiere sono aumentate numericamente nell'ultimo quinquennio (+13), con una maggiore offerta di oltre 200 posti letto.

Le strutture alberghiere che sono state interessate in modo significativo da interventi di ristrutturazione e di qualificazione anche cofinanziati con il programma comunitario Obiettivo 2, con la legge regionale 40/2001 e con altri interventi a carattere locale, non sono complessivamente aumentati per numero di esercizi e per posti letto.

Gli interventi proposti a cofinanziamento comunitario hanno come matrice principale di attrattività il turismo sportivo, ambientale ed escursionista.

Si può prevedere dunque un rafforzamento della domanda di una ricettività connotata da elevata sostenibilità ambientale e fortemente orientata per caratteristiche strutturali e gestionali al segmento sportivo, escursionista e del benessere.

Occorre inoltre considerare che la realizzazione nell'ambito del progetto Appennino accogliente/inclusivo per l'integrazione e il benessere delle persone disabili con finanziamento regionale di una foresteria senza barriere a Montecreto "Il Castagno di Pollicino" dotata tra l'altro di spazi appositi per la sperimentazione degli ausili per la fruizione naturalistico sportiva dell'ambiente montano determinerà il rafforzamento di una domanda complessiva sull'area considerata che già presenta importanti esperienze di accoglienza e di animazione rivolta ai soggetti disabili. Anche l'intervento nel Parco Ducale di Pavullo permette di ampliare l'offerta al turismo accessibile. A riguardo dunque sarebbero utili azioni di sviluppo della relativa offerta qualitativa e quantitativa anche nel ricettivo.

Costituiscono vincoli e opportunità per l'agire imprenditoriale la localizzazione degli interventi, le previsioni del PTCP provinciale e dei PSC dei Comuni interessati, la dimensione degli stessi, anche in modalità di riqualificazione di attività/beni esistenti, il target di offerta, la qualificazione degli stessi in relazione ai servizi, i sistemi di certificazione ambientale ed energetica, l'innovazione in relazione alle componenti gestionali, di commercializzazione, di network.

TAB.4.7.1 Ricettività 2007									
Den_Comuni	Pop_1_1_2008	Presenze_Tur_2007	Densità Turistica (Turisti pernottanti in strutture ricettive/Residenti)	Strutture_Ricettive_n°Tot 2007	Strutture_Ricettive_PL Tot 2007	Strutture Alberghiere 2007 n°	Strutture Alberghiere 2007 PL	Strutture_Ricettive_Extra Alberghiere 2007 n°	Strutture_Ricettive_Extra Alberghiere 2007 PL
Fanano	3094	39101	12,64	25	981	17	566	8	415
Lama Mocogno	2957	14524	4,91	14	818	7	200	7	618
Marano sul Panaro	4363	334	0,08	4	10	0	0	4	10
Montecreto	943	12454	13,21	12	553	5	234	7	319
Pavullo nel Frignano	16808	12441	0,74	22	548	8	303	14	245
Polinago	1806	513	0,28	4	134	1	72	3	62
Riolunato	747	13016	17,42	8	612	3	153	5	459
Sestola	2645	87184	32,96	35	1479	26	893	9	586
TOTALE Appennino dolce e dinamico	33363	179567	5,38	124	5135	67	2421	57	2714

TAB. 4.7.2 Ricettività extralberghiera																		
Den_Comuni	Strutture_Ricettive_Extra Alberghiere 2007 n°	Strutture_Ricettive_Extra Alberghiere 2007 PL	Affittacamere N°	Affittacamere PL	Campeggi n°	Campeggi PL (convenzionali)	Ostelli n°	Ostelli PL	B&B n°	B&B PL	Case per Ferie n°	Case per Ferie PL	Rifugi n°	Rifugi PL	Case e Appartamenti per vacanze n°	Case e Appartamenti per vacanze PL	Alloggi agroturistici n°	Alloggi agroturistici PL (anche convenzionali)
Fanano	8	415			1	84			1	6	1	99	1	32			4	194
Lama Mocogno	7	618	1	11	2	536			3	11	1	60						
Marano sul Panaro	4	10							4	10								
Montecreto	7	319			1	280			5	23							1	16
Pavullo nel Frignano	14	245	1	6					5	18	2	163					6	58
Polinago	3	62					1	52	2	10								
Riolunato	5	459			1	440			4	19								
Sestola	9	586	1	8	1	542			5	24			1	8			1	4
TOTALE Appennino dolce e dinamico	57	2714	3	25	6	1882	1	52	29	121	4	322	2	40			12	272

Nell'area considerata, così come in generale per l'intera area appenninica, è consistente il numero delle abitazioni mantenute a disposizione e/o utilizzate per vacanza direttamente o indirettamente. Secondo una stima prudenziale sui dati censuari 2001, circa 9 mila abitazioni non sono utilizzate per residenza (vedi Tab. 4.7.3). In termini di popolazione presente e non residente esse determinano un contesto di riferimento estremamente rilevante, come dimostrano gli incrementi stagionali dei consumi territoriali di luce, gas, acqua, l'accrescersi del fabbisogno dei servizi primari, l'indotto economico di una presenza comunque soggiornante e non stabilmente residente.

In termini di attrattività di un territorio è corretto dunque considerare queste presenze, che in buona parte non coinvolgono neppure potenzialmente la sfera commerciale della ricettività temporanea. Tuttavia la consistenza anche imprenditoriale di attività legate alla locazione/mediazione immobiliare, che non è certo collegata esclusivamente alle attività economiche di impresa delle aree considerate, ovvero alla domanda dell'abitazione di residenza, fa ritenere opportuna la ripresa di valutazioni imprenditoriali che, a partire dall'esperienza di Sweet Home che ha coinvolto l'intero sistema associativo economico della montagna, possano offrire sistemi qualitativi e certificati di locazione di immobili a fini turistici, nell'ambito di una commercializzazione complessiva dell'incoming territoriale. In relazione a obiettivi e modalità, le forme imprenditoriali di attività previste dalle norme regionali sono varie; il contesto di interventi a cofinanziamento comunitario richiama pertanto l'opportunità di una previsione di iniziative imprenditoriali a riguardo, come d'altra parte è avvenuto in altri contesti territoriali analoghi per caratteristiche.

Tab. 4.7.3 Abitazioni per vacanza e Agenzie di mediazione e locazione immobiliare				
Den Comuni	Cens 2001 Stima abitazioni per vacanza	Tot UL Agenzie di mediazione immobiliare e di locazione di beni immobili	UL Attività di locazione di beni immobili (70.2) al 31/10/2008	UL Attività di Agenzie di mediazione immobiliare (70.31) al 31/10/2008
Fanano	1571	13	7	6
Lama Mocogno	1666	6	4	2
Marano sul Panaro	29	10	7	3
Montecreto	850	4	1	3
Pavullo nel Frignano	1351	50	41	9
Polinago	668	4	2	2
Riolunato	552	2	0	2
Sestola	2170	8	4	4
TOTALE Appennino dolce e dinamico	8857	97	66	31

Nell'ambito dei parametri considerati di competitività occorre fare riferimento anche ai servizi complessivamente offerti.

Tra questi hanno rilievo le attività relative al trasporto, accompagnamento, organizzazione dei viaggi e delle permanenze sul territorio di utenti non residenti.

La prima osservazione si rivolge in un'ottica di incoming al network attivabile, anche all'interno del territorio, dalle attività imprenditoriali in essere dell'organizzazione dei viaggi e dei soggiorni.

C'è l'esigenza di rafforzamento delle attività imprenditoriali di incoming sul territorio, sia in relazione alla commercializzazione delle offerte, che in rapporto ai servizi connessi.

Mentre la montagna invernale trova figure professionali diffuse sul territorio, come i maestri di sci, è viceversa limitato il numero delle professioni di accompagnamento che hanno sede nell'area considerata, comprese le guide ambientali. Il target del progetto richiede inoltre l'estensione e la caratterizzazione di attività di servizio legate agli sport della bicicletta (ad esempio istruttori, ecc.).

Occorre favorire lo start up all'interno di imprese esistenti, ovvero di nuove imprese che in relazione all'incoming territoriale, elevino i volumi e la qualità delle attività rivolte al territorio, prospettino e attivino reti di collaborazioni finalizzate alla fruizione dei beni e dei valori del territorio. Tale obiettivo è raggiungibile attraverso una filiera da rafforzare nelle sue diverse componenti di offerta (ricettivo, di cui si sono valutate possibili prospettive incrementali per quantità, qualità, localizzazione e caratteristiche, servizi alla mobilità, fruibilità dei beni e ospitalità complessiva).

TAB. 4.7.4 Servizi di trasporto, di accompagnamento, di agenzia viaggi. 2008

	Pop_1_1_2008	Arrivi_Tur_2007	Presenze_Tur_2007	TOT UL Servizi per il turista (Cod. I60.22, I61, I63.3, K71)	di cui UL Attività di noleggio di autovetture e di altri mezzi di trasporto (71.1 e 71.2) al 31/10/2008	n. autorizzazioni rilasciate noleggio di autotrasporto con conducente fino a 9 posti NOV 2008	n. autorizzazioni rilasciate noleggio di autotrasporto con conducente oltre 9 posti NOV 2008	TAXI n. licenze rilasciate NOV 2008	Autorizzazioni vigenti Agenzie di viaggio e nulla osta Filiali Ottobre 2008	Professioni Turistiche di accompagnamento per sede di attività 2008	di cui: Guide Ambientali escursionistiche per sede (nella provincia) di attività 2008	Maestri di sci alpino x Comune di residenza 2008	Maestri di sci nordico (fondo) x Comune di residenza 2008	Maestri di snowboard x Comune di residenza 2008
Den_Comuni														
Fanano	3094	7657	39101	8	0	10	12	0		2	1	14		2
Lama Mocogno	2957	3452	14524	9	1	2	2	0		1	1	10	2	
Marano sul Panaro	4363	41	334	3	0	0	0	0		1				
Montecreto	943	1891	12454	3	0	2	1	0				7		3
Pavullo nel Frignano	16808	2806	12441	29	5	10	16	5	3	2	1	11	3	
Polinago	1806	251	513	1	0	5	2	0						
Riolunato	747	1990	13016	0	0	0	0	0				9		1
Sestola	2645	17790	87184	12	0	5	5	2	1			51		17
TOTALE Appennino dolce e dinamico	33363	35878	179567	65	6	34	38	7	4	6	3	102	5	23

La crescita di attività imprenditoriali, mirata e riconoscibile per identità e marchio di qualità, avrebbe la capacità di superare e porre fuori mercato azioni frammentate e talora condotte in forma non imprenditoriale e non professionale che non favoriscono la crescita e la qualità del sistema territoriale offerto.

Risulta utile a tale proposito segnalare l'opportunità dello sviluppo di imprenditorialità che rafforzi significativamente l'offerta integrata di servizi di accoglienza, mobilità, accessibilità materiale anche per i diversamente abili e di accompagnamento sul territorio nella fruizione dei beni, in un'ottica di qualità e di sostenibilità ambientale.

L'offerta di attività di Tempo Libero

L'area considerata presenta una ricca dotazione di sedi e di impianti destinati al tempo libero (già indicati in sintesi nei loro principali aspetti qualitativi) che, anche nella loro dimensione quantitativa, costituiscono un elemento caratterizzante dell'attrattività del territorio.

Tab. 4.7.5 Sedi e Impianti del Tempo Libero													
Den_Comuni	Pop_1_1_2008	Presenze_Tur_2007	2007 Biblioteche/Poli bibliotecari n°	Musei_Sist_Prov_Mo	n_strutture (sedi congressuali centri congressuali alberghieri sedi storiche-polifunzionali)*	n_posti sale principali (valore complessivo)	Cinema e Teatri	Impianti Sportivi	Impiantistica sciistica 2008	Impianti risalita 2008	Impianti discesa 2008	Impianti fondo 2008	Impianti Baby Park 2008
Fanano	3.094	39101	1	1	1	200		21	10	4	5	1	1
Lama Mocogno	2.957	14524	1		1	100		19	14	6		8	1
Marano sul Panaro	4.363	334	1	1	2	350	1	13					
Montecreto	943	12454						13	7	4	3		
Pavullo nel Frignano	16.808	12441	2	1	3	740	1	16					
Polinago	1.806	513						11					
Riolunato	747	13016	1				1	14	9	4	5		
Sestola	2.645	87184	1	2	4	730	1	35	26	10	15	1	2
TOTALE Appennino dolce e dinamico	33.363	179567	7	5	11	2120	4	142	66	28	28	10	4

Si evidenzia in particolare il sistema degli impianti sportiva che consente in area montana una offerta qualitativa e multidisciplinare delle attività.

Per ricchezza e qualità di dotazione, nonché per molti parametri funzionali l'area considerata presenta dotazioni strutturali assimilabili alle condizioni in essere nei centri urbani del territorio provinciale e regionale, oltre alle specifiche attrezzature caratteristiche delle aree montane ad attrattività territoriale.

L'area considerata presenta anche una ricca dotazione di siti a valenza culturale ed ambientale che possono costituire una rilevante opportunità per lo sviluppo economico del territorio.

La gestione e la fruibilità di queste sedi e impianti del tempo libero è infatti in larga parte assicurata dall'intervento pubblico diretto e dall'associazionismo di settore attivo sull'intera area, ma risulta evidente come risultato strategico una imprenditoria preferibilmente a matrice giovanile e femminile

che si propone di intervenire negli aspetti gestionali delle sedi e degli impianti del tempo libero e nella offerta dei servizi connessi.

Una osservazione sulle unità locali delle imprese che sono attive sul territorio in queste categorie di attività ci consente di individuare tipologie imprenditoriali utili all'accrescimento dei servizi finalizzati alla competitività e attrattività del territorio.

Tab. 4.7.6 Servizi a carattere imprenditoriale di ricreazione, cultura, sport, benessere fisico, ecc.

Den_Comuni	Pop_1_1_2008	Presenze_Tur_2007	Totale UL Attività ricreative, culturali, sportive e centri benessere fisico al 31/10/2008	di cui UL Attività sportive (92.6) al 31/10/2008	di cui UL Altre attività ricreative (92.72) al 31/10/2008
Fanano	3.094	39101	8	5	2
Lama Mocogno	2.957	14524	4	3	0
Marano sul Panaro	4.363	334	3	0	1
Montecreto	943	12454	3	3	0
Pavullo nel Frignano	16.808	12441	20	12	2
Polinago	1.806	513	2	1	0
Riolunato	747	13016	2	2	0
Sestola	2.645	87184	15	8	1
TOTALE Appennino dolce e dinamico	33.363	179.567	57	34	6

Le diverse attività di servizio riferibili alla sfera del tempo libero sono infatti rivolte sia a creare condizioni più favorevoli e competitive di ospitalità territoriale, sia ad assicurare sul territorio servizi diretti e o di supporto alla fruibilità dei beni culturali e ambientali.

Ad esse si accompagnano e si integrano attività commerciali ed artigianali prevalentemente rivolte all'utente non residente.

Dalla Tab. 4.7.6 risulta una forte carenza di attività territoriali a carattere imprenditoriale in generale rivolte ai prodotti e ai servizi del "tempo libero", in particolare nella gestione di beni e nelle attività riconducibili alla matrice culturale e nei servizi per il benessere fisico.

Ci pare utile riprodurre anche una rappresentazione numericamente aggiornata del tessuto imprenditoriale dell'offerta enogastronomica che si determina per lo più attraverso il sistema dei pubblici esercizi e dell'attività di commercio al minuto verso l'utenza presente sul territorio.

Den_Comuni	Pop_1_1_2008	Presenze_Tur_2007	UL Offerta Enogastronomica (Cod. H55.3, H55.4, H55.5) Ristoranti, bar, mense e catering al 31/10/2008	Esercizi commerciali ALIMENTARI al 31-12-2007	Esercizi commerciali NON ALIMENTARI al 31-12-2007	Rivendite di giornali al 31-12-2007	Mercati Settimanali Ottobre 2008
Fanano	3.094	39101	28 32	64		2	1
Lama Mocogno	2.957	14524	31 23	46		7	1
Marano sul Panaro	4.363	334	28 21	49		3	1
Montecreto	943	12454	23 11	5		2	1
Pavullo nel Frignano	16.808	12441	113 101	343		8	3
Polinago	1.806	513	12 11	14		2	2
Riolunato	747	13016	12 7	10		1	
Sestola	2.645	87184	45 38	72		1	
TOTALE Appennino dolce e dinamico	33.363	179.567	292	244	603	26	9

In sintesi, il progetto Appennino Dolce e Dinamico punta sul turismo sportivo, sul turismo scolastico e sul turismo accessibile, rafforzando le condizioni infrastrutturali necessarie per lo sviluppo di attività imprenditoriali che contribuiscono a garantire la massima efficacia dell'intervento pubblico di valorizzazione. Si possono indicare ulteriori tipologie di attività imprenditoriali che potranno complessivamente valorizzare economicamente i beni finanziabili.

Il potenziamento dell'offerta MTB, tramite il Bike Park del comprensorio del Cimone permette ad operatori di candidarsi per potenziare la loro capacità di accoglienza e di servizio al turista sportivo. Considerando la sostanziale sovrapposibilità del bikers con la domanda di sci del turismo bianco, l'ottica con la quale i privati potranno qualificare e valorizzare i beni oggetto di candidatura potrà tener conto della spendibilità di alcuni fattori di potenziamento di offerta e servizio sulle due stagionalità (ad es: noleggio bici e sci, in una logica di esercizio polifunzionale che offre anche ricambistica e assistenza e manutenzione ed eventualmente ricovero e recupero mezzo e turista). Il finanziamento degli interventi per il Bike Park si inseriscono in un quadro di turismo sportivo che è in forte espansione rispetto ad altri tipi di turismo.

Le esperienze già maturate nella fruizione della rete escursionistica dimostrano piena coerenza con la vocazione del territorio ad un turismo basato sulla valorizzazione delle risorse naturalistiche. Servizi di guide, iniziative promo-commerciali legate al trekking in provincia di Modena, ricettività minore, e attività commerciali, artigianali e di servizio possono articolare l'offerta valorizzando l'area dei Boschi di Monzone - Ponte del Diavolo. La vicinanza al Giardino Ducale di Pavullo consente di sviluppare un'offerta turistica che permetta di unire accessibilità a contenuti adeguati anche ad un turismo scolastico (Museo Naturalistico Minghelli, Castello di Montecuccolo, Pinacoteca, Palazzo Ducale, sentieri del Giardino Ducale, servizi di trasporto, ristorativi e ricettivi presenti nel territorio di Pavullo, che possono impegnarsi per adeguare la loro offerta a questo tipo di turismo).

L'intervento nel Parco di palazzo Ducale, così come il progetto di Montecreto, permettono di ampliare l'offerta di un turismo accessibile (si intende l'insieme di servizi e strutture in grado di permettere a persone con esigenze speciali la fruizione della vacanza e del tempo libero senza ostacoli e difficoltà. Le persone con esigenze speciali possono essere gli anziani, le persone con disabilità e le persone con esigenze dietetiche o con problemi di allergie che necessitano di particolari comodità ed agevolazioni per la pratica del viaggiare). L'area di Pavullo, connotato come "centro servizi" per il territorio montano, è in grado infatti di accogliere adeguatamente questo tipo di turismo, che esprime esigenze infrastrutturali e di servizio specifiche (la reperibilità delle strutture e del personale sanitario; l'accessibilità ai mezzi di trasporto; l'accessibilità ai servizi). L'impatto strategico di quest'azione permetterà di rafforzare la connessione del bene oggetto di intervento con uno dei monumenti simbolo del Frignano: il Castello di Montecuccolo, a 3 km di distanza e sempre nel territorio di Pavullo nel Frignano, che proprio nel 2008 ha visto la riapertura ufficiale e un immediato aumento del flusso di visitatori del castello (13.000 visitatori registrati) e del paese più in generale. In termini più generali, la riqualificazione del Giardino Ducale (e contestualmente del Palazzo Ducale, anch'esso oggetto di restauri negli anni passati) rappresenta un importante ulteriore tassello di potenziamento dell'offerta turistica culturale del Frignano, dotando il sistema dei servizi turistici del territorio di altre opportunità utili all'aumento delle presenze e degli arrivi in tutto il periodo non invernale (sia quindi in alta che in bassa stagione). La proposta infatti si rivolge a questo target in aumento rappresentato da persone maggiormente propense ad avere come meta dei propri viaggi il territorio nazionale.

Il territorio coinvolto dalla valorizzazione dei beni potrà esprimere nuove progettualità e attività anche relative ad esercizi di somministrazione nei pressi dei beni culturali ed ambientali in particolare coffee-shop, ristoranti, la previsione di bookshop all'interno e nei pressi dei musei o beni architettonici oggetto di valorizzazione, servizi per la fruizione dei beni culturali quali: servizi di visite guidate in convenzione con gli enti di gestione; realizzazione di attività di animazione in convenzione con gli enti di gestione; realizzazione di eventi in convenzione con gli enti di gestione.

Potranno determinarsi attività di imprese artigiane e commerciali che, anche in convenzione con i soggetti gestori dei beni, effettuino produzione e commercializzazione di prodotti tipici secondo tecniche tradizionali anche per la realizzazione di merchandising tematico, che valorizzino le produzioni tipiche del territorio, in un'ottica di filiera e di cooperazione, anche attraverso l'organizzazione di dimostrazioni, eventi, ecc., nuova realizzazione o riqualificazione di esercizi commerciali in ambienti a valore storico culturale, ovvero connessi per tipologia di esercizio al tematismo, ovvero al bene valorizzato, realizzazione di centri commerciali naturali, riqualificazione di botteghe e mercati storici ai sensi della L.R.5/2008, ecc., lavorazioni artistiche e tradizionali di cui il DPR 25/5/288.

In relazione alle attività commerciali nell'area interessata dall'intervento del progetto Appennino Dolce e dinamico si tiene conto complessivamente degli "Indirizzi per la promozione e lo sviluppo delle attività commerciali in territorio montano" assunti dall'ente e inseriti nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato.

Tali indirizzi, riconoscendo le difficoltà del commercio in area montana legati in particolare ai problemi di accessibilità specie delle aree di crinale, alle difficoltà nel rendere più continuo l'apporto del turismo e ai problemi di integrazione fra domanda turistica (periodica) e domanda dei residenti (giornaliera), all'estrema frammentazione degli insediamenti abitativi in montagna, individuano specifiche azioni che in sintesi riportiamo quale riferimento per le attività imprenditoriali interessate dal progetto in una selezione qualitativa in rapporto alla capacità degli interventi di essere sincroni e efficaci nel concorrere all'incremento dell'attrattività del territorio e alla saldatura, in un'ottica di sostenibilità, degli interventi pubblici finanziati con il contesto complessivo.

Da questo punto di vista è interessante che l'arco delle proposte emerse sia ampio, tale da poter essere modellato e adattato alle diverse situazioni. Tra queste si sottolineano per la connessione con gli interventi del presente Programma:

- favorire l'effettiva polifunzionalità: intreccio commercio, attività turistiche, di pubblico esercizio, servizi sociali, ecc.;
- valorizzazione prodotti di nicchia locali (per abitanti e turisti);
- mercati itineranti o posteggi saltuari (ad orario e giorno fisso);
- trasporto a chiamata o convenzionato, navette da frazioni nei giorni di mercato, trasporto;
- infine l'ipotesi di filiazione di servizi decentrati da parte di catene commerciali presenti nel territorio.

In fase di adozione del Piano per il Commercio, il Consiglio provinciale ha approvato gli "Indirizzi per la promozione e lo sviluppo delle attività commerciali in territorio montano", che sono stati inseriti nel Piano stesso.

Al fine di salvaguardare il servizio commerciale in area montana, sono state individuate specifiche azioni da mettere in atto in forma coordinata da parte dei diversi soggetti coinvolti, al fine di garantire l'efficacia degli interventi, tra questi si segnalano:

1. Promozione delle attività commerciali e di servizio nel territorio montano attraverso gli esercizi polifunzionali
2. Azioni a sostegno della mobilità collettiva della popolazione residente nelle frazioni e nei centri minori attraverso il sistema di trasporto pubblico a chiamata
3. Rafforzamento delle forme di filiazione delle strutture esistenti per favorire forme di approvvigionamento a costi contenuti
4. Promozione di accordi con produttori per la distribuzione delle produzioni tipiche locali

Anche nell'area di montagna occorre tener conto degli strumenti di pianificazione urbanistica, tesi a riconoscere sistemi di centri minori che concorrono al mantenimento di un livello minimo di presidio territoriale con offerta di servizi elementari sia pubblici che privati (ambulatorio, ufficio postale, bar e/o punto di ritrovo con funzioni ristorative, esercizio commerciale multiservizio, artigianato di servizio, ecc.), che svolgono una funzione determinante sotto il profilo sociale e che possono trovare sostegno (economico e funzionale) dall'utenza turistica stagionale ancor più che da quella stanziale.

Esigenze specifiche di riorganizzazione e di riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica propongono poi gli insediamenti di carattere turistico-specialistico connessi alle stazioni degli impianti sportivi, quali, a titolo di esempio in comune di Sestola, Lama Mocogno, ove, insieme alla ricerca di una complessiva riqualificazione ambientale e paesaggistica degli insediamenti esistenti, si profilano nuove esigenze di qualificazione dell'offerta ricettiva e di adeguamento delle infrastrutture di supporto, in particolare di quelle connesse all'accessibilità e alla sosta.

5 Interventi complementari di promozione (Attività IV 1.2)

Specifiche azioni promozionali accompagnano gli interventi materiali, diretti alla valorizzazione dei singoli beni e della rete di riferimento. Si tratta di:

- Promozione integrata delle realizzazioni strutturali nell'ambito del circuito Terra di Motori e Iter, presentato dal Comune di Maranello e Modena
- Castelli modenesi. Formidabili macchine del tempo per uno straordinario viaggio dal Medioevo fino ai giorni nostri, presentato dal Comune di Carpi e dalla rete dei castelli
- Appennino Dolce e Dinamico, presentato dalla Comunità Montana del Frignano e connesso all'intervento omonimo.

Di seguito se ne richiamano sinteticamente i contenuti. Il primo progetto si articola in una serie di azioni rivolte a promuovere gli interventi e il circuito Terra di Motori su diversi canali (televisione e stampa) tramite campagne mirate e testate di settore turistico e motoristico, la partecipazioni a fiere ed eventi a carattere sia turistico che motoristico. Le azioni si concentrano sul tema motoristico, ma nell'ottica dell'integrazione con altri prodotti, dalle emergenze culturali ed ambientali ai servizi turistici, con un particolare riguardo alle proposte commerciali.

In relazione al Circuito dei castelli modenesi, il progetto promozionale si basa su strategie promozionali e di marketing comuni, al fine di connotare il prodotto Castelli modenesi. Le azioni si articolano nella produzione di materiale informativo di comunicazione del Circuito, azioni di promozione, anche tramite la realizzazione di un sito web del sistema, con erogazione di servizi *on line*, *e-commerce*, con lo sviluppo di attività integrate con altri prodotti turistici.

Le azioni promozionali del progetto Appennino Dolce e dinamico sono dirette da un lato alla promozione del Bike Park del comprensorio del Cimone con strumenti di tipo tradizionale (pubblicitaria, campagna stampa, promozione sul web, organizzazione eventi), dall'altro all'utilizzo delle tecnologie rappresentate dalla cartografia digitale e dal Sistema Informativo Territoriale dei Sistemi Informativi Territoriali (SIT è l'acronimo italiano di Sistema Informativo Territoriale, e coincide con la traduzione inglese GIS- Geographical Information System) per superare i limiti derivanti da una gestione disaggregata ed eterogenea di promo-comunicazione dell'offerta turistica e culturale, al fine di mappare l'offerta dell'appennino modenese secondo sottosistemi. L'obiettivo è quello di offrire un sistema di offerta turistica integrata.

I sottosistemi dell'offerta turistica da mappare sono rappresentati da:

1. sottosistema dell'Avventura e dello Sport;
2. sottosistema della Sostenibilità Ambientale;
3. sottosistema del Medioevo;
4. sottosistema dei "Luoghi dell'Anima"
5. sottosistema delle Arti
6. sottosistema del Gusto (gastronomia)

6 Quadro di riferimento della programmazione regionale e provinciale: analisi delle coerenze e sinergie

Gli interventi sono in primo luogo coerenti con il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, ed in particolare la priorità 5 “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”, che mira a tutelare la biodiversità, il paesaggio, il patrimonio culturale e a trasformare la dotazione locale di risorse naturali, paesaggistiche e culturali in aumento di opportunità e benessere; lo sviluppo sostenibile del turismo e la valorizzazione del suo indotto; l’attivazione di nuove filiere produttive, collegate alle risorse ambientali e culturali, nonché alla realizzazione di attività culturali; la produzione di sinergie in termini di qualità della vita e identità territoriale, partendo dal potenziale vantaggio comparato rispetto ad altre offerte turistiche internazionali, rappresentato dalla dotazione di risorse naturali, paesaggistiche e culturali.

In particolare, rispondono alle priorità di intervento segnalate, migliorando i modelli di gestione turistica, favorendo la creazione di circuiti integrati e di itinerari tematici

Gli interventi risultano coerenti con la strategia regionale che intende “sostenere lo sviluppo di una economia sostenibile in grado di promuovere un’elevata qualità sociale in un contesto economico aperto all’integrazione europea e alla concorrenza internazionale, promuovendo il cambiamento verso una “nuova industria” competitiva soprattutto attraverso il fattore della conoscenza e dell’innovazione, e puntando sul territorio come fattore determinante dello sviluppo innovativo del sistema economico regionale”, in particolare per quanto concerne la possibilità di costruire “poli territoriali di competitività” in grado di promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile, la qualificazione dei territori per la loro attrattività.

Nello specifico, gli interventi concorrono a valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale della regione a sostegno dello sviluppo socio-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile. E’ significativo riportare due stralci relativi all’analisi di contesto effettuata dal Programma Operativo Regionale [pp. 24-25, pp. 30-31], in specifica relazione:

1. all’economia turistica regionale “[...] L’attività turistica pesa per il 7% del PIL regionale e, se si considera il numero di arrivi e di presenze registrate annualmente, un ruolo preminente è rivestito senz’altro da Ravenna, Rimini e Bologna che esprimono il 77% degli arrivi e l’89% delle presenze. [...] L’attività turistica nel suo complesso costituisce quindi un elemento di forza dell’economia regionale anche se concentrata particolarmente sul turismo balneare e congressuale/fieristico. Tuttavia la Regione Emilia-Romagna si caratterizza per la presenza di un patrimonio culturale ed ambientale diffuso e tuttora non completamente valorizzato, caratterizzato da una rete di oltre 170 tra capoluoghi e centri minori a valenza artistico-culturale, dalla rete Natura 2000 (146 aree che coprono l’11% del territorio regionale, 127 SIC e 75 ZPS) e da 13 Parchi regionali, 2 Parchi nazionali e 13 Riserve naturali. L’offerta regionale presenta tuttavia una generale difficoltà di posizionamento nei confronti del turismo non balneare. [...] Considerato che anche i dati disponibili a livello nazionale evidenziano una tendenza alla crescita del turismo culturale ed ambientale e del suo contributo allo sviluppo delle economie locali, si ritiene che esista un buon potenziale di crescita in questo ambito
2. alla qualità dei territori nella costruzione della regione-sistema, “L’Emilia-Romagna è una tra le regioni eccellenti nel contesto europeo, sia per livello di sviluppo che per coesione economica e sociale. La capacità di perseguire contestualmente questi due obiettivi (crescita e coesione), raggiungendo risultati elevati su entrambi i fronti, deriva da un modello di sviluppo regionale che ha privilegiato la crescita di tutto il territorio e non solo di parti di esso, attraverso una trama policentrica fatta di specializzazioni (industriali, ambientali, culturali, di servizio, ...) e di cooperazione tra i poli.

Ancora più significativi rispetto a quanto sopra argomentato ed a sostenere la coerenza degli interventi risultano i seguenti fattori che vengono riportati nello stesso POR RER 2007-2013 nell'analisi SWOT della Regione Emilia-Romagna [p.34]:

- PUNTI DI FORZA su cui si basano gli interventi: 1. Filiere produttive articolate e innovative (i servizi turistici, pur con lacune e ambiti di miglioramento, rappresentano comparativamente ad altri territori regionali un caso più articolato e completo); 13. Accesso alla banda larga per la Pubblica Amministrazione su tutto il territorio regionale; 15. Patrimonio culturale diffuso;

- PUNTI DI DEBOLEZZA su cui gli interventi mirano ad intervenire: 3. Carezza nell'offerta di servizi innovativi; 6. Insufficiente valorizzazione a fini economici delle risorse naturali e culturali; 9. Sostenuto impatto dello sviluppo sull'ambiente;

- OPPORTUNITA' su cui gli interventi scommettono: 1. Apertura di nuovi mercati; 3. Nuove traiettorie tecnologiche; 5. Crescita a livello internazionale della domanda di turismo culturale e naturalistico; 7. Maggiore accessibilità rispetto alle reti trans europee;

- MINACCE che non vengono sostanziate: 3. Presenza di elementi di pressione ambientale; 6. Presenza diffusa dello sviluppo con potenziali impatti negativi in termini ambientali e logistici.

In termini più specifici, gli interventi intendono:

- innalzare il livello di fruibilità naturale e culturale dei beni
- favorire la qualificazione dell'offerta dei servizi, con il coinvolgimento di operatori privati
- promuovere un patrimonio (ambientale e culturale) a sostegno dello sviluppo economico
- valorizzare i territori secondo criteri di turismo sostenibile

Le coerenze tra gli interventi e gli obiettivi del Programma Operativo Regionale e gli Orientamenti Strategici Comunitari risultano dal seguente schema:

Obiettivi specifici POR RER 2007-2013	Obiettivi specifici POR RER 2007-2013	Priorità 1 OSC <i>Rendere l'Europa e le regioni più attraenti per gli investimenti e l'occupazione</i>
4. Valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione a sostegno dello sviluppo socio-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile	IV.1 Valorizzare e le risorse ambientali e culturali a sostegno dello sviluppo socio-economico IV.2 Qualificare ed innovare i servizi e le attività per accrescere il livello di fruibilità del patrimonio ambientale e culturale	1.1.2. Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita

Dallo schema che segue si possono riscontrare le coerenze tra gli interventi e gli obiettivi specifici ed operativi del POR e le priorità del Quadro Strategico Nazionale:

Obiettivi specifici POR RER 2007-2013	Priorità 1 Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Priorità 2 Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	Priorità 3 Energia ed ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo	Priorità 4 Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	Priorità 5 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Priorità 9 Apertura internazionale e attrazione di investimenti e risorse
4. Valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione a sostegno dello sviluppo socioeconomico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile	X		X	X	X	X

Si proporranno qui di seguito alcuni schemi sinottici volti a rilevare ed esplicitare in concreto il grado di coerenza dei fattori costitutivi degli interventi (sintetizzati nella prima colonna) e quanto definito all'interno di diversi documenti di programmazione provinciale:

Fattore caratteristico degli interventi	Indicatore di coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2008
<p>1) valorizzazione di elementi estremamente significativi del patrimonio ambientale, culturale, storico del territorio modenese</p>	<p>PROGRAMMARE E PIANIFICARE L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE ASSEGNANDO MASSIMA PRIORITÀ ALLA QUALITÀ DELLA VITA DELLA POPOLAZIONE, ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ, NONCHÉ A CONSOLIDARE MODELLI DI SVILUPPO COERENTI CON CRITERI DI SOSTENIBILITÀ STABILITI DAGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il rispetto dell'ambiente rurale e delle sue connotazioni (ambientali, culturali e storiche) comportano una definizione di qualità della vita da non omologare ai soli modelli urbani • la promozione delle identità dei luoghi; <p>FAVORIRE, DI CONCERTO CON LE FORZE ECONOMICHE E SOCIALI, IL RILANCIO DEL SISTEMA LOCALE NELL'AMBITO DELLA COMPETIZIONE GLOBALE MEDIANTE IL RAFFORZAMENTO DELL'IDENTITÀ BASATA SULLA QUALITÀ DELL'ASSETTO TERRITORIALE E DELLE SUE RISORSE, SULLA STORIA E LE SPECIFICITÀ CULTURALI, SUL MIGLIORAMENTO TECNOLOGICO E LA SICUREZZA DEI PROCESSI PRODUTTIVI SOTTO IL PROFILO Ambientale, SOCIALE E DEL LAVORO, tramite</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'investimento strategico sulle identità territoriali (da intendere in questa sede nell'accezione più complessa di patrimonio di cultura imprenditoriale, di riconoscibilità sui mercati esteri, di ambiente sociale), la cui evoluzione va sostenuta da scelte (infrastrutturali, insediative, di riorganizzazione dei processi) selettive e tempestive, di cui si faccia carico in misura adeguata il sistema economico, in stretta sinergia con l'azione dei soggetti pubblici; • il forte investimento sulla qualità del sistema territoriale, sulla sua modernizzazione da innestare sulla valorizzazione dei rapporti tra storia, tradizioni, assetto sociale e capacità imprenditoriali.

<p>2) una collaborazione tra soggetti pubblici e privati del territorio per l'implementazione del progetto</p>	<p>RIEQUILIBRARE CRESCITA QUANTITATIVA E DISPERSIONE INSEDIATIVA, PRIVILEGIANDO FORME DI SVILUPPO INCENTRATE SULLA RIQUALIFICAZIONE E SUL RILANCIO DELLE FUNZIONI ESISTENTI NEL SISTEMA TERRITORIALE, NELL'AMBITO DI UNA RINNOVATA CONCEZIONE DELLE CITTÀ E DEL RAPPORTO TRA AREE URBANE, AREE RURALI E CONTESTI DI VALORE AMBIENTALE/NATURALISTICO, IN RISPOSTA AI BISOGNI EMERGENTI DELLE ATTUALI E FUTURE GENERAZIONI, tramite:</p> <p>assegnare nelle politiche territoriali un ruolo cruciale alla qualità del paesaggio, alla sua capacità di connotare il territorio e di costituire fattore di identità per tutte le attività insediate</p>
<p>3) innovazione nelle caratteristiche strutturali, nelle forme organizzative e nella tecnologia dell'offerta turistica</p>	<p>FAVORIRE, DI CONCERTO CON LE FORZE ECONOMICHE E SOCIALI, IL RILANCIO DEL SISTEMA LOCALE NELL'AMBITO DELLA COMPETIZIONE GLOBALE MEDIANTE IL RAFFORZAMENTO DELL'IDENTITÀ BASATA SULLA QUALITÀ DELL'ASSETTO TERRITORIALE E DELLE SUE RISORSE, SULLA STORIA E LE SPECIFICITÀ CULTURALI, SUL MIGLIORAMENTO TECNOLOGICO E LA SICUREZZA DEI PROCESSI PRODUTTIVI SOTTO IL PROFILO AMBIENTALE, SOCIALE E DEL LAVORO, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● l'apertura del sistema territoriale alle relazioni internazionali, da ricercare attraverso il miglioramento dei collegamenti e degli accessi (fisici ma soprattutto telematici), da promuovere anche attraverso una rete di rapporti e di iniziative di cooperazione e scambio che possano fornire la trama e il supporto per l'ulteriore sviluppo di tali relazioni;

Fattore caratteristico della proposta progettuale	Indicatore di coerenza con il Documento di Orientamento Politico Economico 2009
1) valorizzazione di elementi estremamente significativi del patrimonio ambientale, culturale, storico del territorio modenese	<ul style="list-style-type: none"> ▪ in relazione al turismo il DOPE conferma l'obiettivo strategico di uno sviluppo dell'economia turistica provinciale socialmente e ambientalmente sostenibile, fortemente intrecciata alle connotazioni storiche, produttive del territorio ▪ attività di consolidamento e innovazione dell'offerta , con azioni specifiche a sostegno del turismo sportivo e ambientale, al turismo culturale con particolare riferimento al circuito di Transromantica – soggetto a finanziamento comunitario -e al circuito dei castelli; promozione del turismo legato alle produzioni tipiche del territorio (es. terra di motori, ecc) ▪ attuazioni di iniziative anche sperimentali per rafforzare opportunità di “turismo per tutti”
2) una collaborazione tra soggetti pubblici e privati del territorio per l'implementazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sviluppo delle potenzialità imprenditoriali ed occupazionali (con particolare attenzione al ruolo delle donne) con l'obiettivo di crescita della partecipazione delle comunità locali agli interventi di promozione turistica e culturale, sollecitando ed intensificando sul territorio le azioni di coordinamento e di collaborazione nelle attività e favorendo le azioni di promo-commercializzazione in forma concertata e nell'ottica di concorrere alla creazione di un sistema unitario di promo-commercializzazione a valenza turistica del territorio modenese
3) innovazione nelle caratteristiche strutturali, nelle forme organizzative e nella tecnologie dell'offerta turistica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ la qualificazione dell'offerta infrastrutturale turistica orientata a sostenere i processi di innovazione e a rispondere alla domanda dell'utenza, anche in relazione ai requisiti di trasparenza e alle condizioni di sicurezza nella fruizione di luoghi e impianti; ▪ la qualificazione del sistema turistico territoriale, anche attraverso lo sviluppo del sistema di informazione e di accoglienza turistica, delle attività di teleinformazione e commercializzazione via web dell'offerta di ospitalità del territorio, sulla base delle caratteristiche, modalità e standard previsti dalla normativa regionale;

Fattore caratteristico della proposta progettuale	Indicatore di coerenza con il Programma turistico di Promozione Locale della Provincia di Modena - 2010
1) valorizzazione di elementi estremamente significativi del patrimonio ambientale, culturale, storico del territorio modenese	Fra gli indirizzi si segnalano: integrazione delle offerte, in una logica di rete, sia per caratteristiche (natura, cultura, prodotti, eventi), che per territorio (sistemi territoriali a valenza sovra comunale); integrazione di prodotti e di destinazioni turistiche, nell'ottica della promozione di un turismo dei luoghi;
2) una collaborazione tra soggetti pubblici e privati del territorio per l'implementazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sostenibilità delle attività per la valorizzazione turistica del territorio; ▪ compatibilità con il contesto ambientale e culturale dei luoghi;
3. innovazione nelle caratteristiche strutturali, nelle forme organizzative e nella tecnologie dell'offerta turistica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ integrazione tra le attività di promozione e di commercializzazione turistica.

7 Gli indicatori di risultato del Programma di Valorizzazione e Promozione dei Territori.

Sulla base degli indicatori di risultato previsti per l'attività IV.1.1 a livello del POR, si precisa che esistono elementi di criticità nello stabilire un nesso di causale univoco fra gli interventi ed il loro effetto sulle dimensioni socio economiche, in quanto il raggiungimento degli obiettivi è influenzato da numerose variabili di contesto più generale non condizionabili gli strumenti adottati quali la contrazione dei consumi, le risorse disponibili e gli impieghi di famiglie e imprese, la minor spesa per il consumo del tempo libero.

Allo stato attuale si preferisce attendere le indicazioni metodologiche da parte della AdG.

INDICATORE DI RISULTATO	Unità di misura	VALORI POR		VALORI P.V.P.T.	
		Valore base del POR al 2007	Valore atteso del POR al 2013	Valore base del P.V.P.T. al 31/12/2008	Valore atteso del P.V.P.T. al 2013
Incremento di visitatori nelle aree oggetto di riqualificazione**	%	n.d.	+25%	0	22,5
Rapporto visitatori fuori stagione/visitatori alta stagione**	%	74%*	78%	++	++
Giornate di presenza nei periodi di bassa stagione degli esercizi ricettivi per abitante	n.	2,5	2,6		

Note regionali

*il dato si riferisce ai soli beni culturali non essendo disponibile il dato per i beni ambientali che di norma non sono soggetti a tariffe. In sede di monitoraggio il dato sarà comunque rilevato

**per la misurazione si può far riferimento all'emissione dei biglietti, alla registrazione dei visitatori agli uffici locali del turismo, e ad ogni altro strumento che consenta di misurare il flusso dei visitatori. Un metodo più strutturato di misurazione sarà fornito dall'AdG in seguito alla predisposizione di uno strumento di valutazione.

Nota provinciale

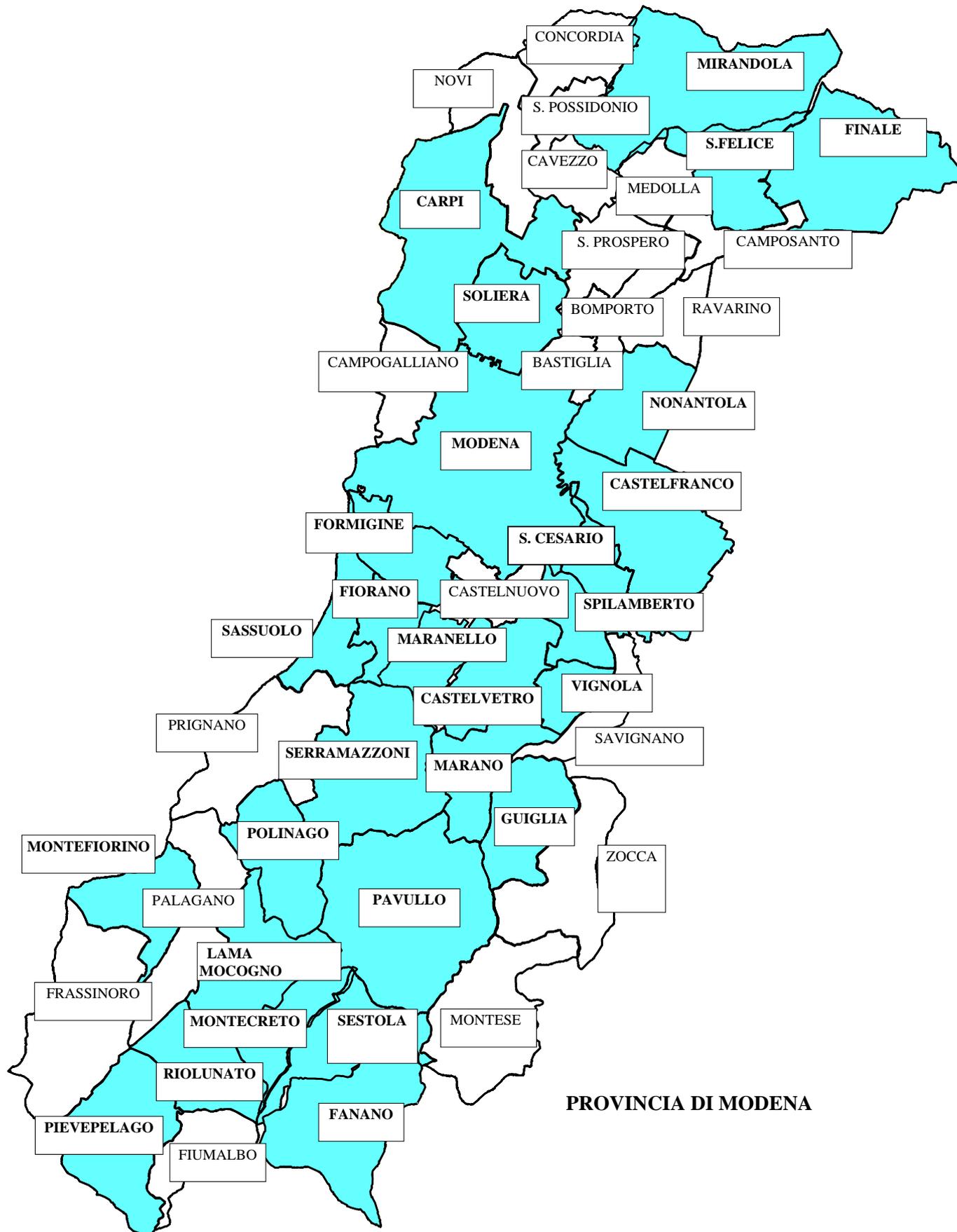
++ Il dato sarà fornito non appena codificato da parte dell'AdG il metodo di misurazione.

Zonizzazione degli interventi del PVPT

Il territorio interessato ai progetti **Terra di motori** comprende i Comuni di: *Modena, Maranello, Castelfranco Emilia, Fiorano modenese, Formigine, Nonantola, San Cesario sul Panaro, Sassuolo e Serramazzoni.*

Il territorio interessato al progetto **Castelli modenesi-formidabili macchine del tempo –per uno straordinario viaggio dal medioevo fino ai giorni nostri**, comprende i Comuni di: *Carpi, Castelvetro di Modena, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Formigine, Guiglia, Mirandola, Montefiorino, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, San Felice Sul Panaro, Sassuolo, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola.*

Il territorio interessato al progetto **Appennino Dolce e Dinamico** comprende i Comuni di: *Fanano, Lama Mocogno, Marano sul Panaro Montecreto Pavullo nel Frignano Polinago Riolunato Sestola*



ALLEGATI

1. Quadro di sintesi dei progetti che compongono il PVPT

Titolo	Beneficiario	Proprietà del bene al momento della presentazione del PVPT	Costo complessivo dell'intervento	Risorse POR	Risorse proprie	Zonizzazione proposta per le attività dei privati (indicare i comuni o le zone censuarie candidate)	Progetto generatore di entrate (Si/NO e in caso positivo indicare la modalità scelta per la quantificazione-ex nate o ex post)
1. MotorValley: Museo Casa Ferrari - Modena Realizzazione di locali all'interno della nuova Galleria espositiva del complesso museale "Casa Natale di Enzo Ferrari" e di aree destinate a parcheggi e verde.	Comune di Modena	V. scheda	€2.230.000,00	€1.000.000,00	€1.230.000,00	Intero territorio dei Comuni di: Modena, Maranello, Castelfranco Emilia, Fiorano modenese, Formigine, Nonantola, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Serrarmazzoni	
2. MotorValley: Galleria Ferrari-Maranello Ampliamento del Museo Galleria Ferrari - Interventi pubblici di realizzazione degli spazi esterni di fruizione e di collegamento strutturale degli edifici e di costruzione dei locali per l'ufficio informativo regionale Terra di Motori	Comune di Maranello	V. scheda	€1.500.000,00	€600.000,00	€900.000,00	Intero territorio dei Comuni di: Maranello, Modena, Castelfranco Emilia, Fiorano modenese, Formigine, Nonantola, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Serrarmazzoni	
3. Circuito dei Castelli modenesi: Palazzo Pio-Carpi Castelli modenesi –formidabili macchine del tempo per uno straordinario viaggio dal medioevo fino ai giorni nostri: il Palazzo dei Pio-Porta d'ingresso al circuito dei castelli modenesi	Comune di Carpi	V. scheda	€1.200.000,00	€800.000,00	€400.000,00	Intero territorio dei Comuni di: Carpi, Castelvetro, Finale E., Fiorano modenese, Formigine, Guiglia, Mirandola, Montefiorino, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, San Felice S.P., Sassuolo, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola	
4. Appennino Dolce e Dinamico	Comunità Montana del Frignano, Comune di Pavullo nel Frignano, Comune di Sestola	V. scheda	€1.140.000,00	€587.000,00	€553.000,00	Intero territorio dei Comuni di: Fanano, Lama Mocogno, Marano S.P., Montecreto, Pavullo nel Frignano, Polinago, Riolunato, Sestola	

2. Cartografie relative ai progetti

La zonizzazione è da riferirsi all'intero territorio dei comuni sopraindicati